...CCOLO ...Abb.Post. Omaggio
...BLIOTECA NAZ. CENTRALE I GRUPPO
FIRENZE

Trieste - Via Silvio P...
Telefoni: Direzione 96321 - ...
Cronaca 95854 - Amministrazione ...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2754 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 800) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CIPRO E MALTA

Alla grave situazione del Nord Africa francese, alla controversa questione dei rapporti arabo-israeliani si aggiunge un nuovo elemento di difficoltà per il Mediterraneo: trattasi del problema di Cipro che divide la Granbretagna dai greci e dai turchi, rinnovando nel contempo, su altre basi i tradizionali contrasti fra Atene ed Ankara. In tal senso, è posta in seria difficoltà la collaborazione interalleata nel Mediterraneo orientale con conseguenze che superano il piano politico, per influire negativamente sulla stessa impostazione strategica della difesa comune.

Il problema di Cipro può essere così riassunto: il possesso dell'isola è fin dal 1878 mantenuto dalla Granbretagna, in esecuzione del Trattato di Losanna. La maggioranza greca di Cipro chiede l'«enosis», la riunificazione alla Grecia: una minoranza turca è per il mantenimento dello status quo, ma in conseguenza della campagna irredentista dei greci, ha posto la questione di un diritto possessorio turco.

Una conferenza, in atto da alcune settimane a Londra tra i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Grecia e Turchia, è stata il 7 settembre «sospesa» — secondo la definizione ufficiale, ma in realtà interrotta bruscamente — non essendosi palesato il principio di un accordo: in effetti, i disordini di Istanbul e di Smirne, insieme con l'incidente di Salonicco (incendio del Consolato turco), hanno influito sulla decisione dei Ministri di non proseguire i lavori su una materia tanto delicata.

In una considerazione più prettamente politica della situazione va detto che l'interruzione è stata provocata dalla negativa risposta di principio (si attendono ancora le decisioni motivate dei due Governi) alle proposte britanniche: queste consistevano nella concessione a Cipro di una progressiva forma di autogoverno da esprimersi attraverso la volontà di una Assemblea legislativa liberalmente eletta (in essa dovrebbe essere garantita la proporzionale rappresentanza della minoranza turca). Al Governo cipriota dovrebbero essere garantiti tutti i poteri, nella affermazione delle sue responsabilità di fronte all'Assemblea, eccetto quelli relativi alle relazioni internazionali, alla difesa e alla sicurezza pubblica che resterebbero affidati al Governatore britannico. Adeguate garanzie sarebbero concertate sia per quanto riguarda il governo civile — presieduto da un Primo Ministro cipriota — sia per quel che concerne la minoranza turca che dovrebbe essere adeguatamente rappresentata nel Governo. Inoltre, uno speciale comitato tripartito dovrebbe concretare l'attuazione di tali proposte, elaborando altresì un efficace sistema per la garanzia delle comunità cipriote e per definire lo status dei cittadini di Cipro in Granbretagna, in Grecia e in Turchia.

L'obiezione ellenica è stata derivata dalla considerazione che le proposte di Londra sono insufficienti, per quel che interessa l'autonomia di Cipro. L'obiezione turca si basa sul fatto che il Governo britannico non è attualmente in grado di potersi impegnare sul futuro status dell'isola, dopo, cioè, che sarà stata realizzata la autonomia. Il Ministro degli Esteri britannico, Mac Millan, ha osservato che il diritto di autodecisione non può essere applicato senza tener conto anche di esigenze strategiche.

Detto ciò, occorre tener presente che il problema militare del Mediterraneo, per la Granbretagna, così come per le altre nazioni della NATO, ha i suoi punti essenziali in Cipro, in Malta, in Gibilterra. Mentre per la roccaforte che garantisce lo accesso all'Oceano Atlantico la situazione è sufficientemente tranquilla, malgrado le periodiche riprese della tendenza annessionistica del Governo spagnolo, per Malta la situazione si esprime attualmente in una fase di passaggio particolarmente interessante: il Governo civile di Malta — che è organizzato secondo le stesse linee generali delle proposte britanniche per Cipro — ha chiesto la fine del regime coloniale e l'annessione della isola alla Granbretagna. Se questo si realizzasse, Malta si troverebbe, rispetto a Londra, nella stessa posizione dell'Irlanda del Nord, del Galles e della Scozia. Una conferenza anglo-maltese si riunirà il 19 di questo mese a Londra per decidere su tale materia che è considerata con molto favore nella capitale inglese, da tutti gli ambienti politici. Per altro, l'opposizione al progetto integrativo da parte dei nazionalisti e degli indipendentisti maltesi potrebbe, in futuro, esprimersi in forme ora imprevedibili, e una nuova situazione di instabilità si determinerebbe, così, nell'isola. E' soprattutto questa incerta prospettiva che induce a considerare con prudenza la situazione maltese. Di Cipro, si è già detto dianzi.

La cautela con la quale Londra tratta il problema mediterraneo appare, in vista di tale situazione, giustificata. Con particolare riferimento alla questione di Cipro, comunque, non si può far a meno di rilevare che alcuni errori sono stati commessi dal Governo britannico, e specialmente per l'irrigidimento mantenuto di fronte alle prime manifestazioni del nazionalismo ellenico-cipriota.

Si dovrebbe, ora, accennare a una supposta interdipendenza tra i movimenti nazionalisti che sono in questi tempi particolarmente attivi in tutto il settore del Mediterraneo. Ma si deve tener conto delle diverse condizioni politiche, economiche ed ambientali nelle quali questi movimenti agiscono. La contemporaneità dell'azione non giustifica l'ipotesi di un collegamento, se non per quel che concerne la situazione del Nord Africa francese e, in altro modo, quella del Vicino Oriente. Sembra più giusto affermare, invece, che esiste una influenza reciproca: è l'evoluzione del problema maltese, ad esempio, che induce altre popolazioni ad atteggiamenti più spinti verso forme di autogoverno, di indipendenza. Si è verificata, questa condizione, molte volte nella storia, e non soltanto in quella contemporanea: soprattutto, la seconda guerra mondiale, rilevando, con il principio della democrazia, quella dell'autodeterminazione dei popoli, ha favorito una più decisa azione di movimenti che a tale principio si ispirano.

La situazione nel settore del Mediterraneo deve essere attentamente seguita, perchè dalle attuali vicende possono derivare fatti che influenzeranno decisamente non solo i popoli che direttamente sono interessati ad esse, ma anche la posizione di tutti i paesi che nel Mediterraneo sono presenti: anche l'Italia, dunque.

Cesare Tosi

OGGI DOVREBBE CONCLUDERSI LA CONFERENZA DI MOSCA

SONO APPARSE INCONCILIABILI LE DIVERGENZE RUSSO-TEDESCHE

Al tono pessimistico della giornata dopo la riunione negativa delle delegazioni ha fatto riscontro una straordinaria cordialità nei brindisi fra Bulganin e Adenauer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Le speranze di vedere concluso il negoziato russo-tedesco con un qualche accordo si vanno sempre più esaurendo. Le divergenze sono molte e gravi. Stasera, quasi alla vigilia della conclusione dei colloqui (dovrebbero finire domani sera), i tedeschi non fanno mistero del loro pessimismo.

Quella di oggi è stata una giornata decisamente nera. Nulla di fatto nel colloquio che si è svolto stamane al Ministero degli Esteri fra Molotov e von Brentano e nulla di fatto alla riunione plenaria che le due delegazioni hanno tenuto al palazzo Spiridonovka.

Non che le previsioni fossero ottimistiche, ma c'era nell'aria una mezza speranza che fra l'incontro di stamane e quello del pomeriggio qualcosa sarebbe stato fatto di positivo. Tanto più che i tedeschi, con calcolato senso della realtà, avevano fatto sapere ai russi che accettavano il suggerimento di far partecipare anche i dirigenti tedeschi dell'Est all'esame di taluni problemi interessanti la Germania come corpo unico: ed era stata una concessione grandissima. Ma il fondo del dissenso fra Mosca e Bonn mostra di essere insondabile, e i russi, soprattutto, sembrano non voler spostarsi di un pollice da tutte le loro richieste.

Per domani è previsto un colloquio fra Adenauer e Bulganin, sul successo del quale, però, si fa scarsissimo affidamento. «Finora non è stato compiuto un solo passo avanti», ha detto stasera, con aria sconsolata, un intimo collaboratore del Cancelliere.

L'incarico di trovare un terreno di intesa era stamane nelle mani di Viaceslav Molotov e di Heinrich von Brentano. Entrambi avevano manifestato il fermo proposito dei rispettivi Governi di colmare la breccia rivelatasi così difficile da sanare nei giorni scorsi.

Il colloquio fra Molotov e von Brentano è durato un'ora e mezzo, e si è concluso col nulla di fatto del quale si diceva prima. O meglio, soltanto il portavoce della delegazione tedesca ha detto che non si era concluso nulla, mentre il portavoce sovietico ha detto «doversi presumere» che qualche risultato era stato conseguito.

Il punto di vista dei tedeschi è stato manifestato, a conclusione del colloquio, da Felix von Eckardt, capo della missione tedesca presso l'ONU.

«Le divergenze basilari rimangono immutate. Non è stato concluso niente. A voler essere più esatti, si dovrebbe dire che i due Ministri degli Esteri non sono stati in grado di raggiungere un accordo concreto».

All'una del pomeriggio i tedeschi hanno tenuto convegno sul treno speciale col quale il grosso della delegazione era giunta a Mosca la settimana scorsa: le facce erano tutte quante molto scure. Alle sedici, le due delegazioni si sono riunite in seduta plenaria al palazzo Spiridonovka. All'ordine del giorno, la relazione di Molotov e di von Brentano sul colloquio di poche ore prima e la formulazione di un comunicato sui risultati raggiunti dai due Ministri degli Esteri. Non essendo stato concluso nulla dai due Ministri, non poteva ovviamente essere formulato nessun comunicato. E difatti, quando, poco prima delle diciotto, la riunione plenaria ha avuto termine, è stato reso noto che non ci sarebbe stato comunicato.

Invece, all'improvviso, i sovietici ne hanno diramato uno, che però non dice nulla: si limita difatti a far presente che a presiedere la riunione era stato Bulganin, che prima Molotov e poi von Brentano avevano riferito sull'incontro della mattina, che, a turno, quasi tutti i presenti alla riunione plenaria erano intervenuti nella discussione, e che la prossima riunione è in programma per domani alle dieci.

Al ricevimento che subito dopo Bulganin ha offerto al Cremlino in onore della delegazione tedesca erano presenti, oltre ai grossi calibri dell'URSS, tutti i rappresentanti diplomatici dei paesi occidentali. Assenti tutti i rappresentanti dei paesi a regime comunista, dato che essi non riconoscono la Repubblica federale tedesca. L'atmosfera, per tutta l'ora e mezzo che è durato il ricevimento, è stata quella tipica e cordialissima dei convivi che da qualche tempo sanno organizzare i dirigenti sovietici. Durante il banchetto ci sono stati i consueti brindisi, e il primo l'ha fatto Bulganin, dicendo che il negoziato in corso è molto importante ai fini della distensione internazionale e in proposito ha manifestato un grande ottimismo.

«I nostri negoziati a Mosca — egli ha detto — volgono al termine. Non pregiudichiamo l'avvenire e non cerchiamo di indovinare come finiranno le cose. Gli affari richiedono il loro corso. Io suppongo però che tutto finirà bene. La pazienza e il lavoro permetteranno di superare tutto». (Prolungati applausi di tutti i presenti).

«Già sin d'ora — ha detto ancora Bulganin — possiamo dire che l'arrivo del Cancelliere a Mosca e i nostri incontri, con gli illustri ospiti saranno di grande importanza per la causa della pace tra il nostro popolo e quello tedesco. I nostri negoziati, signor Cancelliere, hanno rivestito un particolare significato per i nostri popoli, perchè nel corso dei nostri colloqui noi abbiamo parlato con reale sincerità. E c'è di che parlare. Oggi noi possiamo essere contenti perchè abbiamo fatto un buon lavoro. Noi abbiamo proceduto a uno scambio di vedute estremamente franco. Ma tutto ciò ci avvia verso il bene. Voi pensate forse che io sono pessimista. No, vi assicuro che appartengo alla categoria degli ottimisti. Sono convinto che tutto finirà bene».

Kruscev ha a questo punto lanciato ad alta voce una replica: «A condizione che questo sia il desiderio delle due parti». «Debbo aggiungere — ha proseguito Bulganin — che la soluzione delle questioni che noi abbiamo esaminate oggi, ieri e avant'ieri, sarà di capitale importanza per le nostre relazioni. Vi debbo dire, signor Cancelliere, che il Governo sovietico non sta conducendo un giuoco, bensì una vera politica internazionale destinata a rafforzare la pace in tutto il mondo.

«Levo il calice — ha concluso Bulganin — e vi invito a bere questo vino all'allacciamento di normali relazioni diplomatiche e amichevoli tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca, ed a coloro che applicano ques'a politica, cioè i dirigenti della Repubblica federale tedesca e dell'URSS» (Applausi prolungati).

Prendendo a sua volta la parola, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato:

«In questi ultimi giorni, abbiamo avuto con i signori delegati sovietici, sotto la direzione del Presidente del Consiglio Bulganin, scambi di vedute sinceri, aperti, talvolta violenti. Il mio vicino di destra... Kruscev non ha sempre tenuto a freno la lingua».

Kruscev è intervenuto: «Sì, ma non nascondevo mai sassi nella tasca».

«Non ho detto questo — ha aggiunto sorridendo il Cancelliere. — Kruscev è un uomo che dice talvolta troppo rapidamente quel che pensa, ma io credo anche che noi possiamo avere fiducia in lui. Il Presidente Bulganin ha organizzato il nostro soggiorno a Mosca in modo così gradevole che noi dobbiamo ringraziarlo di tutto cuore. Tornando in patria, noi partiamo persuasi che il viaggio non era inutile e ne riportiamo importanti impressioni. Avete certamente letto molte cose nella stampa sui nostri negoziati. Debbo dire che certe volte i giornali stampano la verità, ma non sempre... Mi sembra che proprio ora, davanti ai vostri occhi, avete potuto constatare che abbiamo avuto conversazioni importanti e decisive con i dirigenti sovietici.

«Levo il mio bicchiere e bevo — ha concluso il Cancelliere — perchè tra i nostri popoli si stabiliscano buone ed amichevoli relazioni, e non soltanto diplomatiche, perchè i diplomatici non sono sempre amici. Ma bevo anche per le relazioni diplomatiche e per la salute dei popoli sovietico e tedesco».

Kruscev ha colto l'occasione per abbracciare Adenauer subito dopo aver toccato il suo calice con quello che gli tendeva il Cancelliere. Esauriti i brindisi, Bulganin ha fatto strada ai suoi ospiti verso la Sala di San Giorgio, dove la conversazione si è protratta ancora per un po' animatissima e diplomaticamente cordiale.

Al termine del ricevimento von Brentano ha avuto un colloquio con Adenauer sul treno in cui si trova la sede della delegazione tedesca. Dopo questo colloquio egli ha dichiarato ai giornalisti che le conversazioni svoltesi durante il trattenimento tra Adenauer e Bulganin hanno apparentemente dato qualche risultato e ha aggiunto che vi è stato un certo riavvicinamento.

A. P.

GRAVE OSTACOLO AL PIANO FRANCESE

BEN ARAFA È DECISO A RESTARE SUL TRONO

Incidenti alla partenza di riservisti destinati alle basi del Protettorato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il Consiglio dei Ministri riunitosi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Coty, ha approvato il piano francese per il Marocco elaborato nel corso di negoziati tra il «comitato dei cinque» e personalità rappresentative delle varie tendenze marocchine convocate ad Aix les Bains.

La riunione del Consiglio dei Ministri è durata oltre 4 ore. Al termine il Ministro per gli Affari tunisini e marocchini July ha letto il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza dei risultati della missione effettuata a Antsirabe (Madagascar) dal generale Catroux e dal capo di Gabinetto del Ministro Pinay, Henri Yrissou, e delle conversazioni che hanno avuto luogo tra il Residente generale francese in Marocco generale Boyer de Latour e il Sultano Mulay Ben Arafa. Il lavoro di informazione che il Governo ha svolto per alcune settimane è così terminato. Il Governo, in conseguenza, ha stabilito le sue decisioni la cui realizzazione sarà immediatamente intrapresa».

A quanto si apprende da fonte governativa, il Sultano Ben Arafa si ritirerebbe entro tre o quattro giorni e si stabilirebbe a Tangeri; verrebbe formato un Governo marocchino rappresentativo e un Consiglio di «guardiani» del trono; l'ex Sultano Ben Yussef verrebbe trasferito in Francia. Proprio stasera però un comunicato del palazzo imperiale di Rabat dichiarava che «molti organi di stampa si sono creduti autorizzati a pubblicare oggi informazioni erronee. Sua Maestà, una volta di più, in queste condizioni, ha ribadito solennemente la sua volontà di mantenersi sul trono finchè Allah non avrà deciso altrimenti».

Una volta stabilito che una delle conclusioni cui il Governo francese è giunto è quella di rimuovere il Sultano Arafa dal trono, evidentemente il grosso problema da risolvere è escogitare il modo di far ciò senza ricorso all'uso della forza. Oggi il Presidente della Repubblica Coty aveva ricevuto una lettera nella quale Ben Arafa dichiarava esplicitamente di non essere disposto a lasciare il trono senza concrete garanzie che sullo stesso trono non torni lo spodestato Ben Yussef. Il Consiglio dei Ministri avrebbe autorizzato Coty a rispondere al sultano marocchino nel senso che la Francia non ha alcuna intenzione di rimettere sul trono Ben Yussef. Ma sembra che Ben Arafa non ceda.

Stasera, in un discorso alla radio, indirizzato soprattutto ai francesi residenti in Marocco, Faure ha detto che il protettorato marocchino sta per avviarsi sulla strada della trasformazione in un paese con Governo rappresentativo. Egli ha ricordato ai francesi del Marocco che nessun nazionalista marocchino ha mai contestato il diritto della Francia a mantenere nel Marocco una posizione di privilegio ed ha sottolineato che il solo problema da essere risolto è la questione di chi dovrà occupare il trono marocchino.

Il Ministero della Difesa nazionale francese ha comunicato che ieri in occasione della partenza alla Gare de Lyon di un distaccamento di riservisti delle forze aeree si sono verificati disordini che hanno determinato l'intervento della polizia. Si precisa che 600 militari sono stati accentrati provvisoriamente alla caserma di Reully, che è anche la sede della prigione militare. Nel corso della stessa serata, essi venivano trasferiti al campo aereo militare di Villacoublay da dove oggi sono ripartiti in volo per il Marocco.

A Casablanca tutti i soldati disponibili oggi erano in servizio nella città e nei dintorni, mentre i marocchini attendevano l'annuncio del «nuovo programma» stabilito dal Governo francese per il loro paese. I villaggi isolati, dove una piccola comunità francese vive accanto ai marocchini, erano protetti da carri armati. Ma finora tutto è stato calmo.

I quartieri indigeni della città si sono mantenuti tranquilli e i negozianti arabi non hanno obbedito a un manifestino estremista che li invitava a uno sciopero generale. Lo stesso invito non ha avuto seguito nel porto di Casablanca dove le assenze verificatesi non hanno superato la quota normale. Lo sciopero avrebbe dovuto essere fatto, secondo le intenzioni degli agitatori, per mostrare la solidarietà dei marocchini con il sultano esiliato Ben Yussef.

A Rabat, Fez e Oujda le botteghe oggi erano aperte e tutto appariva normale. Un battaglione di truppe francesi appena arrivato ha marciato attraverso Meknès, dove alcuni negozi ebrei sono stati chiusi per timore di disordini. A Marrakesh sono stati distribuiti manifestini che invitavano i marocchini a restare calmi. Le botteghe marocchine sono state chiuse per un'ora, riaperte per due ore, e infine chiuse di nuovo. Incidenti minori, tra cui incendi di messi e di fattorie, e taglio di fili telefonici, si sono verificati in varie parti del Marocco. Tra Rabat e Casablanca i terroristi hanno aperto il fuoco nel primo mattino contro una pattuglia dell'esercito regolare, ma non ci sono stati feriti.

Vice

Michaelis assume il comando degli americani in Italia

Pisa, 12

Michaelis ha assunto oggi il comando del «Camp Darby» di Tombolo, in attesa che il 25 ottobre l'U.S.F.A. lasci il posto al nuovo organismo militare, la «Southern European Task Force» (SETAF).

Nell'assumere il comando Michaelis, ha effettuato una visita di cortesia ai Prefetti di Pisa e di Livorno, al generale Montessoro comandante della zona militare di Livorno, alla aeronautica militare di Pisa e all'Arma dei carabinieri di Livorno. Nel pomeriggio al «Camp Darby» il generale Michaelis ha assistito a una parata militare al termine della quale ha annunciato che con la cessazione dell'U.S.F.A. e la costituzione del SETAF il personale italiano impiegato al «Camp Darby» (circa 3000 persone) rimarrà al suo posto e passerà automaticamente alle dipendenze del nuovo comando.

LE LIMITAZIONI ALLA COMPETENZA DELLA MAGISTRATURA MILITARE

Unanime il Consiglio dei Ministri sulle proposte del Guardasigilli Moro

Alla Commissione di Giustizia invece il progetto di compromesso ha trovato opposizione - Colloquio di Segni con il sen. Merzagora

Roma, 12

Il Ministro Guardasigilli Moro ha illustrato nel pomeriggio di oggi alla Commissione parlamentare della Giustizia il punto di vista del Governo circa le modifiche da apportare all'attuale legislazione sulla competenza dei Tribunali militari e la Commissione dopo una ampia discussione che ha rivelato però notevoli dissensi, ha rinviato i suoi lavori a domattina per un esame ulteriore del problema.

Questo il bilancio conclusivo della giornata in gran parte occupata dalla trattazione dello stesso argomento in seno al Consiglio dei Ministri. Riunitosi a mezzogiorno con l'assenza di ben nove Ministri (De Caro, Tambroni, Andreotti, Vanoni, Angelini, Rossi, Braschi, Vigorelli, Colombo) il Consiglio aveva tenuto seduta per oltre 4 ore. Un breve comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio annunciava che «dopo ampia discussione» le proposte del Guardasigilli Moro relative al problema dei Tribunali militari erano state approvate all'unanimità.

Tali proposte costituiscono una soluzione praticamente transativa tra la tesi più restrittiva e quella più estensiva in quanto: 1) restituiscono alla Magistratura ordinaria la competenza sui reati d'opinione (vilipendio al Governo, al Capo dello Stato, alle Forze Armate, alla bandiera ecc.); 2) attribuiscono alla stessa Magistratura ordinaria la competenza in caso di connessione di reati; 3) mantengono alla Magistratura militare la giurisdizione sui reati militari commessi da appartenenti alle FF.AA. rimanendo così compresi nei reati militari il tradimento, lo spionaggio, il sabotaggio ecc.) ed intendendo con la qualifica di appartenenti alle Forze Armate tutti coloro che abbiano obblighi militari (e cioè anche coloro che sono in congedo illimitato).

Il problema in verità verteva principalmente su quest'ultima dizione poichè la norma Costituzionale che ora si intende appunto attuare con la riforma, attribuisce ai Tribunali militari la giurisdizione sui reati militari commessi da «appartenenti alle Forze Armate», cosa doveva intendersi con questa qualifica? Dovevano comprendersi i soli militari in divisa o anche quelli in congedo?

Il comunicato ministeriale dimostra che il Governo ha accolto la seconda interpretazione. Non solo: ma che questa tesi ha ottenuto l'unanimità.

Ciò non ha mancato di sollevare una certa sorpresa negli ambienti giornalistici ove nei giorni scorsi si era data per certa l'esistenza di profondi dissidi in seno al Gabinetto. Si era parlato ad esempio di una lettera del Ministro Gonella al Presidente Segni in cui si esprimeva adesione alla tesi più restrittiva nei confronti dei giudici militari. Si era anche parlato di una dichiarazione di Romita favorevole addirittura ad abolire del tutto la Magistratura militare in tempo di pace: ciò fa pensare che i dissidi non erano così profondi. O più probabilmente che in realtà i dissidenti, ossia liberali e socialdemocratici, hanno finito per cedere alla tesi di Moro che era sostenuta in sostanza da quasi tutti i Ministri democristiani.

Segni, come si è poi appreso da indiscrezioni attendibili, nell'esprimere ai suoi colleghi il suo compiacimento per la unanimità di consensi manifestatasi, ha tenuto anche a manifestare la sua sorpresa per alcune dichiarazioni attribuite dai giornali a qualche Ministro, sulla questione, e ha pregato i colleghi di rilasciare alla stampa solo dichiarazioni chiare e tali da non prestarsi ad equivoche interpretazioni.

D'altra parte non sembra che possano avere influito sull'unanimità manifestatasi per la tesi di Moro le assenze dei nove Ministri giacchè sembra che questi avessero espresso per lettera il loro giudizio. Comunque sia andata, le proposte approvate dal Consiglio sono state esposte subito dopo dal Ministro (prima di recarsi a Montecitorio egli ha avuto un nuovo colloquio col Ministro Taviani) alla Commissione di Giustizia. Qui il dibattito non è stato soltanto ampio ma particolarmente animato.

Dopo che il Presidente della Commissione Tosato, aveva riassunto i termini della questione, il monarchico Lucifero ha sollevato una pregiudiziale affermando che non si dovevano più porre in discussione i punti già approvati dalla Commissione, nella primavera scorsa, sul testo unificato delle tre proposte di legge che la Commissione aveva avuto in esame per l'argomento. Le sinistre per bocca di Berlinguer si sono opposte affermando che il problema è stato risolto dal nuovo Governo in modo diverso dal precedente e quindi, è stato detto, la Commissione deve aprire una discussione ex novo.

Ma tale tesi non ha incontrato favore nei commissari degli altri partiti che hanno invece risposto: la Commissione non decide ma lavora in sede referente e nulla vieta che allorchè l'argomento sarà discusso in Assemblea plenaria vengano presentati emendamenti anche a quelle norme del progetto che la Commissione ha già passato al suo vaglio nella primavera scorsa. Domattina quindi l'esame riprenderà sui punti ancora scoperti.

Poi si è passati alla sostanza del problema e il Guardasigilli illustrando in modo particolare le proposte ha rilevato come il Governo abbia creduto opportuno di dare maggiore peso alla qualifica dei reati piuttosto che a quella degli imputati: dinanzi cioè a reati tipicamente militari devono considerarsi appartenenti alle Forze Armate anche coloro che sono in congedo. Per il vilipendio poi (è questa è un elemento che finora non si conosceva) la qualifica di congedati porterà ad un aggravamento della pena (pur contro la competenza della Magistratura ordinaria). Si sono avuti numerosi interventi; del monarchico Degli Occhi favorevole ad abolire i Tribunali militari in tempo di pace (ma questa non è la tesi del suo partito ha obiettato Bardanzellu); di Formichella, del MSI, del parere del tutto opposto (a suo avviso il Governo sta dando prova di debolezza); di Berlinguer contrario nettamente alle proposte governative; di Tesauro (DC), Villelli (MSI), Cavallari (PCI), Colitto (PLI). Colitto e Tesauro hanno sollecitato una pronta discussione in aula dell'intero problema.

Il Consiglio dei Ministri che per l'assenza del Ministro della P. I. stamane non si è occupato della vertenza degli insegnanti, ha anche approvato numerosi provvedimenti. In primo piano tra questi provvedimenti un progetto di legge che estende alle piccole industrie e alle aziende artigiane di Trieste le facilitazioni attualmente in vigore per il Mezzogiorno. Con tale provvedimento il Governo intende dimostrare la sua volontà di cooperare nel modo più acconcio alla ripresa economica di Trieste. Sono stati sanzionati anche alcuni accordi internazionali ed è stata elevata ad Ambasciata la Legazione del Lussemburgo.

Oltre un'ora e con la partecipazione dell'Alto Commissario per la Sanità Tessitori, si è discusso un progetto di legge predisposto dal Ministro dell'Industria Cortese, riguardante la brevettabilità dei sistemi di produzione di medicinali.

Prima di prendere parte alla riunione del Viminale, l'on. Segni si è recato a Palazzo Madama ove nel corso di un lungo colloquio con il Presidente Merzagora, ha stabilito il calendario della prossima riapertura del Senato.

Si discuterà anche la conversione in legge del decreto del 28 febbraio 1955 che contiene la nuova disciplina per la negoziazione e cessione di valuta estera allo Stato e che in pratica mira ad adeguare all'attuale situazione valutaria in campo internazionale la nostra legislazione.

La prossima seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo probabilmente giovedì sera sarà dedicata ad una dettagliata relazione del Ministro Martino sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale con particolare riguardo alla recente conferenza dell'Aja. Sarà in tale seduta esaminata anche la vertenza degli insegnanti. Per cui è prevedibile un breve rinvio all'incontro tra il Presidente Segni con i rappresentanti della scuola.

OSCILLANO I GRATTACIELI AL CAIRO

18 morti in Egitto per un violento terremoto

Tragedia in una scuola femminile causa il panico provocato dalla scossa

Il Cairo, 12

Diciotto persone sono morte nel basso Egitto per nuove violenti scosse di terremoto: 10 al Cairo, 5 nella provincia di Behera, una a Kafr el Zayat presso Alessandria, e 2 a Tantah. I feriti sono 52.

La scossa, della durata di 10-15 secondi, è stata registrata alle 7.15 di stamane (ora italiana).

Lo spavento è stato grande al Cairo. Per più di mezzo minuto, mentre la maggior parte degli abitanti stavano facendo colazione, è stato un batter di porte e di finestre, un tremar di tavoli e di suppellettili. Si sono visti oscillare i grattacieli della città.

Al Cairo le dieci vittime sono tutte bambine della scuola di Daher, un quartiere della Capitale. Le 960 allieve, bambine dai 6 ai 10 anni, sono state colte dal terremoto mentre salivano le scale per avviarsi alle rispettive aule. Terrorizzate dalle paurose oscillazioni dell'edificio, le bambine si sono precipitate giù per le scale nel tentativo di fuggire. Un pianerottolo, stipato da scolare che si agitavano nella vana ricerca di un varco nelle scale, a loro volta stipate da altre bambine, è crollato e nel crollo hanno trovato morte immediata otto ragazze. Gruppi di animosi hanno portato a salvamento numerose scolare penetrando nell'edificio dall'esterno dopo aver infranto i vetri delle finestre.

Dopo la sciagura, un gruppo di genitori in preda all'ira ha invaso la scuola ed ha tentato di aggredire una maestra, accusandola di aver colposamente consentito che nel piccolo edificio scolastico si affollassero tante scolare. Un'ora dopo la sciagura, le madri delle bimbe morte sfogavano il loro dolore piangendo prostrate o sedute sul luogo dell'incidente.

Ad Alessandria è crollata la scala di una scuola elementare. Si lamentano dieci allievi feriti. I bambini presi dal panico si sono gettati dalle finestre e dai balconi.

Confermato il rilascio dei 13 italiani dall'Albania

Roma, 12

In merito all'annuncio del prossimo rilascio di alcuni italiani ancora detenuti in Albania, il Ministero degli Esteri comunica:

«Il Governo italiano che ha svolto un costante interessamento al fine di ottenere la liberazione ed il rimpatrio dei nostri connazionali tuttora trattenuti in Albania, ha ora ricevuto dal Governo di Tirana formali assicurazioni che saranno liberati e fatti rimpatriare tredici nostri connazionali, detenuti in carcere o in campo di concentramento. Con l'occasione ha pure ricevuto affidamento circa l'ingresso in Albania di una commissione italiana che sarà autorizzata a riferire e a traslare in Italia le salme dei nostri Caduti in guerra.

«Il Governo italiano accoglie con soddisfazione le predette decisioni, in quanto da esse è possibile trarre auspicio per la soluzione di taluni problemi ancora insoluti che consentirà di ristabilire fra Italia e Albania quelle cordiali relazioni di buon vicinato che sono vivamente augurabili. Da parte sua il Governo italiano ha assicurato che renderà quanto prima esecutivo il trattato di commercio firmato a Tirana nel dicembre 1954».

Il Presidente Gronchi inaugura la Mostra della Radio a Milano

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE NEL CAMPO ECONOMICO

Si è iniziata ieri a Istanbul la conferenza finanziaria occidentale

Istanbul, 12

Si è aperta oggi ad Istanbul la riunione annuale della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale, riunione che ha lo scopo di discutere il rapporto sull'attività del trascorso anno finanziario e di esaminare piani intesi a consolidare la posizione economica e finanziaria del mondo non comunista.

Nel discorso tenuto nella seduta di apertura il presidente del Fondo, Eugene Black, ha dichiarato che si spera, entro il gennaio prossimo, di vedere iniziata l'attività della nuova «International Finance Corporation» ente che con un capitale di 100 milioni di dollari, si propone di aiutare i paesi meno progrediti.

Alla riunione partecipano rappresentanti di 56 nazioni i quali avranno la occasione di intrattenersi su problemi di comune interesse anche ai margini della conferenza stessa. Così si prevede che il Cancelliere dello Scacchiere Butler si intratterrà con i Ministri delle Finanze del Commonwealth in merito agli sviluppi della economia nei paesi della zona della sterlina. I lavori avranno termine il 16 settembre.

Quasi tutti i rapporti nazionali parlano di nuovi records raggiunti nelle attività economiche in molte parti del mondo non comunista. Tuttavia questo ottimismo è temperato da minacce inflazionistiche rilevate in qualche parte.

Hanke fu costretto a rimpatriare con un ricatto?

Roma, 12

Le indagini che la polizia italiana sta attualmente svolgendo sulla strana vicenda di cui è stato protagonista l'ex capo del Governo polacco in esilio Hugo Hanke, che secondo taluni sarebbe stato rapito a Roma e riportato a Varsavia, tenderebbero ad escludere che il noto uomo politico sia rimasto vittima di un vero e proprio tranello organizzato da agenti segreti di oltre cortina. Così infatti avrebbero dichiarato alle autorità inquirenti alcuni amici dell'ex Premier residenti in Italia.

Hanke temendo a ragione che i propri familiari rimasti in Polonia potessero essere oggetto di rappresaglie, sarebbe stato comunque moralmente costretto a ritornare in patria, il che spiega, oltre tutto, l'atteggiamento da lui tenuto durante la recente conferenza stampa indetta a Varsavia.

A conferma di ciò la polizia italiana ha accertato che l'ex capo del Governo polacco venne il 5 settembre a Roma, sperando che un intervento dell'arcivescovo Gawlina, con il quale peraltro non riuscì ad incontrarsi, valesse a togliere lui stesso ed i suoi familiari dalla drammatica situazione che ha finito invece con il determinare il suo forzato ritorno in Polonia.

«LA CRISI COSMICA È IN PIENO SVOLGIMENTO»

Suona la sirena d'allarme a Senigallia minacciata dalla piena

Una donna morta e tre feriti per lo straripamento del Misa
Vaste zone della Puglia investite dalla furia del maltempo

Senigallia, 12

Alle 19.15 di questa sera la sirena d'allarme ha suonato a Senigallia per avvertire la popolazione che la acque del fiume Misa, che attraversa la città, minacciavano di straripare. Lo allarme ha destato una notevole agitazione soprattutto nelle zone più vicine al fiume, dove si sta lavorando febbrilmente ad erigere ripari di mattoni e gesso davanti ai negozi ed ai portoni.

La pioggia è caduta fitta ininterrottamente da questa mattina, provocando la piena del fiume, le cui acque sono già uscite al ponte Perilli. Il traffico sui ponti cittadini è stato sospeso. Da più parti è stato richiesto lo intervento dei vigili del fuoco. Via Barroccio, nella parte più bassa di Senigallia, è allagata da circa un metro d'acqua.

Una donna morta e tre feriti si sono avuti a Casine di Ostra, una quindicina di chilometri a monte di Senigallia, dove lo straripamento del fiume ha provocato il crollo di una casa.

Notizie di straripamenti sono giunte a tarda sera dalle colline della zona e in particolare da Marina di Montemarciano e da Gabella. Diverse strade comunali montane sono interrotte a causa di movimenti franosi determinati da infiltrazioni d'acqua. Un notevole strato di fango ha interrotto il traffico sulla strada Corinaldese.

Durante le notte la situazione d'allarme è invece cessata a Senigallia, dove le acque del fiume tendono già a diminuire.

Anche in molti altri centri della provincia di *Ancona* ha piovuto intensamente. Nello stesso capoluogo l'acqua ha raggiunto in alcuni punti i 15 centimetri. Allagamenti si sono avuti nel tardo pomeriggio in frazione «Torrette», dove l'acqua, scendendo dalla collina, ha invaso locali al pianoterra.

Un violento fortunale si è abbattuto stasera sull'intera *Capitanata* e con maggior violenza sulla fascia costiera. A Manfredoia, nel rione Monticchio, risultano allagate 40 abitazioni. Nella zona sinistrata sono immediatamente accorsi reparti di vigili del fuoco. Altri reparti di carabinieri, marinai della locale Capitaneria di Porto e agenti di P. S. hanno provveduto allo sgombero delle persone rimaste bloccate negli alloggi ed al trasporto delle masserizie. Quindici famiglie sono rimaste senzatetto e le autorità locali hanno provveduto alla loro sistemazione in abitazioni di fortuna. I danni, che sono in corso di accertamento, si fanno ascendere a diversi milioni.

Gran parte del Tavoliere di Puglia risulta allagato, mentre i numerosi fiumi e torrenti della Daunia sono in piena e minacciano di straripare.

Da *Messina* si apprendono altre notizie di danni provocati dal nubifragio scatenatosi ieri sera sulla Sicilia orientale.

Il torrente Torremuzza, straripato nei pressi di Santo Stefano di Camastra, ha provocato gravi danni alle colture della zona. Quindici ettari di terreno coltivati a ortaggi, nei pressi della stazione, sono stati allagati e venti case coloniche della zona, completamente sommerse dall'acqua, sono andate distrutte. Per fortuna al momento dell'inondazione solo in tre di esse si trovavano i rispettivi inquilini — tre gruppi familiari per un totale di venti persone — che sono stati messi in salvo dal pronto intervento dei carabinieri e del personale della stazione ferroviaria.

A Messina, una grande gru dei Cantieri Navali sotto la spinta del forte vento, ha percorso oltre cento metri dei binari su cui era appoggiata andando a sbattere contro i respingenti terminali. Il violento urto ha provocato la caduta della gru che è piombata su un reparto degli stessi cantieri, rimanendo gravemente danneggiata.

Alla periferia di Alcara Li Fusi, un grosso masso si è staccato stamani, a causa delle infiltrazioni della pioggia, dalla sommità della collina travolgendo il contadino Francesco Ridolfo, di 56 annin, che, trasportato all'ospedale di Patti, è deceduto poco dopo, in seguito alle lesioni riportate.

A Naso, un crepaccio di una decina di metri di lunghezza si è aperto nella stessa zona in cui nel febbraio scorso si era verificata una frana che aveva reso pericolanti numerose abitazioni che minacciavano di precipitare a valle e di travolgere un grosso agglomerato di case. Un principio di movimento franoso è stato notato anche nelle zone di Castello, Santo Spirito e Arco.

Sull'ondata di maltempo lo Osservatorio faentino di Bendandi segnala: «La crisi cosmica preannunciata è in pieno svolgimento. Al maltempo imperante e agli eccessi cosmici di ogni specie un po' dovunque segnalati, vanno aggiunti poteti sussulti tellurici. Questa mattina, infatti, alle ore 7 e 12 minuti tutti gli strumenti della sezione geofisica registravano un violento terremoto che ha colpito una regione abbastanza vicina. Le ampie segnalazioni e le rapidissime vibrazioni registrate da tutti i microscismografi attestano la indubbia violenza del fenomeno che da calcoli risulta avvenuto alla distanza di 2200 chilometri da Faenza verso Sud-Est».

ASSALTO NOTTURNO a una tonnara siciliana

Siracusa, 12

Una specie di «abigeato marino» è stato compiuto la scorsa notte da due imbarcazioni corsare in danno di una tonnara al largo delle coste siracusane. Le due imbarcazioni recavano a bordo una decina di uomini che si sono avvicinati alla tonnara adibita attualmente alla pesca media e grossa e, puntati dei potenti proiettori verso la «camera della morte», hanno cominciato ad arpionare numerosi pesci tirandoli a bordo.

Due guardiani, che dormivano in una barca, hanno tentato di intervenire, ma sono stati impossibilitati a farlo sia per la sproporzione numerica rispetto agli assalitori, sia perchè questi hanno diretto sui loro visi i proiettori abbacinandoli. Fatto un ingente bottino, le due imbarcazioni, delle quali sembra che i due custodi siano riusciti a stabilire le caratteristiche, si sono allontanate verso la costa.

Rimpatriata dalla Cina una cittadina italiana

Hong Kong, 12

La signora Evelina Piacentini, una cittadina italiana che ha avuto dalle autorità cinesi l'autorizzazione di lasciare la Cina, è giunta questo pomeriggio a Hong Kong, proveniente in treno da Canton. La signora Piacentini, ha dichiarato ai giornalisti che il marito, che è cinese, è rimasto in Cina, non essendogli stata concessa l'autorizzazione di partire. La signora Piacentini ha avuto il permesso di portare con sè due dei suoi figli, avendo dovuto lasciare in Cina un bambino di 8 anni. Essa sarà rimpatriata prossimamente a cura del Consolato italiano.

PARTICOLARI SULLA TRAGEDIA DI MILANO

E' certamente folle l'omicida dell'industriale

Un infelice intervento della moglie nella discussione ha esasperato il vecchio fino al punto di sparare

Milano, 12

Il cadavere dell'industriale Almonte Biazzi che da sabato pomeriggio giace all'obitorio, sarà sottoposto a perizia necroscopica. Così ha dichiarato questa mattina il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Di Miscio che ha assunto la direzione delle indagini del grave fatto di sangue in cui il Biazzi è rimasto vittima. Il magistrato, che nel pomeriggio ha nuovamente interrogato Alessandra Pierotti e Teresa Cappella, rispettivamente figlia e moglie dell'omicida, ha dichiarato che quasi certamente l'assassino di via Carroccio, Ermete Pierotti, che si trova tutt'ora ricoverato al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Questo perchè effettivamente, sebbene il vecchio omicida continui a dichiarare di non essere pazzo e di aver agito per vendicare l'onore della figlia, ogni atto dell'assassino denuncia la follia. E, infatti, soltanto con la pazzia si può spiegare quanto è successo nel tardo pomeriggio di sabato nell'appartamento di via Carroccio 18.

Sulla tragedia oggi si hanno i seguenti particolari. Quel giorno Alessandra Pierotti, che da tempo viveva sola, aveva pregato la madre di raggiungerla in casa per farle compagnia. Sapeva che il padre aveva cominciato a profferire oscure minacce nei confronti di Almonte Biazzi che proprio il giorno prima l'aveva licenziata evidentemente per troncare le chiacchiere che ormai circolavano sui frequenti incontri fra principale e impiegata, e non si sentiva tranquilla.

Poco prima delle 14, giunse anche Ermete Pierotti, agitatissimo. Le due donne non volevano farlo entrare, ma poi le promesse di una serena discussione sulla questione profferite dal vecchio congiunto, le convinsero ad aprire la porta. Alle 15.30 arrivò Almonte Biazzi come usava fare ogni settimana al sabato pomeriggio. Alessandra gli corse incontro sulle scale pregandolo di andarsene, perchè in casa c'era il padre e chissà cosa avrebbe fatto se lo avesse visto, ma il Biazzi rifiutò, deciso a sistemare ogni cosa.

Entrato in casa anche Almonte Biazzi, i due uomini si ritirarono in una stanza a discuttere: il vecchio chiedeva soldi, l'industriale si rifiutava di darli, almeno nella misura richiesta. Ad un certo momento, la madre di Alessandra, esasperata, gridò al marito: «Finiscila, il signor Biazzi è una persona per bene. Come avremmo mangiato in questi mesi senza il suo aiuto?».

Queste parole fecero perdere completamente la testa al Pierotti: da una tasca trasse fulmineo una piccola rivoltella ed esplose tre colpi, che però andarono a vuoto. La figlia cercò di immobilizzargli il braccio, ma sembrava che nel vecchio le forze si fossero centuplicate. Si liberò di Alessandra e di nuovo schiacciò per tre volte il grilletto. Questa volta le tre pallottole non fallirono il segno: Almonte Biazzi, che stava cercando di scappare verso l'uscita, si accasciò sul pavimento, fulminato. Subito dopo il vecchio, ormai in preda alla follia, estraeva di tasca un rasoio, si incideva profondamente i polsi e la gola e scivolava sul pavimento, in un lago di sangue. La moglie dell'omicida si lanciò giù dalle scale urlando e Alessandra Pierotti svenen accanto ai corpi dei due uomini. Questa l'agghiacciante scena che si presentò agli occhi atterriti dei primi accorsi.

Alessandra Pierotti, la donna che indirettamente ha provocato la tragedia, è una ragazza molto bella. Nel 1953, quando si trovava in villeggiatura, venne eletta «Miss Caorle» in un concorso locale. Nello stesso anno si trasferì a Milano da Udine, dove abitava, insieme a tutta la famiglia, perchè nel Friuli gli affari del padre non andavano più bene. La famiglia si stabilì in un appartamentino di via Vico 4; sullo stesso pianerottolo dei Pierotti si apriva anche la porta di Almonte Biazzi, e fu qui infatti che Alessandra conobbe l'industriale e poco tempo dopo fu assunta nella sua ditta.

Nel maggio scorso la famiglia si trasferì nell'appartamento al terzo piano di via Carroccio 18. In questo periodo probabilmente i rapporti della ragazza col principale cominciarono a cambiare. Poco più di un mese dopo, il padre Ermete Pierotti con le sue stranezze fece in modo che l'affittuaria dell'appartamento Rita Zilioli Drigani li sfrattasse di casa, tollerando solo la presenza di Sandra, che in tal modo da quel giorno divenne completamente emancipata.

DOPO UN ORDINE DI RIPRESA DEL LAVORO

Nuovamente in sciopero i portuali di New York

L'agitazione costa al Governo un milione di dollari al giorno

New York, 12

Dopo aver deliberato iersera, all'unanimità, la cessazione dello sciopero nel porto di New York, la «International Longshoremens Association» è tornata sulla sua decisione; e ciò — secondo quanto ha dichiarato il vicepresidente del sindacato Patrick Connolly — perchè John Ostrander, presidente della commissione mista dello Stato di New York, ha negato di aver consentito a convocare la commissione stessa per l'esame delle rivendicazioni dei portuali, mentre la cessazione dello sciopero era stata decisa unicamente perchè Connolly aveva creduto di capire che Ostander si era impegnato a convocare la commissione e a fare esporre dinanzi ad essa, il 27 settembre, le proprie ragioni del sindacato.

Lo sciopero ebbe inizio cinque giorni fa in conseguenza della decisione presa dalla commissione del porto di proibire ai pregiudicati l'accesso alle banchine. Ed è noto pure che il Governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, lanciò personalmente un appello al presidente del sindacato perchè venisse posto fine ad una agitazione che provocava una perdita di un milione di dollari al giorno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo sull'Italia permarranno ovunque variabili. Pertanto, su tutte le regioni si avranno annuvolamenti anche intensi alternati a schiarite e piogge sparse. Le precipitazioni che naturalmente potranno assumere carattere temporalesco, saranno più frequenti sul litorale jonico e su quello del medio e basso adriatico. Sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna le schiarite si presenteranno più ampie e prevarranno durante la giornata sugli annuvolamenti. Temperatura stazionaria. Mari: Jonio, canale d'Otranto e basso Adriatico da mossi a localmente molto mossi; calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.8, 26; Trento 14, 25.2; Venezia 18.5, 24.5; Milano 17, 25.6; Torino 14.2, 24.6; Genova 18.7 24.9; Bologna 14.4, 19.4; Firenze 12.6, 19.2; Pisa 14.2, 20.5; Ancona 16.6, 20.3; Perugia 14.8, 17.5; Pescara 18.2, 22.8; L'Aquila 10, 18.8; Roma 16.2, 23.7; Campobasso 12.9, 19.3; Bari 20, 25.6; Napoli 16.3, 25; Reggio Calabria 17, 21.5; Messina 19.4, 25.8; Palermo 19, 25; Catania 16.6, 26.2; Cagliari 15, 24.4.

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO RODAGGIO DELLE SQUADRE CALCISTICHE

Difficile un giudizio d'impegno sulla Triestina vista domenica

La sua prova col Marzotto abbagliante più che sostanziosa: un'incognita il suo rendimento - Stile di Zaro - Prime sorprese delle «grandi»

La domenica, detta «delle prove generali», ha messo in linea alcuni avvenimenti di eccezionale portata, tra i quali fanno spicco i «derbies» di Milano e di Roma. I risultati di queste due competizioni hanno tenuto fede alla sostanza del pronostico, ma lo hanno di gran lunga superato nella forma. Era infatti previsto che il Milan avrebbe avuto ragione dell'Inter, e che la «cugina» Roma avrebbe procurato alla Lazio uno di quei dispiaceri che solo... ai parenti si può dare. Tuttavia, tra questa previsione e la previsione dei risultati sensazionali che ne sono sortiti, ci correva almeno tanto quant'è lo spazio che separa i due poli estremi della terra!

Diecimila spettatori per ogni gol si sono avuti allo stadio Olimpico di Roma. Tenuto conto che le reti dei giallorossi sono state cinque ed uno il «contentino» della Lazio, le persone che hanno per la metà sofferto e per l'altra metà esultato sono dunque sessantamila. Tutta questa gente, inutile nasconderlo, è accorsa allo stadio più che altro per vedere gli undici «pezzi d'oro» della Lazio. Ha visto invece quelli — già noti — della Roma, con segnalazione particolare per Eliani, Cardarelli e Galli, nell'ordine i migliori in campo; ed ha conosciuto, inoltre, una squadra — sempre quella giallorossa — già a buon punto nell'organizzazione del gioco d'assieme; nel quale si sono inseriti con profitto il «secondo» centravanti Da Costa, ed il «Grande Etienne» (Nyers) autore di tre delle cinque reti romaniste. Quanto alla Lazio, si dice che un solo giocatore si sia elevato sopra il tono di generale grigiore: e questi è il noto Vivolo, schierato nel ruolo di mezz'ala piuttosto contrario alle sue attitudini fisiche e tecniche.

A San Siro, alla presenza di... sole trentamila persone, il Milan ha dato scacco all'Inter per sei a quattro; il grande imputato della giornata è l'attacco neroazzurro, malgrado la cospicua segnatura. Il reparto avanzato degli ex campioni viene analizzato nei singoli aspetti e nel suo assieme con risultati assolutamente negativi, e il solo parere favorevole riguarda la «Vanda Osiris» del calcio, Nacka Skoglund, che per un'ora intera ha tenuto cattedra in campo; però nell'ultima fase del gioco egli «si è sciolto — si afferma — come rugiada al sole».

Note più positive per i campioni d'Italia; e non soltanto per il tranquillizzante impianto difensivo, ma anche per l'attacco. Schiaffino, è vero, non sembra ancora a punto, ma Nordahl in una settimana ha guadagnato moltissimo in scioltezza, mentre la sorpresa più gradevole della giornata l'hanno fornita l'uomo-razzo (Amos Mariani) e il «roccioso» Dal Monte che ha scaricato moltissimi dei suoi tiri fulminanti contro la porta dell'Inter. In generale, si guarda con molta fiducia a questo Milan, che parte favorito d'obbligo nell'ormai prossimo campionato.

Densa di promesse pure la prova del Bologna, che si è imposto ad una Udinese, che come noto è squadra da attrezzatura di Serie A; ebbene il Bologna ha avuto ragione di «questa» Udinese con un risultato che non ammette repliche e che è stato determinato da due stoccate magistrali dell'irrefrenabile Cervellati e da una di Mimì La Forgia.

Mentre il Napoli e la Fiorentina (quest'ultima reduce dai due prestigiosi successi sulla Hajduk di Spalato e sulla Dynamo di Mosca) hanno riposato sugli allori, la Juventus è andata a Padova per prendere dagli uomini di Rocco, già a buon punto con la preparazione, una severa lezione. E' ben vero che la Juventus era ancora incompleta per il ritardante arrivo di «Nardo», il centravanti sudamericano, e per l'assenza dell'indisposto Praest: tuttavia non pare che possa recitare nel prossimo campionato quella parte di «principale interprete» ch'è stata tradizionalmente sua. E' piaciuto invece il Padova, che Rocco si è costruito pezzo per pezzo secondo la ben nota mentalità sua, curando una difesa massiccia ed un attacco veloce e pericoloso nei contropiede. Con gli uomini adatti alla sua «forma mentis», Rocco ha dimostrato di aver creato una squadra ben solida, degna di figurare senza patemi nel massimo campionato, come il secco tre a zero inflitto alla Juventus «sperimentale» — che non è poi l'ultima della classe — sembra ampiamente dimostrare.

La Triestina, ecco una delle principali incognite dell'imminente torneo. La Triestina, vista contro il forte Marzotto, atleticamente ben preparato, solidamente impostato in difesa e nel gioco di centro campo, non è dispiaciuta; e questo neutro parere è dato nel senso che la Triestina non si è ancora compiutamente espressa ed attende per farlo, i primi collaudi del campionato; essi potranno assecondare o frenare il suo necessario (ed inevitabile) sviluppo, a seconda della portata dei prossimi avvenimenti.

Un'impressione generale sulla squadra è perciò difficile darla con rigore di termini, non possedendo una base di elementi concreti; i giocatori alabardati non sono infatti ancora all'apice della forma — ed è meglio che non lo siano — non si sono ben capiti tra di loro; si tratta di adattare le tendenze proprie di ciascuno a quelle degli altri. Questo è un lavoro che richiede molta attenzione e moltissimo tempo; in più esiste una temporanea pregiudiziale, la quale riguarda i mediani laterali; questi mediani tradiscono la loro origine comune di attaccanti e sono forti e talvolta raffinati (è piaciuto moltissimo nei due tempi il «capitano» Dorigo) nella manovra d'avvio, ma difettano in quella d'interdizione, che appare difficile, e che ancor più lo sarà nelle prove molto impegnative delle prime quattro giornate di campionato, che vedranno le «alabarde» opposte alla Sampdoria; poi in casa alla Juventus e alla Lazio, e infine alla Spal.

Superfluo ci sembra ripetere il parere sui singoli giocatori: esso era positivo prima che i giocatori nuovi fossero acquistati (quelli della vecchia guardia lasciano tutti, indistintamente, tranquilli) e positivo rimane ora. Tutt'al più si possono fare gli elogi particolari a Passarin, per l'intraprendenza e a Zaro, giocatore di singolare bravura, il quale costituisce con lo scioglimento dell'incognita a suo riguardo, la più piacevole sorpresa della partita con il Marzotto. Chi conosce bene Zaro afferma che il tedesco può fare ancora di più.

Zaro si è imposto autoritariamente all'attenzione del pubblico e ne ha raccolto incondizionati favori, per la piacevole estemporaneità delle sue giocate, la rapidità dei suoi spostamenti, il fiuto del gol, per lo scatto breve (gli esperti dicono che Zaro ha più scatto di Valenti, che è tutto dire), per la velocità sullo slancio prolungato e, soprattutto, per il modo classico di portare la palla, che gli resta sempre accanto ai piedi, che è sempre coperta con il corpo, e che egli difende sempre con semplicità. Un difetto grave ha dimostrato Zaro — la debolezza del tiro — ma sembra essere questo un difetto occasionale della partita con il Marzotto.

La prossima avversaria della Triestina si è misurata nel pomeriggio di domenica a Parma, dove ha dato spettacolo di buon gioco, chiudendo il primo tempo in vantaggio di tre reti a uno; nella ripresa ha desistito dallo sforzo e si è fatta superare nel finale, uscendo battuta (4-3) dal campo emiliano. Una prova discreta ha fornito la «ripescata» Spal imponendosi al «promosso» Lanerossi per tre reti a uno; il Genoa ha dato ai suoi tifosi ulteriori motivi di delusione, pur imponendosi ad una compagine qualitativa di B (il Modena), mentre gare senza particolare sapore sono quelle che hanno visto il Torino vittorioso ad Alessandria (2-1), la Pro Patria vittoriosa sul Vercelli, ed i pareggi dell'Atalanta a Verona e del Novara con il Legnano.

N. V.

Il campionato di IV Serie s'inizierebbe il 25 settembre

Firenze, 12

Si apprende che il calendario per gli otto gironi del campionato nazionale di Quarta Serie della F.I.G.C., sarà compilato allorchè saranno state rese note tutte le giornate dei campionati superiori divisioni nazionali «A», «B» e «C».

Quasi sicuramente il campionato nazionale di calcio di Quarta Serie avrà inizio domenica 25 settembre o, nell'eventualità che si abbiano ritardi nella compilazione del calendario, domenica 2 ottobre.

E' morto il corridore caduto al Vigorelli

Milano, 12

E' morto questa mattina il corridore dilettante cecoslovacco Jiri Masek, rimasto gravemente ferito al Vigorelli, il 31 agosto scorso, durante gli allenamenti per i campionati mondiali su pista. Il decesso è avvenuto nella clinica milanese dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente. Il corridore aveva subito nei giorni scorsi tre interventi chirurgici, fra i quali l'asportazione dell'occhio sinistro. Le sue condizioni sembrava che fossero migliorate, ma stamane, per un improvviso collasso, il giovane Masek è deceduto.

Vicino al corridore era rimasto, anche dopo la conclusione dei campionati, uno degli accompagnatori della squadra ceca, il quale si sta ora interessando per il rimpatrio della salma.

Rinviato l'incontro di Pravisani a Bologna

La riunione pugilistica che doveva aver luogo ieri sera allo stadio comunale di Bologna e nella quale era impegnato il peso piuma triestino Aldo Pravisani contro il prima serie francese Lucien Meraint è stata rinviata a giovedì prossimo a causa delle persistente avverse condizioni atmosferiche. Il peso leggero udinese Vecchiatto, da' un po' di tempo inattivo, combatterà il 27 corrente a Roma contro il prima serie livornese Rosellini. I relativi contratti sono stati firmati ieri.

CAMPIONATO FEMMINILE DI VELA

Le triestine sorelle Tarabocchia si classificano prima e seconda

Tutte le cinque prove vinte da Laura
Tre volte nella sua scia la piccola Marina

Organizzato dal Circolo nautico di Rapallo ha avuto luogo nell'incantevole Golfo del Tigullio nei giorni 10, 11, 12 settembre il primo campionato nazionale femminile di vela. Il Golfo di Trieste era rappresentato a questa prima rassegna femminile da due equipaggi dello Yacht Club Adriaco. Le sorelle Laura e Marina Tarabocchia una volta tanto sono state cavalleresche rivali essendo ognuna al comando di un'imbarcazione. Claudia Pasini, una giovanissima allieva, è stata la preziosa e valida collaboratrice della più anziana delle Tarabocchia mentre Annamaria Martelli ha efficacemente collaborato con la più giovane Tarabocchia.

Il campionato è stato disputato su cinque prove in tre giorni consecutivi. Laura Tarabocchia con il «Punta Salvore», costruzione questa di Danilo D'Isiot di Muggia, ha conseguito cinque vittorie su cinque prove disputate, mettendo in netta evidenza la superiorità della scuola. La sua vittoria sta a dimostrare quanto meritata sarebbe stata la sua vittoria al campionato assoluto allievi disputato quest'estate a Sistiana e perduto solo per mera sfortuna. Ad ogni modo a Sistiana i primi tre equipaggi piazzati sono stati tutti e tre giuliani. Al secondo posto in classifica generale si è piazzata Marina Tarabocchia e Annamaria Martelli che hanno conseguito tre secondi posti, un quarto ed un ritiro per rovesciamento dell'imbarcazione a causa del forte vento. Delle altre concorrenti molto brave le giovanissime sorelle Scognamiglio di Genova e Schiaffino di Priaruggia.

Ecco la classifica finale dopo le cinque prove: 1) «Punta Salvore» Tarabocchia L.-Pasini C. (Y.C.A. Trieste) p. 8000; 2) «Medolin» Tarabocchia M.-Martelli A. (Y.C.A. Trieste) p. 7021; 3) «Titta VI» Scognamiglio-Olivo (Milano) p. 6672; 4) «Istria» Schiaffino-Schiaffino (Genova) p. 6638; 5) «Brioni» Pugliese-Viganego (Genova) p. 6512; 6) «Ninfa» Sconamiglio-Audizio (Milano) p. 6139.

Nelzi Pelizzon Moratti al campionato allievi

La commissione tecnica regionale dell'U.V.I. per il Friuli e la Venezia Giulia ha designato i corridori che rappresenteranno la regione al campionato italiano allievi che avrà luogo domenica prossima a Forlì. Essi sono: Fabio Nelzi (Ciclistica Fausto Coppi Trieste), Eligio Pelizzon (Ciclistica Gino Bartali Trieste) e Alessio Moratti (S. C. Vittoria Romana di Monfalcone).

Assemblea delle Triestina Rugby

Venerdì sera, alle ore 20, nella sede sociale di via Mazzini 30, si terrà l'annuale assemblea dell'A. Triestina Rugby. All'ordine del giorno, oltre alla elezione del nuovo consiglio figura la discussione della futura attività sociale.

ORE DECISIVE PER IL MINISTERO BARASSI

Tutto l'apparato della federcalcio prossimo a salvarsi o a rompersi

Di grave momento la riunione odierna - In minoranza gli scandalisti?
Con l'arruolamento volontario Vinicio guadagnerebbe la cittadinanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 12

Il Consiglio federale della F.I.G.C., convocato per domani e dopodomani è l'ultima occasione che si presenta ai «rivoluzionari» per mandare all'aria l'attuale apparato federale. Non si vuol dire che se non succederà nulla nei due giorni di sedute, la stagione degli scandali potrà considerarsi conclusa. No, non vogliamo dire questo, perchè restano ancora in ballo l'inchiesta Rognoni, l'azione giudiziaria sul caso Panciroli, la querela di Rizzoli a Dall'Ara, il processo Ferrara ed altre cosette alquanto piccanti. Però certo che, iniziato il campionato, il periodo di crisi violenta sarebbe superato.

Ciò è comprensibile. Quando ritorna la passione dei due punti, il pubblico dimentica il resto, e torna sugli spalti ad urlare e soffrire; qualunque scandalo saltasse fuori dal caso Rognoni o da uno qualunque degli altri citati, nessuno si prenderà più la responsabilità di fermare un campionato iniziato. Prima che il torneo cominci, le cose potrebbero ancora cambiare; poi, si registreranno soltanto scosse sismiche di potenza meno rilevante.

Per questo dicevamo che il Consiglio federale è l'ultima occasione che si presenta ai fautori della «battaglia a fondo» contro le attuali strutture. Se dobbiamo avanzare una nostro impressione, è che non succederà nulla di irreparabile. Tutta l'azione della Federazione in queste ultime settimane, da Barassi a Giulini ai presidenti delle società di Serie A, è stata condotta in modo da evitare altre scosse fino al fatale 18 settembre.

Citiamo gli esempi: Barassi ha detto, sin dal momento in cui si è addossata personalmente l'inchiesta sul caso Rognoni, che non comunicherà nulla fino a campionato iniziato; le dimissioni di Valentini sono state minimizzate, nei limiti del possibile; Giulini, nella sua relazione, ha evitato di affrontare di petto il noto e gravissimo dissidio con gli arbitri; e in quanto alle società di Serie A, riunite nei giorni scorsi a Milano, sotto l'occhio vigile di Barassi e di Giulini, hanno dimostrato di accettare il fatto compiuto delle condanne dell'Udinese e del Catania, e dell'affossamento almeno momentaneo delle altre inchieste.

E' difficile criticare per questo atteggiamento, anche se esso appare egoistico. Si spiega infatti con i problemi finanziari che assillano tutte le società, le quali non possono rischiare di mandare all'aria un campionato per motivi ideali (e non parliamo naturalmente di quelle grandi società che sono ben soddisfatte se tutta la stagione degli scandali si conclude così, con la condanna delle due «provinciali»).

Ciò non significa naturalmente che Barassi abbia rinunciato, con l'aiuto di Pasquale, alla moralizzazione di questa mastodontica e troppo ricca Federazione. Ma neppure lui ha potuto assumersi la responsabilità di mandare all'aria il campionato; e d'altra parte ha dovuto fare un po' di marcia indietro, di fronte alle reazioni che lo hanno privato in un sol colpo dell'appoggio di Rognoni e di Valentini. Crediamo però che il «presidentissimo» non voglia condurre a fondo la guerra contro le colpe del passato; per evitare lo scoppio ed il crollo di tutta l'impalcatura, egli è probabilmente disposto a lasciar perdere pur di ristabilire l'autorità della Federazione nei confronti sia degli arbitri (contro i quali l'offensiva si scatenerà tra breve) che di alcuni presidenti di grandi società i quali facevano pesare la loro potenza finanziaria e di posizione. Sarà così sgombrata la strada verso il professionismo serio e onesto, indispensabile per il risanamento del nostro sport malato.

Questo modo di intendere la moralizzazione, lascierà la bocca amara a chi, come il Catania e l'Udinese, ha dovuto pagare per tutti. Ma è logico che Barassi faccia il possibile per evitare che si arrivi alla nomina di un commissario governativo a capo della Federazione, nomina che segnerebbe la fine dell'autonomia degli organismi sportivi. E' vero che finora questa autonomia non è stata usata nel modo migliore, anzi il progressivo peggiorare della situazione morale dimostra il contrario; ma se le intenzioni di rinnovamento sono sincere, è sempre meglio la libertà al controllo. Se poi dovesse scoppiare un altro scandalo nel futuro, nessuno potrebbe più concedere la prova d'appello a questa Federazione dimostratasi incapace di governarsi onestamente da sola.

Intanto lavorano gli uffici anagrafici. La Fiorentina sarebbe riuscita a trovare un nonno italiano al suo supercampione Julinho, uno dei più grandi attaccanti esistenti, in modo da superare il «divieto» all'importazione». L'eroe della partita con la Dynamo sarà quindi in campo sin da domenica. Nonostante tutta la buona volontà, invece, il Napoli non riesce a dimostrare che il nonno o un altro antenato di Vinicio sono nati in questa nostra Italia (non più patria di campioni ma di nonni e zii di campioni, se dobbiamo credere a tutti gli alberi genealogici recentemente venuti alla luce). Naturalmente la fantasia partenopea non si arresterà di fronte a questo ostacolo: Vinicio, se è vero quel che si dice, sarà invitato a dichiarare di avere intenzione di arruolarsi volontario nell'esercito italiano. Con questo atto di disinteressato (!) patriottismo, il bravo brasiliano assumerebbe la nostra cittadinanza.

Anche l'Inter cerca in extremis il suo «oriundo»: e sarebbe un grande nome, forse Grillo o Cecconato cioè una delle mezze ali della nazionale argentina. E la Juve attende lo arrivo di Colella. Così si chiude la cronachetta italo-sudamericana.

Ferdinando Riccardi

Una racchetta di vaglia

I clamorosi risultati del triestino de Ebner

Quest'anno la stagione tennistica è stata straordinariamente favorevole al n. 1 del Tennis Triestino, Oscar de Ebner. Grazie al suo fisico eccezionale ed alla sua ferrea volontà egli continua ancora ad accumulare vittorie. Nel recente torneo internazionale del Quarnaro di Abbazia egli fece la parte del leone vincendo il «singolare» contro il n. 5 jugoslavo Jaksic per 7-5, 6-4; il doppio in coppia con Esente, battendo i forti jugoslavi Jaksic e Risbeganovic per 6-4, 6-2, 1-6, 3-6, 6-2, ed il «misto» con la signora Pauli, battendo la coppia Mogorovich-Jaksic per 6-2, 6-3.

Nel torneo internazionale di Ortisei, dopo aver condotto per 5 a 2 nel terzo «set» perdeva con l'australiano Hove (vinc. dell'americano Larsen) per 6-3, 3-6, 7-5.

Ha battuto Maggi, n. 5 nazionale, per 3-6, 6-2, 6-4, nel torneo nazionale di Pedavena, dove veniva piegato dopo dura lotta dal n. 1 inglese Mottram per 8-6, 6-4.

Infine la maggior soddisfazione dell'annata: Ebner, certamente in istato d grazia, riusciva battere nettamente nel recente torneo internazionale di Varese il gigante fiumano Sirola, n. 4 nazionale e giocatore di Coppa Davis, per 6-1, 0-6, 6-4.

Un uomo in mare! Il 25 settembre si svolgerà a Trieste il campionato nazionale di salvamento. Vi parteciperanno 25 squadre della Federazione Nuoto Sezione Salvamento. Si avrà una classifica per squadre e una collettiva.

Rugby Trieste. Domani, alle 21, solito allenamento atletico delle squadre al Palazzo dello Sport.

MARCIANO È SICURO DI VINCERE

Archie Moore secondo Louis non arriverà a sette «rounds»

Il negro però non è pessimista

Grossinger, 12

Rocky Marciano ha ammesso che sta preparando un attacco da sferrare ad Archie Moore, perchè il trentottenne campione dei «mediomassimi», aspirante al massimo titolo, è il primo pugile dallo stile «basso» ch'egli abbia mai incontrato. Joe Louis, che ha visitato il campo di Grossinger, ha predetto che Rocky vincerà entro sette riprese, demolendo gradualmente Moore con un costante attacco.

Intanto, a North Adams, nel Massachussetts, oltre mille tifosi nonostante la pioggerella, hanno assistito a due riprese di preparazione di Archie Moore per l'incontro del 20 settembre.

Il «trainer» James Normal ha affermato che Moore è in condizioni fisiche quali mai ha raggiunto nella sua carriera prima d'ora. E' sereno e i suoi riflessi sono perfetti.

Il negro ha detto dal canto suo: «Se dovrò combattere per tutti i quindici «rounds» non ne risentirò, ma credo di poter far fuori Marciano prima del limite.

Un lutto di Piero Privileggio. Il presidente del Comitato regionale dell'U.V.I. Piero Privileggio, è stato colpito in uno degli affetti più cari con la perdita del padre. I funerali avranno luogo oggi alle 16.30 partendo dall'Ospedale. A Piero Privileggio e ai suoi familiari esprimiamo, nella dolorosa circostanza, i sensi del più vivo cordoglio.

RICORDO DI UN'ELETTA SCRITTRICE

ANNIE VIVANTI

L'ULTIMO volume dell'*Epistolario* di Giosuè Carducci, il XVIII, pubblicato dallo Zanichelli, contiene, fra l'altro, le lettere del poeta alla Vivanti. Se ne son dette tante sul carattere di questa donna; e ciò mi fa venire in mente un colloquio che ebbi, molti anni addietro, con la scrittrice.

Sarebbe stato naturale che, andando da Annie, io pensassi ai glauchi e azzurri occhi, alla nuvoletta bianca, alla candida vela, al vecchio cuore, ai canti celebrati da Giosuè Carducci. E invece, no: ricordavo che un illustre amico scrittore mi aveva narrato come, al momento in cui doveva scrivere sui rapporti fra il grande poeta e la giovane poetessa, in una sua biografia del Carducci, che andava stendendo, non trovò di meglio, per risolvere gli enigmi di quel capitolo, che chiedere un appuntamento alla Vivanti e andarla a trovare.

Pare che le abbia detto pressappoco così: «Dal momento che lei, illustre signora, è, per grazia di Dio, ben viva e operante, e qui presente, perchè debbo usare, a proposito dei rapporti corsi tra lei e il grande poeta, i procedimenti che si è soliti usare per una questione toccata in un poema omerico o in un codice dantesco? Perchè debbo perdermi in una selva di *se* e di *ma*, in analisi, in indagini, in congetture, in induzioni e in deduzioni che lascerebbero sempre il sospetto di non corrispondere alla verità e di essere un'espressione della mia fantasia, mentre lei può cortesemente illuminarmi e darmi l'unica versione autorizzata, la definizione definitiva, quella che è in tutto e per tutto la verità? Perchè, o signora, costringere uno scrittore a perdere inutilmente il suo tempo, e lasciarci privi dell'informazione più esatta? Perchè? Perciò io e i miei lettori le saremo grati se ella vorrà dirci esattamente come sono andate le cose. Insomma, di qual genere fu la sua amicizia col Carducci? Quanto si è sussurrato intorno ad essa corrisponde al vero o è una pura e semplice malignità?».

Pare che la signora, niente affatto sorpresa dell'audace interrogatorio dell'ardito scrittore, si sia schermita dalle inesatte interpretazioni e abbia sostenuto il decoro di quell'amicizia. Ma era tanto mortificata di non poter mettere a disposizione del suo intervistatore la corrispondenza epistolare scambiata col grande poeta, perchè il baule in cui era contenuta, proprio quello, era andato perso.

Di questa dichiarazione rimase, naturalmente, contrariato lo illustre scrittore. Ma, esaurite la ragione e la sostanza viva di quel colloquio, il discorso andò perdendo d'interesse e si concluse alla svelta, ma correttamente.

Ora io, chi sa per quale ispirazione beffarda, non potei fare a meno di accennare, per prima cosa, pur senza alludere all'episodio particolare, allo scrittore che l'aveva, un giorno, intervistata.

«Ah! — mi disse subito, agitando nervosamente la mano, come se dovesse liberarsi da un'ombra e spazzarla via o sanzionare un'opinione incontestabile. — Ah, quello è un'iradiddio! — veramente pronunziò una parola più pesante. — Pensi che una volta venne da me, e osò farmi un discorso impertinente, che non le ripeto. Ma io suonai il campanello e lo feci accompagnare alla porta. Ah, che gente!...».

Non ricordo che cos'altro aggiunse, lì per lì; ma, certo, io pensavo alle due versioni, a quella dello scrittore e a quella della poetessa; e come non basta che si sia al cospetto di persone vive e operanti, per poter concludere definitivamente intorno a un certo argomento che le riguarda. Come capii, allora, il travaglio e lo struggimento degli interpreti delle grandi opere antiche e degli storici, per appurare la verità; almeno, per loro, valeva la lontananza; e invece io me la trovavo vicina, eppure mi sfuggiva e diventava enigmatica. Che farci? Cambiai rapidamente discorso e mi attenni ad argomenti più semplici e meno rischiosi. Ma durò poco. Ecco che mi venne fatto di pensare a Carmen, di ricordare che qualcuno l'aveva paragonata a Carmen. Certo, l'età che aveva la Vivanti, quand'io la conobbi, non si prestava ai suggerimenti che potevano venire dalla famosa zingara: e io cercavo di raffigurarmi la poetessa come dovè vederla o immaginarla chi la paragonò a Carmen. Avevo, di fronte a me, una signora vispa, un po' bizzarra, con espressioni un po' curiose: ma quanto a Carmen, ci corre! Se mai, un po' zingaresco era l'ambiente in cui si svolgeva la nostra conversazione: una stanzina disadorna, priva completamente di mobili, anche di serie, tanto che la signora era seduta su di una cassa da imballaggio ed io sopra una specie di sgabello; ma ormai il ricordo di Carmen mi si era ben fitto in testa e, per liberarmene, lo espressi. E lei mi fa: «Ma chi l'ha detto? Dev'essere quel giovanotto che scriveva nei giornali illustrati».

Io taccio e la guardo.

«Sì, ma i suoi romanzi non credo abbiano avuto molta fortuna. Il nome, il nome, Dio mio!...».

Le risponde il segretario, dalla stanza accanto. E lei: «All-right, allright; Già, è il Croce. Sembrava anche a me, infatti».

E compie un mezzo giro di valzer, prima di rioccupare il suo posto, sull'orlo della cassa. Ma ci rimane un attimo solo, perchè le accenno a quell'altro critico che si divertì a scoprire rapporti fra lei e le farfalle, quelle vere, che volano e si posano qua e là sulle foglie, e non hanno mai requie, e sono di vari colori.

Questa volta fa, da lontano, un piccolo cenno al segretario, incurva l'indice all'altezza del naso, e strizza l'occhio un momento. Poi spiega: «Quel criticone che vive a Milano!».

Chi non l'avesse conosciuta personalmente, avrebbe immaginato chi sa mai quale donna stravagante e spregiudicata: e invece, meno qualche lampo, meno qualche bizzarria del tipo che si è detto, era semplice, umana, comprensiva e cordiale. Era soprattutto, come io l'ho conosciuta, piena di buonsenso e di equilibrio. Anche quelle sue bizzarrie erano forse più per un punto d'impegno o per dare un puntello all'opinione che correva su di lei, forse più per una ragione pubblicitaria ed editoriale che per una necessità del suo temperamento. Confesso che, in principio, rimasi deluso: mi ero figurato una specie di Valchiria sgargiante e capricciosa, e mi trovavo davanti un'elegante signora, saggia e corretta. Parlava di sè, delle sue opere, della sua arte, dei suoi sogni e delle sue ambizioni senza forzature, senza pose, se mai con un certo distacco, con un po' di malinconia, con un sorriso indulgente.

«Ah — mi diceva, a un certo punto —, certo, è bello sognare, è bello volare con la fantasia: ma anche l'umile realtà dove, o prima o poi, si è ricondotti, ha i suoi pregi. E guai a chi non sa apprezzarla, e peggio ancora a chi non sa rassegnarsi a camminare sulla terra e vorrebbe continuare a vagare nelle nuvole! Ma la realtà, creda, è una dolce tiranna: che, alla fine soggioga; e bisogna ubbidirle».

* * *

Una volta, in un mio articolo su di lei, mi venne fatto di scrivere: «E' parca nel gesto, misurata; e sulla tempia le distingue una vena azzurrina che si gonfia o si appiana, e ora diventa più cupa ora più chiara».

La Vivanti mi mandò subito una lettera espresso, con queste parole: «Tutto benissimo, ma se avesse da ripubblicare il suo pezzo, ometta, per favore, la «vena nera», che mi si gonfia sulla tempia e che — *Deo gratias!* — non posseggo».

Tentai spiegarle che non mi ero sognato mai di accennare a una sua vena nera, ma che avevo scritto «vena azzurrina». Tentai, ma tutto fu inutile. Non giovò metterle l'articolo sotto gli occhi. Niente! Non volle neppur guardare. Annie Vivanti fu poi sempre con me d'una gran gentilezza: ma nessuno riuscì a toglierle dalla mente che avevo scritto «vena nera». Ed è questa, forse, la cosa più ghiribizzosa che ricordo di lei.

Luigi M. Personè

Per la carta del firmamento

Trecentomila stelle fotografate a Catania

Catania, 12

L'Osservatorio astrofisico di Catania ha condotto a termine il piano di lavori assegnatogli nel programma di collaborazione internazionale, fissato a Parigi per la creazione di una carta astronomica universale.

Nella sua collaborazione alla compilazione del catalogo internazionale del firmamento, l'Osservatorio catanese, che iniziò nel 1942 il lavoro per la zona assegnatagli, ha compilato fino a oggi 64 fascicoli, contenuti in otto volumi arricchiti da documentazioni fotografiche riguardanti 300 mila posizioni stellari.

Nello stesso periodo, l'Osservatorio catanese, ha ultimato altresì l'osservazione di stelle doppie e delle superfici solari.

San Bernardino proclamato Patrono dei pubblicitari

Bologna, 12

Il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ha proclamato San Bernardino da Siena Patrono dei pubblicitari appartenenti alla delegazione bolognese della Federazione Italiana pubblicità, la quale ha espresso inoltre il voto che il Santo sia proclamato in Roma Patrono dei pubblicitari di tutto il mondo.

Congresso a Milano per la libertà della cultura

Milano, 12

Si è inaugurata stamane al Museo della scienza e della tecnica la quinta conferenza internazionale indetta dal Congresso per la libertà della cultura, che quest'anno ha per tema «L'avvenire della libertà». Alla conferenza partecipano oltre centocinquanta economisti, sociologhi, storici e filosofi provenienti da tutto il mondo.

Alla seduta inaugurale, cui hanno presenziato autorità e personalità del mondo politico e culturale milanese, ha preso per primo la parola il Sindaco prof. Ferrari, presidente del comitato organizzatore, che, porgendo ai delegati il benvenuto della città, ha affermato che è necessario coordinare gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà per difendere le libere istituzioni da coloro che se ne servono per soffocarle. Egli si è poi soffermato su quella che ha definito la «libertà dall'inganno», di cui troppo spesso è vittima l'uomo moderno.

Si è quindi iniziata la trattazione del primo argomento in programma per l'odierna giornata, «I problemi di un mondo libero».

L'ex Cancelliere dello Scacchiere britannico Hug Gaitskell, parlando della libertà economica e della libertà politica, ha affermato che non c'è dubbio che le condizioni economiche possono costituire una minaccia contro la libertà.

Il prof. Polany, dell'Università di Manchester, ha detto che le due grandi teorie del liberalismo e del socialismo appaiono oramai superate.

I lavori della mattinata si sono conclusi con un discorso dello scrittore Aldo Garosci, il quale ha affermato che l'unico modo di restituire una funzione di autonomia effettiva agli Stati liberali dell'Occidente europeo è quello di superare il nazionalismo, armonizzando le aspirazioni autonomiste e quelle internazionaliste in uno Stato più vasto.

I lavori della conferenza si protrarranno per una settimana. La conferenza si concluderà domenica 18 settembre.

Un singolare corteo nuziale è sfilato nei giorni scorsi per le vie di Southport in Inghilterra: era composto dagli elefanti di un circo cittadino che trasportavano gli sposi, un domatore ed una cavallerizza, e un discreto numero di invitati

UN PERICOLO RESO PIÙ ACUTO DALLE MODERNE ESIGENZE

Non basta controllare l'igiene degli alimenti

Molte malattie possono trasmettersi attraverso le stoviglie usate in comune
Efficaci sistemi di disinfezione devono essere adottati nei locali pubblici

Un problema antico, ma finora trascurato, sta venendo alla ribalta in questi ultimi tempi: quello che si riferisce alla possibilità di trasmissione delle malattie attraverso le stoviglie (piatti, posate, bicchieri, tazze) usate in comune. Con l'intensificarsi della vita collettiva e dell'urbanesimo e con l'estendersi di quelle moderne esigenze che obbligano strati di popolazione sempre più vasti a servirsi di ristoranti, rosticcerie, osterie, birrerie bar ecc. — senza contare le mense in comune degli stabilimenti industriali, dei grandi uffici, dei preventori, degli ospedali, delle colonie estive e invernali, dei collegi, delle Forze armate — l'attenzione degli igienisti si è rivolta a identificare di codesto problema i termini precisi fino ad oggi noti piuttosto confusamente.

Che la possibilità di contagio esistesse si sapeva anche fra il pubblico ma si aveva l'impressione che essa fosse in una certa misura teorica, e infatti anche i più pavidi finivano in pratica col non tenerne alcun conto. La cosa si è incominciata a prendere sul serio in America da alcuni anni, da quando cioè si è riusciti a dimostrare sperimentalmente come attraverso le stoviglie si possa trasmettere la tubercolosi ,il tifo, la difterite, la tonsillite, la tosse convulsiva, l'influenza e perfino il semplice raffreddore.

L'esame batteriologico ha fatto rilevare su piatti, bicchieri, posate ecc. la presenza di migliaia di germi, a volte centinaia di migliaia, altre volte addirittura milioni. Una inchiesta presso tutti i ristoranti di quattro città americane ha rivelato che su ogni stoviglia vi era una media di 200.000 batteri, e l'indagine eseguita presso diciannove bar ha fatto scoprire che sui bicchieri di birra si arrivava fino a un massimo di 7 milioni di batteri. Ma le osservazioni svolte scientificamente hanno permesso di stabilire un altro dato importante, quello relativo alla sopravvivenza di questi germi: non solo essi vi si trovano, come si è detto, in gran numero, ma sono capaci di rimanere vivi e virulenti sugli utensili per la durata di due giorni ad onta di qualsiasi lavaggio.

Già solo questi primi rilievi impressionarono l'opinione pubblica americana e le stesse autorità sanitarie, le quali trovarono giustamente che era del tutto vano far eseguire un severo controllo igienico sugli alimenti per evitare il diffondersi di malattie, e trascurare poi di eseguire il medesimo controllo sulle stoviglie con cui gli alimenti vengono serviti nei locali pubblici e nelle collettività.

Si è quindi provveduto immediatamente ad emanare delle norme sulla pulizia e sulla disinfezione delle stoviglie, inducendo il personale addetto alla preparazione o distribuzione di vivande o bevande a seguire corsi speciali di istruzione pratica, e istituendo un servizio periodico di ispezioni affidato a medici igienisti. Le norme sono semplici ed efficaci. Il procedimento di pulizia e disinfezione viene definito col termine «sanitization» col quale si intende indicare cosa diversa dalla sterilizzazione, cioè dalla distruzione assoluta di tutti i germi; «sanitization» vuol significare distruzione completa dei soli germi patogeni, vale a dire di quelli capaci di produrre malattie, e riduzione al minimo degli altri germi non patogeni.

Il limite standard consentito è 100, il che vuol dire che perchè le stoviglie siano ritenute innocue debbono contenere un numero di microorganismi inferiore a cento e non debbono averne affatto di quelli patogeni. Per ottenere tale scopo si suggerisce come procedere alla lavatura e come alla disinfezione; è anzi da sottolineare il fatto che la prima deve precedere sempre la seconda, dato che il processo di disinfezione risponde bene su un oggetto pulito, mentre è inefficace su un oggetto sporco, non potendo l'azione disinfettante penetrare attraverso i grassi e i residui alimentari. La lavatura perfetta dunque è da considerarsi condizione preliminare indispensabile ad una buona disinfezione.

Utili suggerimenti

Per la pulizia deve essere usata l'acqua calda e il sapone o un altro detergente, e fin qui nulla di nuovo, poichè acqua calda e sapone sono abituali dovunque. Ma vi si aggiungono alcuni suggerimenti preziosi: 1) non servirsi di uno strofinaccio per allontanare i residui alimentari, ma di una spazzola che agisce più radicalmente e compie una detersione meccanica più completa; 2) se le stoviglie da lavare sono numerose ciò comporta col trascorrere del tempo un progressivo inquinamento e raffreddamento dell'acqua usata, per cui è necessario cambiare tale acqua divenuta troppo sporca e aggiungervi in una o più riprese dell'acqua calda supplementare; 3) sempre che le stoviglie siano numerose conviene fare successive aggiunte anche di sapone o del detersivo usato, poichè la quantità inizialmente impegnata vien resa inefficace dall'accrescersi delle scorie alimentari grasse; 4) non asciugare mai gli utensili così lavati con alcun sistema: se risciacquati con acqua calda si asciugheranno da sè per il calore residuo che fa evaporare l'umidità rimasta, e soprattutto non ricorrere mai all'uso di strofinacci in quanto anch'essi costituiscono veicoli di germi.

Eseguita la pulizia si passa alla disinfezione e a tale scopo molti procedimenti sono stati sperimentati. Si è pensato anzitutto che potesse bastare il calore, sotto forma di acqua calda o di vapore acqueo con aria calda. E' il sistema comunemente usato presso di noi nei bar per le tazze di caffè e si può dire che risponda abbastanza bene a determinate condizioni: che la temperatura dell'acqua o del vapore acqueo raggiunga un certo livello, e che l'immersione nell'acqua o nel vapore raggiunga una certa durata. Se la temperatura è modesta o l'immersione troppo breve, il beneficio è soltanto illusorio.

Ma anche se le richieste condizioni si verificano in pieno, rimane il fatto che nei nostri bar noi non vediamo disinfettare così che le sole tazze, non i bicchieri, i bicchierini, i cucchiaini per i gelati tanto voluttuosamente leccati da tutti ecc. Sia dunque perchè non sempre si ha la garanzia della temperatura necessaria e della durata dell'immersione, sia perchè tale sistema non è praticamente applicabile a tutte le stoviglie, specie a quelle più delicate e frangibili, si è pensato di far ricorso ai mezzi chimici e precisamente ai composti del cloro (ipocloriti, cloramine).

I «quaternari»

Anche però i composti del cloro presentano i loro inconvenienti in quanto sono capaci di corrodere o alterare gli utensili di metallo, hanno odore e sapore caratteristico e inoltre un certo grado di tossicità. Ma proprio da poco il problema è stato risolto ugualmente e brillantemente con i cosiddetti «composti quaternari di ammonio» che sono da qualche anno entrati nell'uso in medicina e in chirurgia in sostituzione dei disinfettanti tradizionali. I composti quaternari di ammonio sono in grado di esercitare azione rapida ed intensa su quasi tutti i germi patogeni, non hanno nè odore nè sapore, non sono corrosivi nè tossici. Esperienze di paragone eseguite con i composti di cloro e con i «quaternari» hanno dimostrato la decisa superiorità di questi ultimi anche per l'effetto disinfettante, il che unito al fatto che essi mancano degli inconvenienti che si lamentano per i composti di cloro (tossicità, corrosività, cattivo odore e sapore) fa dei quaternari i disinfettanti da preferire. Essi infatti sono capaci anche se diluitissimi, perfino nella proporzione di uno su cinquemila, di annientare nel breve tempo di un solo minuto quasi tutti i germi riducendo il numero per ogni oggetto al di sotto di cento, il limite standard stabilito dalle leggi sanitarie americane.

Si può allora concludere: 1) è sicuramente assodato che le stoviglie usate in comune sono un veicolo di trasmissione per varie malattie; 2) è ugualmente assodato che non vi è lavaggio di sorta capace di impedire tale trasmissione; 3) nei locali pubblici e nelle collettività si dovrebbe quindi ricorrere — obbligatoriamente per legge — a un efficace sistema di disinfezione; 4) garanzie sicure di codesta efficacia non dà il semplice uso dell'acqua calda o del vapore acqueo con aria calda; maggiore effetto disinfettante garantiscono i composti di cloro che però sono in una certa misura tossici e corrosivi e lasciano uno sgradevole odore e sapore, e un effetto ancora più intenso e più rapido di quello dei composti di cloro e nello stesso tempo senza i loro inconvenienti si ottiene con i composti quaternari di ammonio oggi usati in medicina e in chirurgia; 5) la disinfezione deve, per riuscire efficace, essere preceduta sempre da una lavatura la più completa possibile; 6) non asciugare mai con strofinacci, ma eseguire la risciacquatura finale con acqua calda in modo che il calore residuo faccia evaporare il sottile strato umido e l'utensile venga così ad asciugarsi da sè. Sarebbe opportuno che l'intero problema, sulla base delle esperienze e dei risultati già conseguiti altrove, venisse adeguatamente considerato anche da noi.

Gaetano Lisi

DA MONACO ALLA VALLE DEL RENO LUNGO LA MAGNIFICA AUTOSTRADA

Precedenza assoluta alle fabbriche nella grandiosa ricostruzione germanica

Tuttora evidenti le ferite della guerra ma ovunque si lavora a ritmo febbrile
I ricordi di un turbinoso passato si confondono con la realtà del nostro tempo

Sul Reno, settembre

Trecento chilometri di una strada imperiale congiungono Monaco al Reno, trecento chilometri che passano attraverso alcune delle regioni più maestose del continente e durante i quali si attraversano i più tragici corsi d'acqua d'Europa: il Danubio ed il Reno. Percorrere l'itinerario che dalla capitale della Baviera porta al romantico scoglio della Lorelay significa quindi avere sensazioni profondamente diverse: dall'una parte badare ai grandi drammatici ricordi del passato, dall'altra osservare le possibilità del presente. Il presente e cioè il nostro secolo è caratterizzato dall'autostrada che i tedeschi hanno ripristinata dopo la guerra in un maestoso splendore. Se si potessero fare paragoni tra epoche tanto lontane, diremmo che questo percorso dedicato ai mezzi di trasporto contemporanei sta alla pari delle antiche strade consolari romane, ne ha il carattere di grandiosità, di potenza, è veramente una delle maggiori vie che il genere umano ha incastonato nella cornice dell'antica madre dei popoli, la vecchia, screpolata, macerata, ma pur sempre rinascente Europa.

Senso di potenza

Io ero partito dall'Italia col ricordo un poco mortificato delle nostre modeste autostrade che sono gravate da un obbligatorio pedaggio e che ormai non bastano più al disbrigo del traffico, povere vie larghe appena una diecina di metri, incomode, troppo strette, talvolta disordinatamente selciate. Qui, appena partito da Monaco mi sono trovato in un'arteria stradale di una ventina di metri di larghezza, divisa in due parti, una per l'andata ed una per il ritorno, allargata ancor più delle piste laterali per i ciclisti, divisa in due da un bell'argine erboso, insomma un percorso che sembra fatto apposta per qualche giardino incantato e che invece serve al traffico dei popoli più attivi ed operosi che abitano il centro del continente. Ma quello che più dà il senso della potenza è la cura del particolare, è il modo con cui questa grande strada viene tenuta, sono i romantici posteggi che ogni tanto permettono a coloro che la percorrono di appartarsi per le soste alimentari o di riposo durante il viaggio, sono i cigli erbosi levigati come quelli dei parchi, è il fondo stradale tutto uguale per centinaia di chilometri ed è la disciplina della strada che viene fatta osservare dagli utenti in maniera impeccabile.

Sopra il selciato di quella via passa il mondo, perchè l'occupazione interalleata della Germania vi fa transitare oltre agli europei anche i dominanti americani e sembra che i tedeschi vogliano dimostrare a tutti coloro che corrono attraverso il proprio territorio come essi siano capaci di riprendere la vita sopra linee di grandiosità che parlano chiaro intorno al modo col quale essi guardano nel futuro.

Questa superba opera della umana attività che si snoda per lungo tratto, nella Baviera e nel Wurtemberg, in mezzo ad una regione meravigliosa di prati e di selve che attraversa il Baden e si spinge sui margini della Foresta Nera per arrivare nella valle del Reno e seguire il corso del fiume, ha però un senso di estraneità al paese che la rende una pista isolata dalla quale non si può scorgere il volto e tanto meno l'anima della Germania d'oggi. Non si ferma in alcun borgo, non attraversa nessuna città, non si accosta a nessun villaggio, essa si snoda regalmente in mezzo alle più svariate regioni senza permettere a chi la percorra di avvicinarsi in alcun modo alla vita del paese. Chi vi entri a Monaco e vada fino in fondo a Karlsruhe oppure a Ludwigshafen senza uscirne, avrà attraversato quasi tutta la Germania da oriente ad occidente senza averla veduta. Sembra che i costruttori di questo miracolo stradale abbiano voluto dar modo agli stranieri di recarsi da un punto all'altro del loro paese senza avere la possibilità di conoscerlo, tanto meno quella di mescolarsi con lui. Strada fatta per gli occupanti alleati, per i forestieri di passaggio, per gli uomini di affari, per tutti coloro che hanno fretta ed ai quali poco importa sapere chi viva, che cosa faccia chi sta dall'una parte o dall'altra del cammino da percorrere. Per vedere la Germania, per guardarla da vicino, bisogna dunque uscire da quella formidabile ed ossessionante via asfaltata per accostarsi al popolo che respira e lavora al di là dei boschi o degli argini che la fiancheggiano.

Io ne son uscito più volte. Prima di tutto non avevo fretta e poi non volevo vedere soltanto un selciato bituminoso, ma il paese tedesco ed il popolo tedesco.

A Monaco avevo visto nel brulicame di una città in piena ripresa la incrollabile volontà dei germanici di curare le loro ferite soltanto dopo avere ripreso in pieno il loro lavoro. Molte case erano ancora abbattute, molti quartieri avevano ancora larghi vuoti, ma le fabbriche erano tutte in piedi e le macchine della Germania contemporanea erano tutte in attività. Lungo la strada del Reno valeva dunque la pena di uscire di tanto in tanto, senza saltare a piè pari le città che la strada trascurava di toccare. Come era possibile correre a pochi chilometri da Ausburg senza ammirare l'architettura teutonica delle sue case e le linee severe della sua basilica? Come potevamo non fermarci ad Ulm dove si alzava verso le stelle la guglia della sua cattedrale?

In queste città non ci veniva incontro soltanto la Germania contemporanea col suo ritmo accanito di lavoro e col senso meticoloso della propria dignità esteriore, ma anche ci affrontavano la tradizione e la storia; ad Ausburg si mescolavano ai lievi segni dell'ultima guerra la antiche memorie dei suoi principi, dei suoi grandi mercanti, ed il ricordo della Dieta tenutavi da Carlo V, ad Ulm rimanevamo senza fiato davanti alla visione del suo impressionante tempio. Qui non eravamo più soltanto nella storia ma nella poesia e nel sogno.

Superbo monumento

La cattedrale di Ulm, che la guerra non ha neppure sfiorata, è forse quella che rimane più scolpita nella memoria tra tutte le cattedrali gotiche del continente. Essa è, dopo quella di Colonia, la più grande della Germania, ma è la più alta perchè la sua unica, imponente, imperiosa guglia che forma la facciata si eleva fino a centosessantun metri di altezza. L'uomo, la piccola formica umana che sta davanti a guardarla, crede di trovarsi di fronte ad una vetta dolomitica intagliata superbamente dalla volontà di Dio.

Poco distante da lei stanno accampati alcuni reparti americani, invasori del ventesimo secolo; vicino a lei, centocinquantanni or sono un altro invasore, Napoleone, vinse una memoranda battaglia, ma attraverso le più burrascose vicende storiche e le più drammatiche svolte del destino la cattedrale conserva la sua ieratica dignità e dall'alto della sua cuspide impone a vincitori ed a vinti il ricordo della legge divina. Del resto se ha il suo culmine verso il sole ha le sue fondamenta nell'acqua europea più impregnata di battaglie, di vittorie, di sconfitte, di invasioni e di riconquiste; ai suoi piedi scorre il Danubio.

La strada per il Reno ha per contrassegno il corso di questo fiume che attraversa e quello dell'altro fiume che raggiunge, essa ricollega in poche ore di cammino le tempeste dell'Europa danubiana e balcanica a quelle dell'Europa occidentale.

Tragiche vicende

Il Danubio è ad Ulm un fiume pacifico sbucato pochi momenti prima dalla Foresta Nera e che si avvia ad attraversare le terre tedesche prima di entrare nelle altre contrade dove la sua vita ebbe il segno di tremende vicissitudini, quelle dell'ex impero austriaco. Fu laggiù, da Vienna in poi, verso le grandi pianure magiare, verso le steppe delle porte di ferro e gli estuari della Romania che questo lunghissimo fiume vide correre nelle sue acque torrenti di sangue e non fu mai blu come lo vuole la leggenda romantica, ma torbido e limaccioso. Fu laggiù che assistette alle invasioni mongoliche e turche, che vide azzuffarsi gli eserciti europei contro gli invasori, che vide gli invasori occupare Bucarest e giungere fino alle porte di Vienna per essere poi risospinti verso i loro covi lontani. E' laggiù, infine, che ancora oggi assiste ai più dolorosi e crudeli esperimenti storici che stanno scardinando la civiltà europea e la fede cristiana dalle vaste regioni europee che esso bagna con le sue acque e con quelle dei suoi affluenti. Qui, invece, è ancora vicino alla sua culla ed è blu per davvero, scorre in mezzo ai prati ed ai boschi e canta le vecchie canzoni che rallegrarono la Germania dei tempi romantici. E' un eterno fanciullo dall'anima linda come quella di tutti i fanciulli.

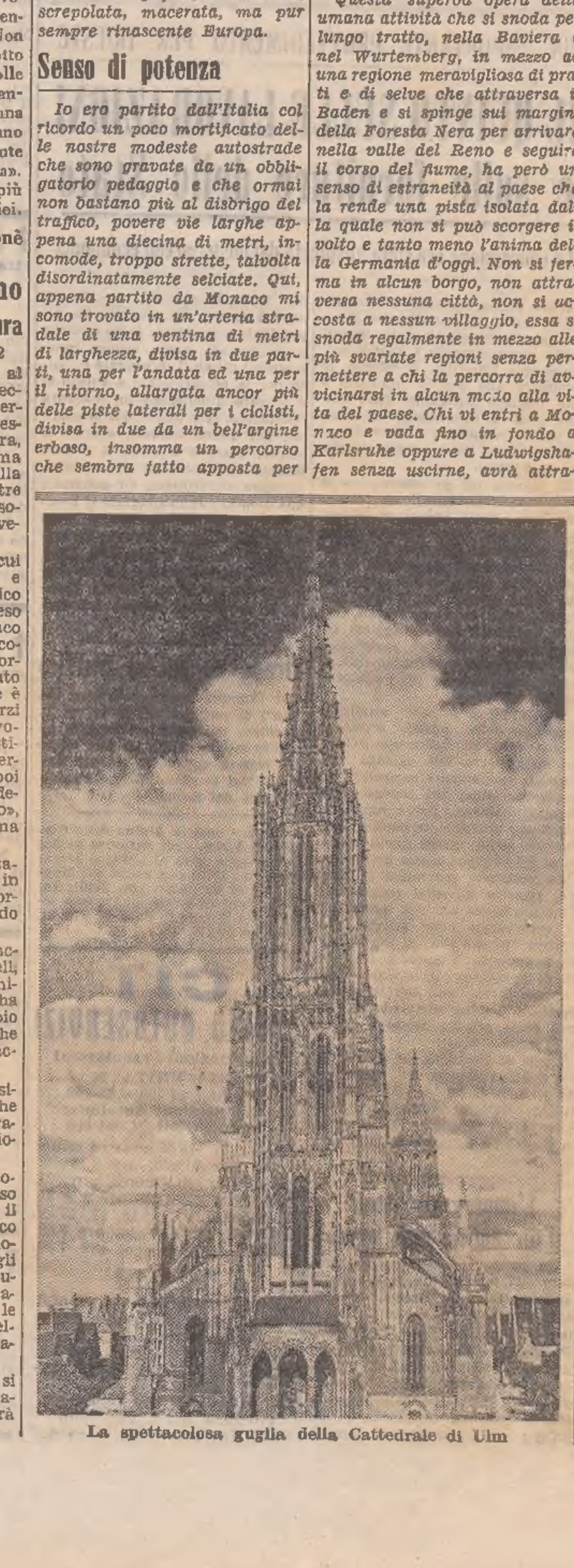
A vederlo oggi, col sole, il Reno gremito di battelli, popolato da torme di gitanti, scorrente placidamente ai piedi della rocca di Lorelay, non da l'impressione di essere il personaggio storico che tutti conoscono. E' un bello, ampio fiume, fiancheggiato da colli coperti di ville e punteggiati di castelli, che ospita sugli orli diecine di borghi felici nei quali si danno convegno i gaudenti di tutta Europa, è un'acqua che serve a portare nel mare aperto fino nelle viscere più interne del continente il carbone della Ruhr, i prodotti transoceanici le derrate del mondo tedesco, ogni sorta di prodotti che vengono magari dai più lontani paesi di Oriente. Il flusso ed il riflusso della navigazione renana dà al grande corso fluviale una vitalità che sta a pari con la sua poesia.

Ma la sua storia è ancora lì a guardarci dall'una o dall'altra riva. Ancora oggi la riva sinistra è occupata dai francesi mentre i tedeschi aspettano di vederli andare lontano. Da Coblenza salgono i ricordi della vecchia emigrazione legittimista che riuscì dopo tanti sforzi a far sconfiggere Napoleone I, dal colle di Johannesberg si affaccia il maniero di Metternich che vi riceveva principi ed imperatori, da ogni sasso, da ogni scoglio salgono le rimembranze dell'antica tragedia renana che ha messo alle prese già troppe volte Francia e Germania ed ha minacciato fino ad ieri di travolgere nelle sue convulsioni l'Europa ed il mondo.

La strada continua più lontano, ma la sua importanza storica si ferma qui lungo le rive del fiume. Per l'Europa essa fin qui parla, grida, canta e protesta. Più oltre è soltanto una strada di traffico per chi vuol correre ed arrivare presto senza vedere nulla.

Noi ci fermiamo sul Reno.

Orazio Pedrazzi



La spettacolosa guglia della Cattedrale di Ulm

UNA VOCE PROVENIENTE DA PALAZZO BUCKINGHAM

MARGARET HA RINUNCIATO ALLE NOZZE CON TOWNSEND?

Il capitano è ritornato ieri in Granbretagna

Londra, 12

Il capitano Townsend ha fatto ritorno oggi a Londra per partecipare ad una conferenza degli addetti aeronautici inglesi. La visita a Londra di Townsend era stata preannunciata già da due settimane: egli si era trattenuto qualche giorno in Inghilterra la settimana scorsa, in occasione della manifestazione aerea di Farnborough ed aveva quindi fatto ritorno a Bruxelles. Questa volta la permanenza londinese dell'ex scudiero di palazzo reale durerà quattro giorni.

Questi due viaggi, per quanto giustificati da ovvi motivi, hanno fatto sorgere molte voci sulla possibilità che in questi giorni, e appunto mentre il capitano si trova in Inghilterra, venga dato qualche annuncio ufficiale da Palazzo reale sul «romanzo d'amore» tra il capitano e la principessa Margaret. Si fa notare che giovedì scorso la Regina convocò al castello di Balmoral un Consiglio privato della Corona cui parteciparono sia il duca di Edimburgo che la duchessa di Kent, mentre fra i Ministri che assistevano alla riunione era anche l'Attorney general (o Procuratore generale dello Stato) Sir Reginald Buller. In genere il duca assiste a riunioni di questo genere soltanto quando vengono discusse questioni di famiglia. E' ancora più strana poi la presenza al consiglio privato dell'Attorney Géneral, che viene convocato dalla Regina soltanto in rarissime e speciali occasioni.

Tutto ciò ha fatto sorgere il sospetto che alla riunione del Consiglio privato di giovedì sia stata discussa appunto la posizione della principessa Margaret. Naturalmente manca qualunque smentita o conferma ufficiale di queste voci.

D'altra parte, va segnalato quanto scriveva ieri il giornale domenicale londinese «People», secondo il quale il romanzo d'amore fra la principessa e il capitano Townsend sarebbe ormai finito. Due o tre settimane fa Margaret avrebbe infatti deciso di rinunciare al progetto di sposare l'ex scudiero di palazzo, e la sua decisione sarebbe stata già comunicata allo stesso capitano Townsend. Il «People» afferma di aver appreso questa notizia da fonte del tutto degna di fede da un funzionario di Palazzo reale.

La principessa avrebbe rinunciato al suo sogno d'amore per timore di creare uno scandalo dannoso al prestigio della stessa famiglia reale.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni, a cura delle Edizioni Pirola di Milano, un volumetto di vivo interesse, *Il diritto alle pensioni della previdenza sociale* frutto di un accurato studio del dott. Giuseppe N. Santoro. Si tratta di un manuale di facile consultazione che contiene le principali disposizioni sulla assicurazione obbligatoria, volontaria e facoltativa dei dipendenti da enti statali e privati, nonchè il testo integrale della legge 4 agosto 1955 n. 692 per l'assistenza di malattia ai pensionati. Una pubblicazione quindi di evidente utilità, che si raccomanda all'attenzione di vaste categorie di lavoratori.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE GENOVA CONTINUA A PROTESTARE

Imminente convocazione del Consiglio per dibattere il problema della nostra marineria

Si ritiene che il nuovo pronunciamento riguarderà soprattutto la questione del ripristino dei collegamenti con l'Oriente

Il Consiglio comunale sarà convocato nei prossimi giorni per dibattere il problema della marineria e rinnovare, con una nuova mozione che verrà indirizzata alle autorità governative, l'istanza per il sollecito ripristino delle linee di navigazione che sono tradizionali del nostro porto. La decisione è stata presa ieri sera in una riunione della Giunta municipale, con l'intervento dei capigruppo delle correnti politiche rappresentate nel Consiglio comunale. E' stata già stilata la mozione, che ha avuto l'approvazione unanime dei presenti, ma che dovrà ora essere proposta per la votazione all'assemblea consiliare. La data di riunione del Consiglio non è stata ancora fissata, ma è senz'altro imminente.

Sul problema della marineria già reiterate volte si è pronunciato il Consiglio comunale, con mozioni anche dettagliatamente motivate nell'esposizione delle esigenze d'ordine politico ed economico della marineria triestina. Il nuovo pronunciamento riguarderà evidentemente soprattutto la questione del ripristino dei collegamenti con lo Oriente, resa acuta dall'opposizione genovese all'iniziativa governativa per il trasferimento a Trieste delle motonavi «Asia» e «Victoria». Anche ieri infatti da Genova è giunta l'eco di un'ennesima protesta, di cui si è fatto portavoce il «Corriere del pomeriggio» diretto dall'assessore comunale democristiano genovese, De Bernardis. In un lungo articolo si afferma che «non è economicamente giustificato trasferire sull'Adriatico l'«Asia» e la «Victoria», riprendendo sostanzialmente i motivi già noti dell'opposizione tirrenica. Si parla infatti di minore durata del viaggio da Genova per il collegamento con l'emisfero occidentale; di migliori possibilità di competere, nel Tirreno, con le linee del Nord Europa; di migliori collegamenti ferroviari con le città dell'Europa occidentale; dell'esistenza per Genova di un vasto «hinterland» che mancherebbe invece a Trieste.

La polemica da parte genovese minaccia di degenerare in affermazioni talmente irragionevoli che francamente diventa penoso il rispondere. Dopo tali premesse, il «Corriere del pomeriggio» arriva infatti ad affermare che è assurdo trasferire navi dal Tirreno e la ragione dell'assurdità sarebbe questa: che i servizi del Lloyd Triestino e dell'Adriatica sono molto spesso usati come mezzo di collegamento con le linee transatlantiche gestite dalla Società «Italia» o da altre Compagnie che fanno tutte capo a Genova e a Napoli. Non si può quindi — è il giornale genovese che così scrive — obbligare il passeggero proveniente dall'Oriente a sbarcare in Adriatico, per portarsi poi in treno a Genova o a Napoli a prendere imbarco per proseguire il viaggio in Atlantico. Dovrebbe insomma prevalere il bel principio che, poichè Genova ha avuto tutto, deve continuare a conservare e ad avere tutto, relegando gli altri porti alla semplice funzione di centri captatori di traffico da smistarsi su Genova. Così anche la funzione delle due Società eminentemente adriatiche, il «Lloyd Triestino» e la «Adriatica» dovrebbe ridursi al servizio «di collegamento» a favore delle Compagnie genovesi e tirreniche. Dobbiamo allungare anche le nostre banchine sino a Genova?

Le divise per l'Acegat e un intervento della C.d.L.

A seguito dell'intervento fatto sabato dalla Camera del Lavoro presso le autorità governative, in merito all'assegnazione di una fornitura di divise per il personale dell'Acegat, la direzione dell'azienda municipalizzata fa i seguenti rilievi:

«1) Non risponde al vero che le industrie locali dell'abbigliamento sieno state escluse dalla fornitura di vestiario per gli addetti. Vero è anzi il contrario. 2) In particolare le uniformi cui accenna la notizia vennero assegnate a ditta triestina, con sede a Trieste, che ha garantito di impiegare esclusivamente mano d'opera triestina. 3) La stoffa per le predette uniformi è stata offerta dalla ditta in questione ed è stata scelta, come di norma, su precise indicazioni delle Organizzazioni sindacali aziendali, su numerosi campioni di quattro ditte triestine diverse.».

Il Museo di Aquileia inaugurato dal Ministro Rossi

Presente il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi, è stato inaugurato ieri mattina ad Aquileia il nuovo Museo archeologico della storica città, che per l'instancabile attività del prof. Brusin vede ogni anno arricchirsi il suo patrimonio di preziosi reperti archeologici, mentre la sua fama di importante centro storico dell'antica romanità è giunta ormai nelle Università di tutta l'Europa.

Alle 10.30, il Ministro Paolo Rossi, accompagnato dal prof. Brusin, dopo aver compiuto una breve visita alla zona archeologica e ai monumenti, ha visitato la storica basilica, dove, sempre guidato dal prof. Brusin ha ammirato l'architettura e le opere d'arte della chiesa. Dopo una visita al Cimitero degli Eroi, dove il Ministro Paolo Rossi ha deposto una corona d'alloro, ha avuto luogo la inaugurazione solenne del rinnovato Museo archeologico, che risulta completamente modificato e ampliato. Nel corso della cerimonia hanno pronunciato parole di circostanza il Ministro Paolo Rossi e la prof.ssa Forlati.. Le personalità si sono quindi recate in visita al sepolcreto, dove il Ministro si è vivamente interessato delle imponenti opere di scavo effettuate sotto la guida del prof. Brusin, con il quale si è particolarmente compiaciuto.

Un ricevimento agli ufficiali della flotta britannica

Il rappresentante del Regno Unito a Trieste, S. A. Lockhart, ha dato iersera un ricevimento in onore del Contrammiraglio Holland Martin e degli ufficiali delle unità della flotta britannica del Mediterraneo ormeggiate in porto.

La giornata triestina del Sottosegretario Folchi

Dopo la seduta inaugurale del Congresso degli europeisti, il Sottosegretario Folchi ha avuto durante la giornata numerosi contatti con esponenti della vita politica ed economica triestina, diretti ad approfondire la conoscenza dei problemi attuali della nostra città. Nel pomeriggio il Sottosegretario si è intrattenuto lungamente con il Commissario generale del Governo, dott. Palamara. Colloqui e contatti saranno proseguiti dall'on. Folchi nella giornata di domani. Prima di lasciare Trieste, è probabile che egli tenga una conferenza stampa.

Il comandante della "Folgore,, in visita al Municipio

Il gen. Negroni, comandante la Divisione «Folgore», di passaggio nella nostra città, si è recato in visita di cortesia al Municipio, accompagnato dal generale Gianani.

Messa per Ruggero Timeus

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i soci ad assistere alla Messa che sarà celebrata domani, nel 40.o anniversario della morte, in suffragio di Ruggero Timeus-Fauro. La funzione religiosa sarà officiata da mons. Greco, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

CORDIALI ACCOGLIENZE A VIENNA alla delegazione economica triestina

Incontro con il Ministro che capeggerà la delegazione austriaca alla Conferenza per il porto - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

La delegazione triestina giunta a Vienna in occasione della Fiera internazionale, è stata ricevuta ieri nel Municipio dal viceborgomastro della capitale austriaca, Honay, in assenza del borgomastro, Jonas.

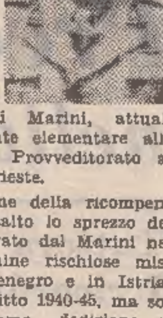
Nel rivolgere agli ospiti un cordiale benvenuto, il dott. Honay ha posto anzitutto l'accento sui tradizionali legami economici che intercorrono fra Vienna e Trieste e che la nuova situazione politica contribuirà certamente ad approfondire. Quanto alla manifestazione fieristica, la prima — egli ha sottolineato — che si svolga in un'Austria libera, il viceborgomastro ha tratto un incoraggiante auspicio dalla partecipazione degli Stati dell'Europa orientale. Il loro intervento alla rotonda del Prater — egli ha proseguito — lascia sperare che Vienna possa realmente assurgere a punto di incontro tra Oriente e Occidente.

Al dott. Honay ha brevemente risposto il capitano Antonio N. Cosulich, presidente della Camera di commercio di Trieste, esprimendo la sua ammirazione per i progressi conseguiti durante l'ultimo anno dalla amministrazione comunale viennese nell'opera di ricostruzione e assicurando che gli organismi economici di Trieste continueranno, come sinora, a compiere ogni sforzo per soddisfare le esigenze commerciali della Repubblica austriaca. Anche il prosindaco di Trieste, ing. Visintin, ha ringraziato il viceborgomastro per le cordiali accoglienze. I due grandi eventi che hanno consentito la liberazione dell'Austria e l'appagamento delle aspirazioni nazionali dei triestini — egli ha soggiunto — costituiscono la premessa per una sempre più intensa e amichevole collaborazione fra la città adriatica e l'Austria nel quadro di un'Europa pacificata».

Al momento del congedo, il viceborgomastro di Vienna ha offerto al Capo della delegazione triestina un omaggio nel nome della comunità viennese. Successivamente i nostri delegati, divisi per settori di competenza, hanno incontrato il Ministro plenipotenziario Platzer, che capeggerà la Commissione austriaca alla conferenza per il nostro porto, che si svolgerà in novembre a Roma, i dirigenti dell'Associazione austriaca spedizionieri, il direttore generale dell'Associazione ufficio viaggi, i massimi esponenti delle Ferrovie austriache, nonchè il Presidente ed il Segretario Generale della Camera di Commercio.

In serata, in onore delle delegazioni di Trieste e di Padova partecipanti alla Fiera di Vienna, lo Ambasciatore d'Italia, Corrias, e la consorte hanno offerto un ricevimento, al quale sono intervenute anche numerose personalità della capitale.

La medaglia d'argento a un ufficiale triestino



Su proposta del generale Gigli e parere favorevole della Commissione ricompense di Roma, il presidente generale della C.R.I. on. Longhena, ha conferito la medaglia di argento al merito con palma al capitano commissario in congedo, Giovanni Marini, attualmente insegnante elementare alle dipendenze del Provveditorato agli Studi di Trieste.

La motivazione della ricompensa mette in risalto lo sprezzo del pericolo dimostrato dal Marini nel portare a termine rischiose missioni nel Montenegro e in Istria, durante il conflitto 1940-45, ma soprattutto l'estrema dedizione al dovere avente come conseguenza la prigionia militare in Germania nel 1943 e la deportazione in Jugoslavia nel 1945; quest'ultima avvenuta per l'opposizione di sciogliere il reparto e consegnare il materiale affidatogli. La decisione presa e le dure conseguenze ad essa inerenti furono sopportate con serena fermezza nell'intento altamente umanitario di alleviare le sofferenze dei connazionali travolti come lui da un destino penoso nei campi di concentramento stranieri.

Ieri sedici viaggiatori con l'autolinea a Buie

E' stata attivata ieri l'autolinea Trieste-Buie, che nel viaggio inaugurale ha trasportato sedici viaggiatori, accolti festosamente nella cittadina istriana da una folla, commossa dall'avvenimento che finalmente ricollegava Trieste con le località interne della Zona B. L'autolinea transita per Ancarano, Bertocchi, Capodistria, Padena, Castelvenere, compiendo il percorso in due ore e un quarto. Al ritorno, nel tardo pomeriggio, l'autocorriera ha riportato a Trieste nove passeggeri.

ORE DELLA CITTA'

Rossetti alla Radio

«Libro aperto» è un'interessante rubrica, di alto livello culturale, delle nostre trasmissioni locali, curata da Giorgio Bergamini. Va in onda settimanalmente ogni mercoledì alle ore 18.55. Rivivono in «Libro aperto» le pagine originali dei nostri più importanti scrittori del passato e contemporanei, affidati all'uno o all'altro studioso che ne illustra la personalità e l'opera, e fa la scelta dei brani per la lettura. Più voci si alternano nella trasmissione dei brani originali, dei testi interpretativi e didascalici, con dizione accurata per non dire esemplare. «Libro aperto» costituisce dunque una scelta antologia di opere nostrane d'importanza nazionale. Fino ad ora in «Libro aperto» abbiamo potuto ascoltare: Ippolito Nievo, Tino de Gavardo, Michele Fachinetti, Caterina Percoto, Giovanni Guglielmo Sartorio, Teobaldo Ciconi. Sono in preparazione: Pasquale Besenghi degli Ughi e il poeta istriano Renato Rinaldi, affidati al prof. Bruno Maier, mentre domani, mercoledì, comincia la lettura rossettiana. A Domenico Rossetti «Libro aperto» ha dedicato tre trasmissioni, per l'importanza particolare che assumono per noi oggi gli scritti del Nostro. I testi interpretativi e illustrativi sono stati affidati ad Anita Pittoni, che svolgerà tre temi: 1) Umanità di Rossetti; 2) Entusiasmo e pessimismo di Rossetti (21 settembre); 3) Domenico Rossetti uomo municipale (28 settembre).

Congedo

Dopo 40 anni di onorevole servizio prestato alle dipendenze del Comune, lascia l'ufficio per essere messo in pensione il dott. Edoardo de Visintini, da quasi tre lustri capo della prima Ripartizione, Stato civile. Il dott. Visintini, conseguita la laurea in giurisprudenza e assolto un periodo di pratica forense, era entrato, a 25 anni, al Comune, dove, in questo lungo corso di tempo, ebbe vari incarichi, tutti svolti sempre con solerte, integerrima fedeltà alla amministrazione civica. Auguri al benemerito concittadino nel guadagnato riposo.

Fratellanza artigiana

E' stata di passaggio nella nostra città, diretta alla volta di Vienna, una comitiva di artigiani della provincia di Cuneo. Essi sono stati ospiti della locale Associazione degli artigiani a cui hanno consegnato in dono un artistico piatto in rame sbalzato, eseguito da un artigiano di Cuneo, che porta la seguente dedica: «Ai colleghi triestini, nel segno della fratellanza umana ed italica, di lavoro e di speranze, gli artigiani della provincia di Cuneo». Il presidente di Trieste, sig. Valmarin, nel ricevere il dono, ha sottolineato la forza che lega e affratella gli artigiani di tutta Italia.

La Pelliccieria Nelzi

vi attende nel negozio di piazza della Borsa. Potrete scegliere, nelle nuove collezioni, il modello creato appositamente per voi, a prezzi di veramente eccezionale convenienza.

† Rimastogli precluso il cimitero della cara nativa Parenzo, il

cap. Ennio Vascotto
Comandante del Lloyd
Volontario 1915 - 1918

morto in navigazione il 10 luglio, ha trovato riposo nella tomba di famiglia alla Spezia.

La moglie INES SBISA', il fratello PLINIO, le sorelle MARIA in LAZZINI ed ELVIA e i nipoti ne dànno notizia a quanti gli vollero bene, e porgono un commosso ringraziamento al Lloyd Triestino, agli ufficiali e all'equipaggio del «Risano», a tutti coloro che vollero rendere le estreme onoranze al caro defunto.

La Spezia, 8.9.1955

† Munita dei conforti religiosi, spirò serenamente all'età d'anni 78

Giuseppina Kobal
nata CANTE

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie EMILIA in MIANI, MARIA ved. LEGHISSA, DARINCA in GIOSEFFI, VALERIA ved. QUASSI e IDA in MOSETTI, le sorelle, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corr. alle ore 16 dalla via C. Cancellieri 2.

Trieste, 13 settembre 1955

† Dopo lunghe sofferenze spirò il 10 corr., confortata dalla S. Fede, la nostra adorata mamma

Veronica di Corrado
ved. GIGLI

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, la suora, il rev. don G. Albonese ed il personale tutto per le amorevoli cure prestatele, nonchè tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie: GIGLI
CIMORELL - DI CORRADO

Profondamente commossi dalle attestazioni di cordoglio tributate al loro caro e indimenticabile

Clemente Goruppi

i FAMILIARI ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

BANDINI SERGIO e famiglia profondamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero unirsi al lutto per la perdita della carissima

Teonia Bandini

Aurisina-Trieste, 12.9.1955

GARRISCE A TRIESTE LA BANDIERA DELL'EUROPA UNITA

Centoventi universitari a congresso per promuovere un patriottismo supernazionale

Il Rettore Ambrosino espone la storia del nostro Ateneo come esempio della permanente esigenza umana di superare le barriere del provincialismo e la consapevolezza di una più vasta riunificazione come meta ideale - Il saluto del Governo nella parola dell'on. Folchi

Sul pennone dello spiazzo antistante il bianco edificio della nuova Università di Trieste garrisce da ieri mattina il tricolore delle grandi occasioni. Poco più su, sulla facciata, si può ammirare un'altra bandiera, piuttosto insolita e che anzi, crediamo di non errare, si distende nell'aria di Trieste per la prima volta. E' il simbolo della comunità europea, una grande «E» verde, incisa di bianco, saluto e augurio di buon successo al Congresso che dietro a quella facciata sta faticosamente procedendo alla impostazione e alla discussione di tutto quel cumulo di problemi che inevitabilmente insorgono di fronte ad un sì alto obiettivo. Centoventi e più professori universitari europei sono venuti a Trieste per portare, ciascuno, il suo contributo di idee, di proposte, di iniziative, di entusiasmo; sedici Nazioni, una decina di lingue diverse, ma un solo superiore richiamo, un solo ideale, l'Europa.

Per l'occasione una simpatica novità organizzativa: per tutti i seggi centrali dell'Aula Magna è stata predisposta la possibilità individuale dell'ascolto in cuffia, con traduzione immediata in quattro lingue, italiano, francese, tedesco, inglese, grosso modo come avviene negli alti consessi politici e diplomatici. Diciamo grosso modo, perchè il servizio di traduzione, affidato a un nucleo di interpreti professionisti largamente coadiuvati da alcuni elementi tratti dall'Istituto di lingue moderne dell'Università, è stato preciso e tempestivo solo in alcune circostanze e solo in alcune lingue.

Alle 10 di mattina inaugurazione ufficiale. Oltre ai congressisti al completo, presenti il Commissario generale Palamara, il Vescovo mons Santin, il viceprefetto Maccotta, i rappresentanti consolari di Granbretagna, Svizzera, Jugoslavia, Francia, Stati Uniti, la Magistratura e la Procura di Stato con il dott. Consalvo e il dott. Santomaso, il dott. Fabiani capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministro degli Affari Esteri, numerosi docenti del nostro Ateneo e alti ufficiali delle Forze armate. Ospite d'onore il principe Raimondo della Torre e Tasso. Al tavolo della presidenza il prof. Cappelle per il Governo francese, l'on. Scaglia Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'on. Folchi Sottosegretario agli Affari Esteri, il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il prof. Arangio Ruiz presidente dell'Accademia dei Lincei e della «Dante Alighieri», il prof. Furlani per il Comune di Trieste e i membri della Commissione internazionale degli universitari professori Mouskhely e Van Remoortel.

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario on. Folchi che ha portato al Congresso il saluto del Governo italiano

«La storia dell'Università di Trieste — ha esordito in apertura di Congresso il Rettore Ambrosino — è intimamente legata all'irredentismo cittadino; è la storia di Trieste, è la storia di tutti i movimenti che contribuirono alla formazione delle grandi comunità nazionali. Essa non può interpretarsi se non alla luce della più vasta storia dell'umanità, che mostra chiaramente la sua insopprimibile aspirazione a superare le piccole barriere del «clan», della città, del provincialismo e dello stesso nazionalismo. Nella consapevolezza della sua partecipazione ai movimenti che in Italia hanno dato vita all'unità nazionale, l'Università di Trieste non ignora che questa realtà attuale è da considerarsi come una tappa rispetto a una meta ideale caratterizzata da unificazioni sempre più ampie, che possano alla fine comprendere tutta la terra».

Ambrosino ha quindi rilevato come il fallimento di tutti i tentativi passati di realizzare una comunità europea sia dovuto alla mancanza di una coscienza comune nel Continente. «Quantunque l'idea della comunità europea si sia fatta oggi già molta strada, non si può certo essere ottimisti nel ritenere che una coscienza europea si sia ormai pienamente formata, tale cioè da superare taluni gravi pregiudizi nazionalistici, ancora ben diffusi. Coscienza implica conoscenza e quindi cultura, ed è compito del mondo della cultura operare per formarla». Dopo aver affermato l'alto onore che il presente Congresso rappresenta per l'Ateneo triestino, Ambrosino ha invitato il prof. Arangio Ruiz a occupare il seggio della presidenza.

«Significativa è la circostanza per cui solo due settimane fa — ha esordito il presidente dell'Accademia dei Lincei — mi sono trovato in questa stessa aula a presiedere il Congresso nazionale della «Dante Alighieri». Già in quella occasione ho potuto intravvedere segni di uno spirito nuovo, di una nuova forma di patriottismo che si somma e supera la tradizionale forma del patriottismo nazionale e che vorrei chiamare patriottismo europeo». Dopo aver ancora affermato la necessità di un lavoro comune, Arangio Ruiz ha dato lettura di numerosi telegrammi di adesione, tra cui quelli provenienti da altissime personalità del Governo italiano, austriaco, tedesco.

Dopo parole di benvenuto espresse dal prof. Furlani a nome del Comune di Trieste, l'on. Folchi ha rivolto ai presenti il saluto del Governo italiano e ha sintetizzato la funzione del Congresso con queste parole: «Dagli uomini di scienza qui riuniti deve venir agli uomini politici un insegnamento che ne anticipi le ideologie e preannunci gli orientamenti. Per questo vostro Congresso — ha concluso il Sottosegretario — voi avete scelto a sede Trieste, che per più ragioni fu nella sua storia motivo di contrasto e che può essere oggi ragione di incontri e di nuovi legami fra l'Occidente e l'Oriente. Di ciò io vi felicito e vi ringrazio, mentre nello spirito di una riaffermata vocazione europea sono lieto di porgere l'augurale saluto del Governo italiano».

L'on. Scaglia ha messo successivamente in rilievo come l'auspicata unificazione europea sia da tutti attesa e considerata l'unica fonte di salvezza per il nostro tormentato Continente.

Il significato della presenza delle Università nel problema europeo è stato ribadito dal prof. Cappelle: «La funzione dell'Università nella società di oggi deve essere ricostruita sull'esempio della missione secolare, oggi più necessaria che mai, di dimostrare che i valori spirituali sono indispensabili affinchè il progresso delle scienze possa risolversi in un bene comune». Il rappresentante della Commissione consultiva del Consiglio d'Europa van Remoortel ha brevemente illustrato l'opera del Consiglio d'Europa, mettendo in rilievo con quanto favore esso consideri l'iniziativa degli universitari; «definire una cultura europea e mettere in atto i mezzi perchè tutti gli studenti ne possano beneficiare al di sopra di ogni specializzazione» è, in succinto, il contenuto del suo messaggio.

I lavori veri e propri hanno avuto inizio con la presentazione della relazione morale del segretario generale della Commissione internazionale prof. Mouskhely. «Non mi sono mai doluto tanto di non conoscere la lingua di Dante e mi sento un po' diminuito nella mia posizione di europeista per tale ignoranza», ha detto egli in francese, che è agli effetti pratici, la lingua ufficiale di questo Congresso. Egli ha quindi esaminato in dettagli i precedenti storici e il processo di preparazione dell'attuale Congresso, mettendo in risalto le relazioni già intraprese con il Consiglio d'Europa e con l'U.N.E.S.C.O. «Benchè modesti i risultati fin qui ottenuti, essi sono tutt'altro che trascurabili se rapportati alla irrisoria disponibilità di mezzi — egli ha concluso. — Ma il fatto che noi rappresentiamo una frazione importante del corpo insegnante universitario ci permette di prendere delle iniziative, di organizzare incontri tra i professori, favorire la costituzione di gruppi di ricerca, creare poco a poco quella comunità delle Università, che, illuminando gli sforzi scientifici con la luce di una sintesi nuova, ci possa donare una visione limpida e serena del mondo su cui viviamo».

Il prof. Michael Fogarty, docente di economia industriale all'Università del Wales, ha presentato a conclusione dei lavori della mattinata una relazione preliminare. Egli ha individuato due problemi fondamentali all'ordine del giorno: primo, la necessità di superare la cultura specializzata con una sintesi di valori umani che dovrebbe scaturire da un riordinamento dell'insegnamento universitario; secondo, la necessità di superare «la crisi di crescita dell'Europa», che si manifesta con fenomeni di importanza vitale per la vita del mondo intero.

Nel pomeriggio, ancora in assemblea plenaria, il prof. Alois Dempf, docente all'Università di Monaco, ha presentato la relazione su «L'Universitas magistrorum come fondamento della cultura generale». In una lunga e concettosa esposizione il prof. Dempf ha ricostruito il processo storico della funzione dell'Università e degli intellettuali in seno alla società ed ha dato la seguente definizione di cultura generale: «Si tratta principalmente di assicurare una libera vita spirituale all'individuo e di risolvere la problematica della vita sociale in piena libertà interiore dalla tirannia delle ideologie». In questo senso acquista preminente importanza la collaborazione delle Università europee, dei docenti e degli studenti di ogni nazione e facoltà, nonchè il corso unitario dei ricercatori e studiosi in ogni ramo della cultura.

A conclusione della lunga giornata di lavori il prof. Michaud, docente all'Università di Saarbrücken, ha parlato sulla «Cultura generale e l'insegnamento europeo nelle Università». Dopo aver specificatamente delineato lo spirito e il contenuto dell'auspicato insegnamento europeo, egli ne ha definito tre stadi, uno propedeutico, cioè la preparazione all'Università e quindi da assolversi nell'ambito della istruzione secondaria; uno medio, cioè l'universitario, caratterizzato dalla specializzazione in uno o più settori dello scibile; e uno superiore, aperto a studiosi e ricercatori che andranno a formare i futuri quadri stessi delle Università. A tutti e tre i livelli è necessaria la collaborazione internazionale perchè riabbia vita quella «universitas magistrorum et scholarum» che è una delle basi della nuova Europa e la cui massima missione è di costruire una immagine del mondo e dell'uomo adatta alle esigenze della nostra epoca.

In serata i congressisti si sono ancora riuniti al ristorante «Dante» per uno scambio di idee. Stamane, alle 9.30, continuano i lavori con la designazione delle tre Commissioni di studio.

LA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELL'EX G.M.A.

Il personale dell'Ufficio del Lavoro si oppone a soluzioni provvisorie

Funzionari e personale dell'Ufficio del Lavoro si sono nuovamente riuniti in assemblea ieri per esaminare il problema della futura sistemazione nell'ambito dell'amministrazione statale, come atteso per i dipendenti della cessata amministrazione alleata. La situazione dell'Ufficio del Lavoro presenta particolari aspetti, anche per la sopravvenuta legge 19 marzo 1955 che espressamente prevede l'inquadramento degli Uffici stessi nel Ministero del Lavoro, e della previdenza sociale (essendo stati costituiti gli Uffici del Lavoro anche nelle altre province nel dopoguerra, dagli alleati), ma interessante appare la mozione votata ieri, per quanto rispecchia pure della situazione generale degli ex dipendenti del GMA.

La mozione, che è stata votata da 104 dei 115 interessati, esprime il timore che in attesa dell'inquadramento (allo studio in base alla legge del 19 marzo) s'intenda emanare norme restrittive nei confronti del personale dell'Ufficio del Lavoro, con eventuali decurtazioni delle retribuzioni attualmente godute. Tali criteri restrittivi, precisa la mozione, sono già stati annunciati in sede di liquidazione delle competenze agli impiegati che hanno presentato domanda di esodo volontario. La mozione chiede pertanto l'applicazione della legge che regola la posizione del personale degli Uffici del Lavoro della Repubblica ma nell'attesa della pratica attuazione, si oppone a qualsiasi soluzione provvisoria che peggiori le condizioni attuali. Per gli sfollandi inoltre chiede la proroga al 31 dicembre della data per la presentazione delle domande di esodo volontario e, agli effetti della regolazione delle competenze, richiede la liquidazione sulla base della retribuzione reale di fatto, comprensiva di tutti gli elementi a carattere continuativo, così come applicato nei confronti del personale amministrato dall'ufficio assegni del Commissariato e come previsto dalle norme generali di legge.

L'assemblea ha dato mandato alla Camera del Lavoro di tutelare la categoria, nominando una commissione che affiancherà l'opera dell'organizzazione sindacale.

Da Roma apprendiamo che una delegazione di dipendenti del Ministero della Difesa-Esercito, aderenti alla C.I.S.L. e della quale faceva parte il delegato di Trieste, Carmelo Ferrara, è stata ricevuta dal Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti. Tra le richieste del personale presentate all'on. Bovetti figurano: l'assunzione di personale salariato con contratto privato; la sistemazione a matricola transitoria del personale salariato temporaneo; l'acceleramento delle pratiche di inquadramento nei R.S.T. del personale impiegatizio; la concessione di una indennità al personale del Ministero della Difesa che prestava servizio nella nostra zona, durante l'amministrazione alleata. In relazione ai problemi della nostra città, nell'occasione l'on. Bovetti ha annunciato che nella prima decade di ottobre sarà a Trieste, per una visita agli enti militari qui funzionanti.

STATO CIVILE

MORTI: Goruppi Clemente a. 73; Verbaz Nicolò a. 82; Comar Bernardo a. 77; Di Corrado ved. Gigli Veronica a. 78; Gregoratti Antonino a. 70; Cok in Golob Gioseffa a. 80; Micolini Giovanni a. 80; Ferluga Giovanni a. 75; Godina Giuseppe a. 72; Rocco Eva mesi 4; Prete Antonio a. 67; Pamich Francesco a. 51; Privileggio Lino a. 70; Zakraisch ved. Rehar Maria a. 82; Serban in Bernazza Rosa a. 46; Slatich Barbara giorni 1; Stopper Antonio a. 51; Snelli Michele a. 75; Fogar ved. Benci Amelia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanghirella Mario meccanico con Comacchio Norma commessa; Steffinlongo Bruno bracciante con Giberna Edda sarta; Bertetti Emilio bracciante con Di Pauli Antonietta casalinga; Melucci Michele commesso con Calzi Giorgia sarta; Benvegnù Livio, imp. st. con Lubia Concetta ostetrica; Zanon Antonio radiotecn. con Giovannini Lucia casalinga; Marussi Mario infermiere con Muiesan Virginia impiegata; Michelini Libero geometra con Gandolfo Giorgina insegn. elem.; Rizzo Giovanni impiegato tec. con Godez Luciana sarta; Starc Carlo agricoltore con Reggente Maria casalinga; Scabar Daniele elettromecc. con Nabergoi Irene casalinga; Nogara Renato impiegato con Isacco Nivea casalinga; Ghielmi Giovanni camer. maritt. con Ganz Laura camer. maritt.; Obersnel Arturo ingegnere con Tosonotti Ida impiegata; Verbacci Ferruccio impiegato con Laurenti Marisa casalinga; Kraker Edoardo cameriere con Salvi Laura impiegata; Giacomin Giovanni falegname con Dobrigna Angela casalinga; Goldin Luigi insegn. elem. con De Boni Renata insegn elem.; Sabadini Bruno impiegato con Vidonis Ida impiegata; Spelta Franco tranviere con Keber Fulvia casalinga; Spanni Vinicio autista mecc. con Malzen Bruna sarta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurilio. Il sole sorge alle 5.39, tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 2.18, tramonta alle 16.38.

Ieri: Temperatura massima 25; minima 18.8; pressione 1013.6 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare 22.8.

Maree. OGGI: bassa alle 14.05, cm. 24 sotto l. m.; alta alle 19.45, cm. 34 sopra l. m. DOMANI: bassa all'1.55, cm. 50 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10. Turno generale: un cameriere (turno n. 228); un elettricista (contratto alla parte).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Anepeta; 13.15: Album musicale; 17.15: Musica per banda; 18: Orchestra Savina; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Lettere d'amore, di G. Gherardi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Sciorilli e Galassini; 16: Pino il goloso, di E. Maurri; 17: Musica operistica; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Spettacolo in piazza, Parma; 22.30: Telescopio, quasi giornale del martedì; 23: Orchestra Conte.

TELEVISIONE

17.30: Manumenti d'Italia, Palazzo Pubblico a Siena; 18: Vetrine; 21.15: Questi nostri genitori, film; 22.55: Vento di Locuste; 23.10: Telecronaca diretta della premiazione delle Maschere d'argento 1954-55.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO PER TRIESTE

IL QUINTO SULLE LAVORAZIONI e sulle forniture dello Stato

La concessione era stata auspicata dai nostri circoli economici

Nella prima riunione tenuta dopo le ferie, il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri un importante provvedimento a favore dell'economia triestina, decidendo di estendere alle piccole industrie e alle imprese artigiane della nostra città la concessione del quinto sulle lavorazioni e sulle forniture richieste dalle amministrazioni dello Stato.

E' questo un provvedimento di rilevante importanza, da tempo auspicato dagli esponenti economici triestini, dopo i buoni frutti che la speciale concessione ha dato nelle regioni meridionali, a favore delle quali è operante già dal 1950. Trieste vanta una tradizione nelle forniture statali, non solo da parte delle maggiori industrie ma proprio da parte delle imprese minori e segnatamente di quelle specializzate in particolari produzioni.

Purtroppo le mutate condizioni generali della nostra economia hanno reso estremamente difficile nel dopoguerra alle aziende triestine di validamente competere con quelle nazionali nel concorso alle forniture statali, per i molteplici oneri che gravano sui costi di produzione locali, primi quelli relativi ai trasporti, a causa dell'eccentrica posizione geografica di Trieste, rispetto agli altri concorrenti. Una situazione analoga, anche per la depressione delle attività produttive, presentava il Mezzogiorno e appunto il Governo ha inteso di agevolare il concorso delle imprese meridionali con la riserva del quinto delle commesse statali, così come ora ha deciso a favore di Trieste.

Come si ricorderà un preannuncio del provvedimento era stato dato nei giorni scorsi dall'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione della visita fatta alla nostra città.

L'improvvisa morte d'un autista sul lavoro

Un improvviso malore ha troncato ieri pomeriggio la vita dello autista Giuseppe Bracci, nato 66 anni fa a Palermo, e residente nella nostra città in viale D'Annunzio 28. Verso le 17 il Bracci, occupato presso la ditta «Saida» di via Economo 2, aveva lasciato il posto di lavoro per salire nello spogliatoio dell'officina. Una mezz'ora dopo il titolare dell'officina, vedendo che nello spogliatoio la luce era ancora accesa, ha mandato un dipendente a vedere se forse qualche altro operaio stesse ancora cambiandosi gli abiti. L'operaio è salito per la piccola scala e subito si è trovato dinanzi ad un macabro spettacolo. Nei pressi del lavandino, nel quale scorreva ancora la acqua, giaceva a terra il povero Bracci. L'operaio ha chiesto l'intervento del titolare, ed assieme i due uomini hanno adagiato il Bracci su un divano nell'ufficio della officina, poi hanno chiesto l'intervento del medico e della CRI. Il sanitario, purtroppo, ha dovuto constatare la morte dell'autista, dovuta a improvviso malore per collasso cardiaco.

Strada chiusa al traffico

Il Comune rende noto che per lavori di pavimentazione la via T. Mamiani dal piazzale Rosmini all'incrocio con la via Calvola inclusa, resterà chiusa al traffico veicolare dal 15 corr. m. fino all'ultimazione dei lavori.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie - G.A.R.S. Con partenza sabato pomeriggio, gita al Rifugio Degasperi (m. 1770) con salita sul Monte Creton di Culzei (m. 2440). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
PER L'ESTERO
NUOVA GORIZIA via Monfalcone (coincidenze con gli autoservizi jugoslavi per Tolmino - Caporetto ecc.) ore 7.
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
INNSBRUCK via Dobbiaco Fortezza, mart. ven. dom.
VIENNA, mercoledì, sabato.

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi spirò serenamente, circondato dai suoi cari

Lino Privileggio

Lo piangono inconsolabili la moglie MARIA, le figlie MARIA e ANNA POLIAGHI, il figlio PIETRO, il genero dott. GIORGIO, la nuora ROSY, il nipote ALDO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Comitato U.V.I. per il Friuli e la Venezia Giulia, interpretando il pensiero della famiglia ciclistica regionale, prende viva parte al lutto che ha colpito il presidente del Comitato signor Privileggio Pietro per la morte del padre

Lino

† Dopo atroci sofferenze si è spenta il 12 corrente la nostra adorata

Rosa Bernazza

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito CELESTINO, le figlie EDDA e NELLA, il padre ANTONIO, il genero ALBERTO CIAPPI, le sorelle IRMA, MARIA e ANTONIA, DONATO VISAGGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento vada ai medici, suore e personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Il giorno 11 settembre, dopo lungo soffrire rendeva l'anima a Dio

Antonio Prete

Ne dànno il triste annuncio la dolente moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario prof. Macchioro, i medici curanti, le suore ed il personale della Div. IV Medica.

† Domenica alle ore 6 chiudendo, dopo breve malattia, una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro ed al dovere, è spirata nel bacio del Signore l'anima cara di

Giovanni Micolini
d'anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

† Si è spento serenamente, dopo breve malattia

Vittorio Perz
d'anni 77

ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO, unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

CONDIZIONATORI D'ARIA DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la 'Magnesia Bisurata'. Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

BILANCIO DELLE «GIORNATE MEDICHE» TRIESTINE

Si è fatto il punto sul diabete

Per quanto riguarda le altre malattie del pancreas si sono discussi i metodi di esplorazione dell'organo e il lato chirurgico della terapia di alcune affezioni

Sarà utile, come ogni anno, al termine delle «Giornate mediche», illustrare brevemente e semplicemente il significato e i risultati pratici del Congresso.

Il pancreas è un organo poco noto al profano di cose mediche e tutt'al più lo si conosce per l'importanza che esso ha nel determinare una malattia purtroppo molto diffusa, il diabete. Ma bisogna ricordare che, nella sua duplice funzione in ghiandola a secrezione interna e a secrezione esterna, il pancreas ha una fondamentale importanza nella digestione, secernendo succhi che si riversano nell'intestino e completano la demolizione degli alimenti iniziata nello stomaco. Come ghiandola endocrina, invece, secerne e riversa nel sangue degli ormoni, primo fra tutti l'insulina, la cui deficienza è fattore determinante del diabete.

Orbene, che cosa ci han detto di nuovo sul pancreas le «Giornate mediche»? Di nuovo, diremo subito, non molto. Ma ciò non deve meravigliare, perchè la conoscenza del pancreas, nelle sue funzioni più delicate, è compito lento e difficile della scienza, mentre si può dire che i problemi principali che ne riguardano la fisiologia e la patologia sono in gran parte noti anche se non del tutto risolti. Ciò che invece si può dire di questo Congresso (e qui sta il vantaggio del tema, circoscritto, caratteristico delle «Giornate mediche») è che esso ha illustrato e ordinato attraverso la parola di tanti studiosi, tutto quanto oggi si può dire sull'argomento.

Del diabete, naturalmente, poco di nuovo potevamo attenderci: intendiamo di nuovo in seno rivoluzionario. Tuttavia Bufano, Fiorio e Constam, con le loro conferenze, hanno messo in luce e in chiaro ordine tutto il gruppo di problemi che dal diabete traggono vita. Il primo ha solidamente classificato, dal punto di vista delle sue origini e del suo significato patologico nei differenti aspetti che assume, il quadro del diabete pancreatico. E' un grande clinico: la sua parola è frutto di studi e osservazioni maturati per anni. L'inquadramento che egli opera del diabete è lineare e persuasivo: il medico ne avrà idee chiarite e problemi semplificati o per lo meno ridotti.

Fiorio, tra i più validi diabetologhi italiani, ha invece affrontato quello che oggi è il «mare magnum» della diabetologia, e cioè il lato organizzativo, la profilassi sociale e individuale. Egli ha descritto ciò che si è fatto in campo nazionale e internazionale, e ha enunciato i problemi non ancora risolti nè affrontati. Censimento, ricerca dei diabeti ignorati, centri e istituti di cura, e, particolarmente, istruzione, educazione del malato per mezzo di medici specializzati: questi i punti fondamentali che oggi è necessario tener presenti se si vuole condurre una lotta efficace contro questa malattia. E anche qui la diagnosi precoce: quanto prima si curerà un diabete tanto meglio lo si curerà. Questa è anche una delle conclusioni di Constam di Zurigo. Con l'esattezza caratteristica d'Oltralpe, egli ha mostrato statistiche e tabelle e ha dimostrato che il diabetico diventa un vero malato, con l'insorgere cioè delle complicazioni, solo quando è curato male o tardivamente.

Ecco quanto si è detto del diabete in questi giorni. Si è «fatto il punto», si sono delineate le necessità e si sono illuminati i problemi da affrontare individualmente e collettivamente, negli ospedali e nelle case, negli ambulatori pubblici e privati e sulle tavole da pranzo dei malati.

Per ciò che riguarda invece l'attività escrina del pancreas, cioè la sua funzione di ghiandola digestiva, le novità sono state particolarmente quelle che riguardano i metodi di esplorazione dell'organo e il lato chirurgico della terapia di alcune affezioni. E' chiaro, soprattutto oggi, che quanto più esattamente si conosce la lesione di un organo, tanto più efficace e, spesso, tempestiva ne risulta la cura. I progressi tecnici soprattutto della radiologia consentono attualmente indagini finissime su quasi tutti gli organi del corpo umano. In particolare della radiologia del pancreas ha riferito, accompagnando le sue parole con una lunga serie di immagini radiografiche, il radiologo dell'Università di Padova, prof. Bonomini.

Il pancreas, notoriamente, è un organo abbastanza ermetico, si lascia indagare con molta difficoltà e ciò per varie ragioni anatomiche e funzionali e anche per la non completa conoscenza che abbiamo di tutte le sue funzioni. E qui è soprattutto il progresso nei mezzi di indagine che deve aiutarci. E' questa anche una fase del lento mutamento in atto nella moderna medicina dove la diagnosi sempre più si sostiene alla solida travatura della tecnica, a scapito di quel bagaglio che un tempo formava da solo l'orgoglio e la ricchezza del medico: l'«occhio clinico», il ragionamento, l'esperienza, l'intuizione. Quel «quid» insomma che faceva il medico, per cui uno medico nasceva più che diventarlo. E appunto nell'esplorazione del pancreas noi abbiamo fatto oggi dei progressi, quasi unicamente grazie al perfezionarsi dei metodi d'indagine meccanica.

Noi possiamo mettere in evidenza l'organo, trasparente ai raggi Roentgen, mediante metodi d'iniezione di sostanze radioopache che rendono visibili tutti i particolari morfologici della ghiandola. Possiamo isolarlo dagli altri organi addominali mediante l'iniezione di aria nella cavità addominale; possiamo seguirne la funzione digestiva mescolando ad alimenti sostanze radioopache e seguendone la sorte sotto lo schermo radiologico, come ha riferito Cellina, di Monza. Possiamo seguire e identificare con la massima esattezza i rapporti delle vie escretrici del pancreas con quelle del fegato: e ciò è di sommo valore ove si pensi che strettissimi legami di vicinanza intercorrono per vie biliari e vie pancreatiche, quasi a farne una sola unità funzionale, benchè anatomicamente distinta. Da ciò una chiarificazione notevole sui rapporti fra le malattie dei due sistemi, rapporti spesso così stretti da esserne influenzata essenzialmente la reciproca patologia. Ricordiamo qui soprattutto la conferenza completa e magistrale del prof. Sotgiu, che ha raccolto ed esposto le conclusioni di continue esperienze e di una lunga osservazione del fatto clinico e del malato.

Questi gli aspetti della medicina degli organi digestivi che sono stati chiaramente illuminati dalle parole degli oratori delle «Giornate mediche», portandoci un contributo veramente prezioso per la pratica medica, per le possibilità diagnostiche ampliate e perfezionate che derivano dai progressi dei metodi d'indagine che ci sono stati descritti.

Ma oltre a quanto abbiamo detto, altre caratteristiche funzionali del pancreas sono state illustrate, lati oltremodo interessanti e probabilmente preludio di importanti applicazioni pratiche, ma per ora ancora allo stato teorico di ricerche: siamo ancora, per così dire, nella poesia della scienza medica, dove chi segue l'oratore (e vogliamo ricordare la magnifica conferenza di Campanacci, patologo di Bologna) è preso dal piacere puramente intellettuale che suscita la l'esposizione dell'opera paziente e geniale di tanti ricercatori di tutti i paesi intorno a un solo problema, anche se non dei massimi dell'organismo umano. Così anche è da ricordare, essendo il diabete malattia che può dar complicazioni in moltissimi organi, lo studio costante che viene condotto tenacemente nelle cliniche specialistiche: nella clinica dermatologica di Napoli, per esempio, il prof. Moracelli studia a fondo i rapporti tra cute e diabete, e ne abbiamo ascoltato appunto gli interessanti risultati esposti dall'aiuto della clinica prof. Rabuffo. E così, anche per quel che riguarda l'occhio, organo fra i più frequentemente colpiti dal diabete, dobbiamo ricordare la elegante e completa esposizione di R. Campos sulla retinite diabetica, esposizione che dell'argomento ha detto veramente tutto quanto oggi è possibile.

Un cenno a parte merita G. Izar, che ha trattato un argomento poco noto come quello della «iperinsulinemia» cioè eccesso di insulina nel sangue, malattia finora poco studiata ma che ha assunto chiaro profilo sotto la parola del grande clinico, vero maestro di un tempo che sta tramontando.

Dal punto di vista terapeutico si può dire che la chirurgia abbia oggi la parte maggiore. Un tempo le pancreatiti, causa di disturbi lunghi e penosi (si pensi all'importanza per l'assimilazione degli alimenti che rivestono i succhi pancreatici) venivano curate con mezzi esclusivamente medici e generalmente poco efficaci. Oggi la chirurgia permette di risolvere situazioni anche disperate, sia intervenendo tempestivamente in caso di tumori del pancreas, sia troncando con interventi relativamente facili e privi quasi di rischio, prancreatiti che evolvono da anni. E ciò è dovuto in parte ai progressi della chirurgia e in parte alle più perfette possibilità diagnostiche di cui dicemmo prima, potendosi spesso con sicurezza identificare la lesione e quindi intervenire sul sicuro. Di ciò hanno magistralmente parlato Mallet Guy di Lione, oratore limpido, persuasivo e sintetico, e il prof. Ceccarelli di Padova, il quale ha esposto il frutto di una larga pratica chirurgica sul pancreas, non solo dal lato terapeutico ma anche da quello diagnostico.

Bilancio positivo, dunque, anche quest'anno, per le nostre «Giornate mediche». E successo lusinghiero, per noi triestini, quant'altri mai, perchè l'affluenza di ascoltatori convenuti da varie parti d'Italia dimostra l'interesse che ogni anno, e ogni anno di più, questa manifestazione scientifica è in grado di sollevare nel mondo degli studiosi. E se è vero, come abbiamo detto altra volta, che ogni anche piccola conquista è preziosa al fine ultimo che è la cura del malato, possiamo senz'altro concludere sostenendo che anche quest'anno il bilancio si chiude chiaramente «in attivo» sia per noi medici, che per coloro ai quali va la nostra opera.

Angelo Risolo

Il raduno dei marinai domenica a Portogruaro

Il Gruppo ANMI informa che le prenotazioni per recarsi al Raduno dei marinai del Veneto che avrà luogo domenica prossima a Portogruaro, si ricevono tutti i giorni, fino a venerdì incluso, alla Casa del combattente.

Scatenò il finimondo in una trattoria di via Romagna

La condanna del Pretore confermata in appello

La notte del 29 maggio scorso un gruppetto di giovani varcò vociando la soglia di un locale di via Romagna, uno dei pochi cui sia concesso di tenere aperti i battenti dopo la mezzanotte. Quasi tutti erano in istato euforico: uno in particolare — Ignazio Di Lernia, di 24 anni, abitante in via Rigutti 8 — era decisamente sbronzo. E fu proprio quest'ultimo che, avvicinatosi al banco, chiese prima e pretese poi che l'oste gli servisse da bere, nonostante le sue condizioni.

Al rifiuto del banconiere (com'è noto la legge punisce chi somministra bibite alcooliche a un ubriaco) il Di Lernia andò su tutte le furie: urlò e gesticolò, e alla fine con un brusco moto del braccio spazzò letteralmente il banco di mescita: mandando a terra e in frantumi bicchieri e bottiglie. Visto ciò il proprietario del locale avvertì la polizia, che giunse sul posto in pochi minuti. Ma all'arrivo degli agenti, anzichè calmarsi, il Di Lernia si accese ancor più: urlando, gesticolando e offendendo un vicebrigadiere che dopo aver cercato di calmarlo con le buone, dovette ricorrere alla forza per farlo uscire.

Caricato sulla vettura del Pronto intervento, Ignazio Di Lernia è stato trasportato dapprima allo ospedale — ove i sanitari gli hanno riscontrato l'etilismo acuto — e quindi al Commissariato. Qui giunto, però, il giovane chiesto di ritirarsi nella toilette, si ferì superficialmente ad un polso con una lametta da barba che teneva nascosta nel portafogli. Ciò rese necessario un nuovo viaggio allo ospedale da dove, finalmente, dopo le opportune medicazioni, il giovane venne ricondotto in cella di sicurezza.

La movimentata notte di Ignazio Di Lernia ebbe un seguito in Pretura; ove il giovane — comparso il giorno 8 giugno scorso — affermò candidamente di non aver voluto attentare alla propria vita, ma di essersi tagliato il polso semplicemente nella speranza di evitare il carcere con un ricovero all'ospedale. Riconosciuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza, venne condannato a sei mesi di reclusione per la prima e tre mesi di arresto per la seconda imputazione. Ora, su appello dell'imputato, il caso è stato riesaminato dai giudici della sessione feriale del Tribunale, i quali hanno però confermato la precedente sentenza.

Iscrizioni al convitto di Banne

Il Commissariato per la Gioventù Italiana comunica che le iscrizioni per il semiconvitto di Banne sono aperte sino il giorno 15 corrente. Come noto il semiconvitto, con annessa scuola elementare di Stato, avrà inizio con l'apertura dell'anno scolastico e funzionerà giornalmente dalle ore 8 alle 19.

LA VITA NEL PORTO

Minerali ferrosi dalla Turchia - La motonave «Europa» ha lasciato l'Adriatico al completo di merci e di passeggeri

Navi arrivate e partite dalle ore 8 dell'11 settembre alle ore 18 di ieri:

Arrivi: «Christina», bandiera greca, Agente U. Bos, dalla Grecia con 600 tonn. di fichi; «Expeditor» bandiera USA, Agente Adriatic Shipping, dagli USA con 193 tonn. di merci varie.

Partenze: «Otranto», bandiera italiana, Soc. Adriatica, per Izmir, con 126 tonnellate di merci varie; «Olympia», bandiera italiana, Soc. Marittima; «Expeditor», bandiera USA, Agente Adriatic Shipping, per gli USA con 79 tonn. di merci varie; «Giorgio», bandiera italiana, Agente Parisi.

Punto Franco Vecchio: Capannone I, «Valfiorita»; cap. III, «Chioggia», molo III c, «Christina»; cap. IX, «Verbas»; cap. XII b, «Neviye»; molo II testa, «Lido»; cap. XIV, «Sofia»; cap. XXII «Sandra Maria». *Stazione Marittima:* «Europa».

Porto Franco Nuovo: Molo V nord, «Arlesiana»; «molo V nord, «Pietro Orseolo»; cap. LXIV, «Rio Belen»; molo VI testa, «Patrizia»; cap. LXI, «Sfinge».

— Sabato è partito il piroscafo «Zuzemberk», appoggiato all'Agente Bortoluzzi; destinazione Fiume da dove proseguirà per la Turchia.

— Sempre sabato e per Fiume è partito vuoto il piroscafo «Skopije» per riparazioni in bacino. Tra una settimana ritornerà a Trieste per caricare, e ripartirà per il Nord Africa e per il Nord Europa.

— Appoggiato all'Agenzia Bortoluzzi, è partito sabato, con un carico di 147 tonn. di merce varia (ferramenta, carta e cartoni) il piroscafo «Titograd». Reca a bordo anche uno stock di legname (571 mc.). Andrà prima a Fiume e poi proseguirà per i porti del Levante.

— Stamane alle ore 7 arriva la nave «Lestov» dal Pireo e' porti della Dalmazia con 40-50 tonn. di merce varia. Ripartirà domani appena effettuato lo scarico.

— Giovedì prossimo arriva, appoggiato all'Agenzia Ellermann, il piroscafo «Palestina Prince» proveniente dall'Inghilterra con un carico di 150 tonn. di macchinari. Ripartirà lo stesso giorno con un carico di merci varie. Destinazione Liverpool.

— Venerdì giungerà dalla Turchia (Ag. Ellermann) l'«Andakan» con carico pieno composto da 2 mila tonn. di minerali ferrosi e 1000 tonn. di merci varie. Ripartirà poi per il porto d'origine.

— Per il 20 corrente è previsto l'arrivo, pure con appoggio all'Ag. Ellermann, del piroscafo «Cavallo» che caricherà per Londra-Hall.

— Nei prossimi giorni è atteso l'arrivo del piroscafo «Fabiola», della Soc. Battisti. La nave caricherà a Trieste e a Fiume un quantitativo di 700 mc. di legname.

— Ieri mattina è arrivato il «Christina», Ag. Bos, con 140 tonn. di frutta secca, provenienti dalla Svezia. Sempre appoggiato alla stessa Agenzia arriva domani il piroscafo «Blessas» da Calamata con frutta secca.

— Parte domani per il Pireo il «Sofia P.» con un carico di legname e merci varie (Ag. Bos). Il piroscafo «Neviye» partirà vuoto per la Turchia domani o giovedì mattina.

— Oggi arriva dall'America del Nord il piroscafo «Exchester», dell'Ag. Adriatic Shipping, recando un quantitativo di merci. Ricaricherà a Trieste e proseguirà per Israele e ritorno nel Nord America.

— E' partita l'«Olympia» ieri mattina, senza carico, con destinazione Norfolk, (Ag. Audoly).

— Per domani è atteso l'arrivo della nave greca «Panaghia» dell'Ellenic Levant Lines. La «Panaghia» ha già scaricato a Venezia. A Trieste sbarcherà solo 180 tonn. di fichi secchi e ripartirà a fine settimana con un carico di legnami e merci varie per i porti greci e Smirne (350 mc. di cassette scomposte, 200 tonn. di magnesite, macchine e tessuti e 900 tonn. circa di legname).

— E' partita ieri dalla Stazione Marittima la motonave «Europa» del Lloyd Triestino con 636 tonn. di merce varia (cartoni catramati, acciaio, cioccolato e confetti Perugina, eraclite ecc.). Destinazione Sud Africa (Durban-Mombasa). L'Europa» completerà il carico a Venezia e poi proseguirà senza toccare altri porti adriatici. Oltre al carico di merci è completo anche quello dei passeggeri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7465 (7490), Centrale 10305 (10390), Bastogi 1770 (—), Sviluppo 1670 (1676), Finmare 568 (—), Finsider 784.50 (790), Finelettr. 1475 (1465), Assic. Gen. 21670 (21760), Assic. It. 5500 (5400), Fondo Inc. 5100 (5313), Ras 7980 (8040).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 636 (641), Montecatini 3323 (—), Dalmine 1683 (1674), Siele 7590 (7550), Ansaldo 1148 (1150), Breda 323 (—), Bianchi 710 (711), Fiat 1784 (1786).

Tessili

Cantoni 11350 (11415), Olcese 1300 (1225), Cucirini 6825 (6830), Linificio 882 (902), Cotoniere 290.50 (284), Un. Manif. 49000 (—), Lanif. Gavardo 3495 (3460), Lanif. Rossi 10375 (10450), Lanif. Targetti 545

Elettrici

Sade 1297 (1299), Edison 2965 (2950), Caffaro 543 (545), Valdarno 2975 (2990), Sarda 3402 (3360), Sesso 2963 (2979), Sip 1464 (1460), Vizzola 3195 (3180), Meridelettr. 1386 (1380), Ovesticino 1648 (1625).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9450 (9475), Immobiliare 830 (825), Ciga 4020 (4030), Italcementi 14150 (14200), Linoleum 919 (920), Pirelli It. 3523 (3525), Pirelli e C. 3400 (3390).

Chimici

Anic 2970 (2993), Saffa 1993 (1997), Italgas 1752 (1759), Liquigas 643 (655), Pibigas 367 (369), Rumianca 1700 (1697).

TRIESTE

Bastogi 1760 (1770), Finmare 560 (566), Finsider 779 (790), Generali 21700 (—), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 6040 (5900), Istria-Trieste 560 (540), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 17500 (—), Tripcovich 16200 (16100), Snia Visc. 1800 (1725), Ilva 641 (648), Montecatini 3330 (3325), Crda 500 (510), Meridelettr. 1380 (1384), Terni 379 (386), Stet 2600 (2565), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 643 (633), Beni Stabili 9475 (9480), Immobiliare 840 (842), Pirelli 3500 (3520).

Valute UEP conto decentrato: Corona danese 89.86 (89.85), corona norvegese 86.89 (86.88), corona svedese 120.78 (120.77), fiorino olandese 164.44 (164.39), franco belga 12.51 (12.50), franco francese 178.56 (—), franco svizzero 142.91 (142.90), lira sterl. 1737.7/8 (1737.—/—), marco german. 148.81

SEMPRE IN TEMA DI DECORO CITTADINO

CERTI LAVORI «IN ECONOMIA» finiscono con il rivelarsi costosissimi

Pavimentazione e pulizia delle strade - Un poco pittoresco «sbandieramento» di biancheria in tutti i rioni

Strade, argomento principe delle lettere che ci giungono in redazione. Manutenzione trascurata, condizioni penosissime, sporcizia delle vie e dei marciapiedi cittadini. Abbiamo già dedicato due articoli all'argomento vediamo ora di riportare qualche segnalazione particolare fra le molte che ci pervengono quotidianamente. «Trieste — dice un lettore — con le sue varie pavimentazioni è stata sempre la città della polvere. Che cosa vuol dire scopare le strade? Secondo me, significa sollevare polvere ed eliminare soltanto le immondizie più visibili. La saggezza delle massaie sa che dopo aver fatto pulizia in casa bisogna tener chiuse le finestre, perchè altrimenti nuova polvere si accumula in breve tempo sui mobili». Che cosa suggerisce allora il lettore? «Bisogna lavare le strade della città, come si fa in molte città del mondo: non sarebbe così necessario neppure aumentare il numero degli spazzini». C'è un altro lettore che insiste per la stessa soluzione e dice di ricordare che «un tempo, col signor Salem gli addetti lavavano ogni notte le vie con idranti e ramazze e le rendevano «lucide come specchi». Non sappiamo fino a che punto sia conveniente procedere al lavaggio delle strade. Ci risulta che in qualche caso questo viene fatto anche oggi, ma soltanto raramente e in alcune vie principalissime. Probabilmente il sistema è troppo costoso.

In tema di decoro cittadino, molti lamentano lo «sbandieramento di biancheria» che si fa in alcune case «Prima della guerra — dice un lettore — le guardie municipali si facevano un dovere di ammonire o mettevano in contravvenzione chi stendeva panni sulle finestre che dànno nelle strade principali. Oggi ci tocca vedere persino sulle rive sciorinati indumenti più o meno intimi. Infatti, uscendo dalla piscina coperta con amici forestieri ho visto in una casa di fronte simile spettacolo poco edificante: e vi risparmio i commenti, perfettamente giustificati, a cui si abbandonarono i miei conoscenti». Una lettrice aggiunge che in qualche rione vengono tirate delle cordicelle addirittura fra una casa e l'altra e su queste viene appesa più biancheria possibile: «E questo avviene — dice la nostra lettrice — non solo nelle vie secondarie, ma anche sui poggiuoli di certe case del centro: e vi si stendono addirittura lenzuola, che penzolano giù sino ad arrivare a coprire le finestre sottostanti».

Quando poi si scende a prendere in considerazione le segnalazioni particolari di strade bisognose di riparazioni, il lavoro diventa molto difficile e penoso perchè ci si trova di fronte a un materiale vastissimo. Una premessa di carattere generale ci sembra comunque necessaria. Il problema del riassetto delle strade cittadine, sia del centro che della periferia, è stato innumerevoli volte oggetto di discussione anche in seno al Consiglio comunale. Le autorità a tale settore non avrebbero quindi bisogno di altre sollecitazioni e si deve anche onestamente ammettere che una gran mole di lavoro è stata compiuta in questi ultimi anni per riassestare il manto stradale urbano. Il programma della divisione lavori pubblici procede tuttora alacremente, secondo un principio di gradualità esattamente classificato ed è logico che ci voglia del tempo per poter far fronte ad esigenze ancora tanto vaste. Dobbiamo quindi dare atto di molta buona volontà agli uffici preposti a questo importante settore della vita cittadina.

Ma vi sono purroppo molti fattori che concorrono a rendere efficiente anche questa buona volontà. La critica più facile è quella che consegue dalla mancanza di stretti collegamenti che si osserva fra i vari organi che interferiscono nella manutenzione delle strade: manti stradali appena rimessi a posto devono venir nuovamente sconvolti per lavori di fognatura o per la posa di cavi sotterranei. Il successivo lavoro di rappezzatura lascia le cose peggio di prima. Forse anche i materiali impiegati sono inadatti e i lavori non vengono eseguiti a regola d'arte. Fatto si è che le riparazioni non resistono all'usura del tempo, aggravata da un traffico veicolare in continuo aumento, e che le strade anche da poco rifatte lasciano molto a desiderare. I tecnici potrebbero dire se abbiamo ragione o torto: ma a noi sembra che certi lavori «in economia» si rivelino alla distanza molto meno economici che se non fossero stati eseguiti con maggiore cura e dispendio di mezzi.

Le strade in disordine sono moltissime. Prendiamo alcune segnalazioni fra le tante. La via Diaz e la via Cadorna, con il selciato sconnesso, i marciapiedi «terremotati», buche mal riempite di ghiaia e sassi pressati, ciuffi d'erba che spuntano lungo i muri. I moli, le rive nei pressi della Pescheria, nelle medesime condizioni. Il fondo stradale di alcune vie principali, come via Giulia, piazza della Libertà, piazza Vico, ed altre, che un lettore definisce in condizioni «quasi trogloditiche». La via Costalunga, nel tratto dall'Ospedale della Maddalena a via della Pace, che si presenta come il letto di un torrente in secca, con buchi, sassi, erbe che crescono ai lati, polvere quando c'è il sole e fango tenace quando piove. Il vicolo in cintinuazione della via della Piccola fornace (che costituisce la «direttissima» da Largo Riborgo al Parco della Rimembranza), «ridonato — come dice un lettore —, dopo il restauro di questa primavera, alle sue tristi mansioni precedenti di immondezzaio e latrina pubblica».

Un pensionato di 90 anni cade e si frattura un femore

E' stato trasportato ieri all'Ospedale maggiore — con una autolettiga del posto di soccorso della CRI di Muggia — il pensionato Luigi Caputo, di 90 anni, abitante a Muggia in via Dante 28. Il vecchietto è stato accolto, con prognosi riservata, nel reparto ortopedico per la frattura del femore destro. Mentre camminava, verso le 16, nei pressi di casa, il Caputo era accidentalmente caduto in modo da riportare la grave lesione.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE dell'automobilismo industriale

Proposte della nostra Camera di Commercio per migliorare il servizio merci fra Trieste e l'Austria

Hanno avuto luogo a Verona nei giorni 9, 10 e 11 corrente le Giornate internazionali dell'automobilismo industriale. Al Convegno era presente il dott. Bruno Barison, vicesegretario generale della Camera di Commercio di Trieste il quale ha esposto il pensiero dei circoli economici cittadini, sugli autotrasporti internazionali di merci fra il porto di Trieste e la Austria.

La Camera di Commercio di Trieste ha ribadito in questa occasione la necessità: dell'abolizione in entrambi i Paesi dell'autorizzazione ministeriale per l'ingresso degli autoveicoli stranieri nei due Stati; l'introduzione di oneri fiscali in maniera equivalente nei due Paesi in modo da evitare dannose discriminazioni; la facoltà per gli autotrasportatori di effettuare il carico di ritorno senza fiscalità.

In proposito il Convegno ha formulato, in chiusura dei suoi lavori, il voto che in competente sede nazionale ed internazionale siano attuati con sollecitudine gli strumenti indispensabili per agevolare i trasporti automobilistici di merci fra i porti dell'Alto Adriatico, l'Austria e la Jugoslavia, e viceversa.

Attività della Sezione filatelica ferrovieri

Nella sede della Sezione filatelica ferrovieri, in via Galatti 9, avrà inizio, a partire da oggi, il nuovo anno sociale. La prima riunione è stata fissata per questa sera dalle 18 alle 20 nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario dove, provvisoriamente, i soci avranno la possibilità di dedicarsi collegialmente alle varie branche della filatelia.

Questa associazione è stata costituita da poco ma si è fatta già notare nell'ambiente filatelico per la notevole attività, per la quantità e razionalità dei suoi servizi e per le facilitazioni di cui usufruiscono i suoi iscritti. Nella prima quindicina di luglio ha già allestito una interessante mostra che ha avuto un successo veramente lusinghiero. Durante i convegni, che si tengono ogni martedì dalle 18 alle 20, i soci hanno la facoltà di consultare gratuitamente le riviste alle quali la Sezione è abbonata, e che giungono mensilmente, nonchè i cataloghi italiani e stranieri in dotazione.

TRISTI ATTITUDINI DI UN MINORENNE

PER TRE VOLTE CONSECUTIVE compie un furto con destrezza

Arrestato e denunciato assieme al compare

L'ingegno non fa difetto al giovane Giordano C. di 17 anni. Il guaio è che tale dote il giovane la sfrutta solamente per commettere azioni disoneste, l'ultima delle quali l'ha condotto in prigione.

Poco dopo la mezzanotte di venerdì scorso, il Giordano fece amicizia con tale Mario Vicentin, di 37 anni, abitante in via San Zaccaria 5. Il Vicentin era in sella alla moto, ferma accanto al marciapiede della via ove abita; il Giordano C. gli si era avvicinato mettendosi a parlare di motori e di ebrezze della velocità. Alla fine il Vicentin invitò il giovane amico a fare una giterella; si sarebbero trovati, sul portone della casa del Vicentin, la sera seguente.

Senonchè già di primo pomeriggio, verso le 14.30, il Giordano C. si portò a casa del Vicentin, per disdire l'appuntamento, causa improvvisi impegni. Non era che la prima mossa, accuratamente studiata, per portare a termine un ingegnoso colpetto. Il Vicentin, infatti, stava riposando, per cui andò ad aprire la zia e la donna per aderire alla richiesta del giovane visitatore, che voleva assolutamente parlare con il Vicentin, si recò nella stanza del nipote, per svegliarlo. Il Giordano C. rimasto solo nell'anticamera potè così sfilare dalla tasca dei pantaloni che si trovavano appesi all'attaccapanni, il portafogli del Vicentin ed impossessarsi di ventimila lire.

Fatto questo primo colpo, il giovane ritornò due giorni dopo in casa del Vicentin, assieme ad un suo amico, certo Claudio M. e sempre verso le 14.30. Anche questa volta venne ad aprire la zia del Vicentin, il quale, come sua abitudine, stava riposando. Ancora una volta la donna andò nella stanza del nipote, ritornando poco dopo nell'anticamera dicendo che il Vicentin dormiva e che non era il caso di svegliarlo. Durante la breve assenza della donna il Giordano C. aveva però trovato il modo di frugare nelle tasche di un paio di pantaloni, appesi all'attaccapanni; magrissimo il bottino, solo 25 lire!

Infine giovedì scorso i due giovani, ritornerono una terza volta a casa del Vicentin. Il Giordano aveva debitamente istruito il suo amico e aveva studiato attentamente il piano, tenendo conto di tutte le circostanze. Così, quando la zia del Vicentin fece accomodare i giovani nell'anticamera e disse subito che non avrebbe svegliato il nipote, il Giordano C. senza perdersi d'animo chiese alla donna un bicchiere d'acqua. La donna accompagnò allora il Giordano nella cucina e mentre il giovane si dissetava, l'amico frugava nelle tasche dei pantaloni appesi al solito posto e si impossessava di 12.850 lire. Una volta in strada, i due compari si dividevano il maltolto.

Constatato il nuovo furto, il Vicentin — che conosceva il Giordano C. solo di nome — si decise a sporgere denuncia al Commissariato centrale di P. S. di piazza Dalmazia. Sulla scorta dei dati somatici forniti dal denunciante, gli agenti hanno identificato e quindi arrestato i due giovani. Al termine delle indagini il Giordano C. è stato denunciato, in stato di arresto, all'Autorità giudiziaria, per furto continuato e aggravato. Per lo stesso reato il Claudio M. è stato invece denunciato a piede libero.

Istituto «Duca d'Aosta». Fino al 1.o ottobre prossimo sono aperte le iscrizoni e tutte le classi dell'Istituto. Entro lo stesso giorno, gli allievi e le allieve che aspirano all'assegnazione delle borse di studio da lire 10 mila, offerte dal comitato delle signore del «Nodo azzurro».

Imminente a TRIESTE
Accadde il 20 luglio
E' la drammatica vicenda dell'attentato a Hitler

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «La figlia di Caino» con José Ferrer, June Allyson. Un amore disperato. Ult. 22.
FENICE. 16 (ultima 22): «Il calice d'argento», Warner Cinemascope con Virginia Mayo, A. Pietrangeli e Jack Palance.
NAZIONALE. 16: «Segnale di fumo» una travolgente avventura in technicolor, con Dana Andrews, Piper Laurie. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Silenzio... si spara» un capolavoro di emozioni e di ilarità con Eddie Constantine, May Britt, Irene Galter e Lila Rocco. Segue un meraviglioso Incomscope con la Mostra cinematografica di Venezia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'avventuriero di Burma» con Barbara Stanwyck e Robert Ryan. Uno spettacolare technicolor in Superscope. Segue: Campionati mondiali di ciclismo su pista con il trionfo dei colori italiani. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Per chi suona la campana». Superproduzione Paramount in technicolor con I. Bergman e G. Cooper.
CAPITOL. 16: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly. Segue: Campionati mondiali ciclismo su strada. Aria refrig.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: Ultimo definitivo giorno: «Il circo delle meraviglie». Grande Cinemascope in Warnercolor. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Il cammino delle stelle».
ASTRA ROIANO. 16: «Angelitos negros» con Pedro Infante, Emilia Guiu, Rita Montaner. Un film commoventissimo. A grande richiesta.

—

ALABARDA. 16.30: «La valle dei re», fastoso Metroscope in technicolor, girato nella misteriosa terra dei Faraoni, con Robert Taylor ed Eleanor Parker. M.G.M.
ARMONIA. 15: «La corte di Re Artù». Un supertechnicolor, con B. Crosby e R. Fleming. Nuovo spettacolo di varietà.
ARISTON. «Stazione Termini». Vedi estivi.
AURORA. 16: «La principessa del Nilo» con Michael Rennie, Debra Paget e Jeffrey Hunter. Splendido e affascinante technicolor Fox.
GARIBALDI. 15.30: «La regina del Far West» con Barbara Stanwyck e R. Reagan.
IDEALE. 16: Nuova stagione cinematografica 1955-56. Alan Ladd in un dramma d'amore nel cruento conflitto di due razze: «Rullo di tamburi». Cinemascope in Warnercolor, prodotto dalla Warner Bros.
IMPERO. 16: «Accadde in settembre» con Joan Fontaine e Joseph Cotten. Un meraviglioso e indimenticabile capolavoro Paramount.
ITALIA. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», un amore leggendario, una grandiosa avventura nella storia in uno smagliante technicolor con Janet Leigh e Tony Curtis.
MARE. Oggi chiuso. Domani «Sterminate la gang».
SAVONA. 15.30: Inizio della stagione 1955-1956 col colossale capolavoro Metro in technicolor: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Inizio spettacoli: 15.30, 18.30 e 21.30. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Ladri di biciclette», il capolavoro di V. De Sica.
S. MARCO. 16: «Ci troviamo in galleria». Ferraniacolor, con Sophia Loren, Nilla Pizzi e C. Dapporto.
VIALE. 16: «Il tesoro dell'Africa» con Humphrey Bogart e Gina Lollobrigida. Segue Incom: a Rimini elezione Miss Italia; a Milano incontro Milan-Dynamo.
VITT. VENETO. 15.30: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly. William Holden e Bing Crosby.
AZZURRO. 16: «Anime incatenate». Drammatico, passionale, con Michèle Morgan ed Henry Vidal.
BELVEDERE. 16: «Il complice segreto», un'avventura d'amore e d'odio, con J. McCrea e B. Hale. Technicolor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): L'atteso capolavoro Titanus «Pane, amore e gelosia» con De Sica e Gina Lollobrigida.
MASSIMO. 16.30: «Le signorine dello 04», un film delizioso pieno di umanità e soffuso di poesia, con Antonella Lualdi, Giovanna Ralli, Franca Valeri, Antonio Cifariello e Roberto Risso.
NOVO CINE. 16: «Morte di un commesso viaggiatore» con Friedrich March. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «Gelosia» un grande film di Pietro Germi tratto dal famoso romanzo «Il marchese di Roccaverdina» di L. Capuana, con E. Crisa, M. Belli e V. Musolino. Ultimo giorno. Domani: «Desiderio e amore» con Martine Carol.
RADIO. 16: «Il mago Houdini», technicolor divertente, con Tony Curtis e Janet Leigh.
SERVOLA. 18: «Guerra dei sessi». Universal.
VENEZIA. 16: «Il massacro di Fort Apache» con John Wayne.

E S T I V I

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grande schermo panoramico due rappresentazioni del più avvincente dei gialli di Hitchcock. «Il delitto perfetto», emozionante technicolor, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings. A grande richiesta.
ARISTON. 20: (In caso di tempo sfavorevole nella sala refrigerata): «Stazione Termini». Amore, altissima tensione emotiva, passione indimenticabile. Capolavoro di De Sica con Jennifer Jones e Montgomery Clift. Vietato ai minori.
CASTELLO S. GIUSTO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Appassionatamente» con A. Nazzari e M. Bru.
GARIBALDI. 20.15 ultima ore 22: «La regina del Far West» con B. Stanwyck e R. Reagan.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Un giorno in Pretura» con Silvana Pampanini, Sophia Loren e Walter Chiari.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Schermo panoramico gigante. Due spettacoli, ore 20 e 22: «Irma va a Hollywood» con i comici dell'annata: Dean Martin, Jerry Lewis e Corinne Calvet.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «L'odio colpisce due volte», drammatico, con Ruth Roman.
PONZIANA. 20: «Fatta per amare», brioso technicolor M.G.M., con Esther Williams e Van Johnson.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Le avventure di Cartouche», una romanzesca vicenda in technicolor, con Massimo Serato, Isa Barzizza e Akim Tamiroff.
FABIO SEVERO. 20.30: «Accidenti che ragazza» con Lucille Ball ed Eddie Albert.
CINE-TEATRO SECOLO. S. GIOVANNI. 19.30: «Lo strano Mister Jones», con Red Skelton e Janet Blair. Varietà: Marcelli - De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «La morte è discesa a Hiroshima» con Robert Walker e Audrey Totter.

—

CASTELLO S. GIUSTO. BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Pavarani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle 20 alle 24.

Chiedete alla cassa del cinema
IL TESTAMENTO
per raccogliere l'eredità di un Uomo Tranquillo. Premi della Ditta «Strega - Alberti», «Profumi Vidal» e «Rivista Epoca»

IMMINENTE al NAZIONALE

La moglie è uguale per tutti

Le mogli:
YVONNE SANSON
HELLEN REMY
PINA RENZI
LEA PADOVANI
FULVIA FRANCO
LILIANA BONFATTI
TINA PICA

I mariti:
ROBERTO RISSO
UGO TOGNAZZI
TURI PANDOLFINI
CARLO DAPPORTO
ALBERTO BONUCCI
MIMMO DE NINNO
MARIO RIVA

MAICO
il nome di fiducia e garanzia per la vostra
SORDITÀ
vi consente di scegliere tra il vasto assortimento di apparecchi a transistors ed a valvole di ogni potenza e prezzo, quello a voi più adatto!
Con la superba realizzazione degli
OCCHIALI ACUSTICI (4 diversi modelli) e dei
MUSCOLI APPARECCHI A TRANSISTORS (10 modelli)
ogni debole di udito ritroverà la gioia di vivere!
Non indugiate oltre!
Visitateci alle speciali dimostrazioni che saranno tenute presso la:
AGENZIA MAICO di TRIESTE — Piazza Borsa n. 3 — Telef. 90.085 — nei giorni 16 e 17 settembre 1955
con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia Dott. Enrico Buchwald.
AGENZIA MAICO — TRIESTE — Piazza Borsa n. 3 — Telef. 90-085.
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA — SEDE CENTRALE — MILANO — Piazza Repubblica, 18 — Telef. 661-960 — 632-872 — 632-861.

Imminente al GRATTACIELO
BRIGADOON
CINEMASCOPE
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
ANSCO COLOR
M-G-M
Diretto da VINCENTE MINNELLI
Prodotto da ARTHUR FREED
GENE KELLY
VAN JOHNSON
CYD CHARISSE
ELAINE STEWART
Barry Jones
Albert Sharpe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO UFFICIALE DEL GOVERNO BRITANNICO

Nuovi esperimenti nucleari al largo della costa australiana

Sarà probabilmente fatto esplodere uno speciale detonatore per bombe all'idrogeno - Nessun pericolo per gli abitanti della zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 12

Il Governo britannico ha annunciato oggi che nell'aprile dello anno prossimo si svolgerà, nell'Arcipelago delle isole Montebello, al largo della costa australiana, una nuova serie di esplosioni sperimentali con armi nucleari. Successivamente, e sempre nel 1956, ma in data ancora non precisata, altri esperimenti verranno compiuti nella zona desertica di Maralinga, nel centro del continente australiano.

Il Ministero dei Rifornimenti, che ha dato l'annuncio, ha reso noto che le armi nucleari che verranno fatte esplodere nell'aprile prossimo, saranno meno potenti di quelle impiegate nei precedenti esperimenti svoltesi nell'arcipelago delle Montebello nel 1952. La potenza delle esplosioni sarà cioè «di poche decine di migliaia di tonnellate di trinitro toluolo (TNT)». In altri termini, e come del resto è stato più tardi confermato ufficialmente da un portavoce del Ministero dei Rifornimenti, non verranno fatte esplodere bombe «H» la cui potenza si valuta a milioni di tonnellate di TNT.

Anche lo scienziato australiano prof. Marcus Oliphant, che è il massimo esperto australiano di armi nucleari, ha dichiarato che gli scienziati inglesi non faranno esplodere bombe «H»; ha però aggiunto che non è invece esclusa la possibilità che la Granbretagna sperimenti uno speciale «detonatore» per la bomba «H». Questa ipotesi dello scienziato australiano non è stata smentita dal portavoce del Ministero dei Rifornimenti, il quale si è limitato a dire che «non possono essere resi i particolari sui tipi di armi o congegni che verranno impiegati nei prossimi esperimenti».

Questo sembra appunto essere il significato dell'importante annuncio dato oggi dal Governo inglese. Come è noto, già parecchi mesi fa venne comunicato ufficialmente che gli scienziati britannici stavano lavorando alla costruzione di una bomba all'idrogeno. Più tardi fu detto da varie parti che i progressi compiuti dalla scienza atomica inglese rendevano possibile sperimentare una bomba «H» anche senza farla esplodere: limitandosi cioè a fare esplodere il «detonatore», il congegno destinato a mettere in moto la reazione termonucleare, e che è a sua volta una bomba atomica di forma particolare.

Questo, con ogni probabilità, lo scopo principale degli esperimenti dell'aprile prossimo: se essi riusciranno, il Governo inglese sarà probabilmente in grado di annunciare ufficialmente al mondo che anche la Granbretagna ha la bomba «H» e si saranno evitati però i gravi pericoli presentati dall'esposione, anche sperimentale, di una bomba all'idrogeno ossia, principalmente, la diffusione su aree vastissime di polveri radioattive. Si ricorderà il tragico episodio dei pescatori giapponesi rimasti vittime dell'ultima esplosione sperimentale di una bomba «H» americana nel Pacifico.

Il Governo inglese non può ignorare, inoltre, l'avvertimento dato recentemente da autorevoli scienziati britannici, secondo i quali gli stessi esperti atomici non avrebbero la certezza assoluta che l'esplosione di una bomba «H» non provochi una reazione a catena capace di incendiare l'intera atmosfera della terra, distruggendo ogni forma di vita sulla superficie del globo.

Le esplosioni sperimentali inglesi della primavera prossima — assicura invece il comunicato ufficiale odierno — non presenteranno alcun pericolo per gli abitanti della terraferma», ossia per gli australiani che vivono nelle regioni costiere dirimpetto all'arcipelago delle isole Montebello.

La prima bomba atomica inglese venne fatta esplodere, alle isole Montebello, il 3 ottobre del 1952, e fu di potenza tale da far scomparire interamente il cacciatorpediniere di 1450 tonnellate sulla quale era stata collocata. Tredici mesi più tardi le isole Montebello erano ancora radioattive. La seconda serie di esperimenti inglesi ebbe luogo fra il 15 e il 26 ottobre del 1953, nella zona desertica di Woomera, in Australia, e vennero provate allora delle bombe atomiche «utilitarie», capaci di essere gettate da aerei di media portata, o di essere utilizzate come cariche esplosive di missili radiocomandati.

Con gli esperimenti dell'anno prossimo gli scienziati inglesi — rimasti indietro rispetto ad americani e russi — si porterebbero alla pari dei loro «concorrenti», mettendo a disposizione del Governo britannico anche la bomba «H»

Si apprende da fonte generalmente bene informata che il Governo britannico ha messo allo studio un piano di riorganizzazione completa della struttura della difesa.

Questa riorganizzazione potrebbe condurre in definitiva a un'integrazione dei servizi dell'Esercito, della Marina e della Aviazione nel corso dei prossimi anni. L'idea di questa vera rivoluzione nella difesa britannica è nata dalla doppia preoccupazione di renderla più efficiente, tenendo conto dei nuovi dati dell'era atomica, e di ridurre nello stesso tempo le spese militari.

Le modifiche, che avrebbero già ricevuto l'approvazione dei capi di Stato Maggiore, prevederebbero: 1) la creazione della carica di capo di Stato Maggiore della difesa nazionale che equivarrebbe a quella del presidente del comitato dei capi di Stato Maggior degli Stati Uniti; 2) la presentazione di un unico bilancio della difesa nazionale invece dei tre bilanci attualmente presentati al Parlamento; 3) il mantenimento del servizio militare di due anni. Vi sarebbe però una sensibile riduzione degli effettivi in quanto verrebbe istituito un sistema selettivo di chiamata alle armi, fondato sulle capacità tecniche delle reclute; 4) la riduzione del periodo dell'appartenenza alle riserve; 5) l'addestramento dei quadri mediante un sistema di cambio tra le tre armi.

Il giro d'ispezione che Sir Anthony Eden sta effettuando nei campi e nelle installazioni militari della Granbretagna avrebbe appunto lo scopo di familiarizzare il Primo Ministro con i problemi dell'addestramento delle truppe e della formazione tecnica delle unità.

Arrigo Levi

Una foto della casa del Sindaco di Beni Suheila, distrutta dalle cannonate di un «commando» israeliano durante gli scontri avvenuti la scorsa settimana nei pressi di Gaza

FASE DELICATA NEI RAPPORTI GRECO-TURCHI

ARIA DI CRISI AD ATENE PER GLI ATTACCHI CONTRO IL GOVERNO

Si attende una presa di posizione del Maresciallo Papagos Mantenuto lo stato d'assedio a Istanbul e Ankara

Atene, 12

Il Governo turco ha fatto pervenire oggi al Governo di Atene una nota in cui esprime «il suo profondo rincrescimento per le manifestazioni anti-greche della settimana scorsa in Turchia, promette di prendere misure per assicurare che tali incidenti non abbiano a ripetersi ed offre un indennizzo a tutte le vittime degli incidenti stessi».

Frattanto, i leaders dell'opposizione Markezinis (progressista) e Venizelos (liberal-democratico) stanno intensificando i loro attaccchi contro il Governo di cui reclamano le dimissioni accusandolo di avere condotto un'azione inefficiente alla conferenza di Londra su Cipro. Il Ministro degli Esteri Stefanopulos, rientrato da Londra dopo il fallimento della conferenza tripartita anglo-greca-turca, deve affrontare ora la levata di scudi dell'opposizione. Benchè il raggruppamento ellenico condotto dal Maresciallo Papagos conservi ancora la maggioranza assoluta nel Parlamento, gli osservatori notano che le difficoltà del Governo sono aumentate dopo l'incontro londinese e dopo gli avvenimenti di Istanbul e di Smirne.

Come è noto, il Governo greco è riuscito a mantenere la più perfetta calma nel paese, molto suscettibile alla sorte dei compatriotti in Turchia (i quali hanno la nazionalità turca, per il Trattato di Losanna, come la minoranza turca in Grecia ha la nazionalità ellenica), mentre il Governo di Ankara ha preso immediate e durissime misure contro i responsabili dei saccheggi, destituendo tre generali e allontanando lo stesso Ministro degli Interni.

L'opposizione ritiene che il Governo — indebolito dalla lunga malattia del Maresciallo Papagos — abbia commesso gravissimi errori, primo fra gli altri l'adesione alla conferenza di Londra che ha permesso ai turchi di presentarsi per la prima volta come terza potenza interessata all'avvenire dell'isola di Cipro. Stefanopulos viene poi accusato di non aver rifiutato immediatamente le proposte di Mac Millan per un'autonomia che dovrebbe essere concessa ai ciprioti rifiutando così il plebiscito. L'ex Ministro Markezinis, che fu prima collaboratore di Papagos ed ora è leader del più numeroso gruppo parlamentare dell'opposizione, ha dichiarato, dopo un colloquio con Stefanopulos, che il Governo deve dimettersi per non aver agito con energia dopo i moti anti-ellenici in Turchia: «La tragedia dell'Asia Minore — ha aggiunto Markezinis — deve far riconsiderare alla Grecia la sua posizione nel sistema mondiale delle alleanze». I capi dei partiti minori hanno rifiutato di incontrarsi col Ministro degli Esteri, chiedendo le dimissioni immediate del Governo Papagos.

Frattanto i giornali di Atene scrivono che l'amicizia tra Grecia e Turchia è finita. Il «Kathimerini», organo del «raggruppamento ellenico» (il partito al Governo) afferma che l'amicizia greco turca «non può essere rinnovata» dato che i turchi vogliono tenere uno dei capi della catena da cui Cipro è tenuta in schiavitù.

Il giornale aggiunge che gli alleati del Patto atlantico devono ora riorganizzare la sezione sud-orientale della NATO in vista del fatto che «i greci non possono più stringere la mano ai turchi». Il «Vima», dello stesso partito, afferma che l'amicizia greco-turca non può essere rinnovata finchè i turchi non rinuncino ad ogni pretesa su Cipro o su altri territori greci.

Intanto l'opinione pubblica ateniese sembra in attesa di una dichiarazione di Papagos, le cui condizioni di salute, secondo gli ultimi bollettini, sarebbero migliorate.

Da Ankara si apprende stasera che l'Assemblea nazionale turca ha deciso di mantenere per sei mesi lo stato d'assedio nelle provincie di Istanbul, Smirne ed Ankara.

Un «Mig» cecoslovacco sulla Germania occidentale

Bonn, 12

Un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha dichiarato che un aereo da caccia «Mig», di costruzione sovietica, delle Forze aeree cecoslovacche ha violato sabato lo spazio aereo della Germania occidentale, venendo quindi respinto oltre la frontiera da aerei da caccia a reazione americani. Non sono stati sparati colpi.

UN COLLOQUIO DI DUE ORE AL CREMLINO

Cinque senatori americani ricevuti da Bulganin e Kruscev

Verso l'abolizione della censura nell'Unione Sovietica? Polemica cortese nella politica interna dei due paesi

Mosca, 12

Cinque senatori degli Stati Uniti — Estes Kefauver (democratico), George Malone (repubblicano), Allen Frear (democratico), Henry Dworshak (repubblicano) e Milton Young (repubblicano) — sono stati ricevuti al Cremlino, per due ore, dal Presidente del Consiglio Bulganin e dal segretario del partito comunista sovietico Kruscev.

Al termine del colloquio, Kefauver ha dichiarato ai giornalisti: «Sono stati molto gentili e ci hanno dato molte informazioni». Egli ha aggiunto che la maggior parte del colloquio è stata sostenuta da Kruscev, mentre Bulganin approvava e sorrideva in segno di consenso, facendo alcuni brevi commenti e aggiunte, anche scherzose, a ciò che diceva il Segretario del partito.

Ecco, nelle linee generali, come è stato riferito il colloquio dai senatori americani. Kefauver, dopo aver dichiarato di avere l'impressione che gli Stati Uniti abbiano una certa eccedenza di prodotti agricoli ma che invece l'URSS ne abbia una certa penuria, ha chiesto a Kruscev se egli ritiene che siano possibili scambi fra i due paesi. Il «leader» del partito comunista sovietico ha risposto: «Gli scambi sono non soltanto possibili, ma anche auspicabili. Voi avete creduto negli Stati Uniti che noi abbiamo avuto una crisi agricola. Noi non abbiamo mai avuto una crisi agricola. Sono le restrizioni imposte dagli Stati Uniti alle esportazioni destinate all'URSS che ci hanno permesso di riorganizzare la nostra produzione in modo da soddisfare meglio i nostri bisogni. Per esempio, in alcuni anni abbiamo aumentato la superficie seminata di 75 milioni di ettari».

Il senatore Dworshak ha dichiarato di essere rimasto colpito dalle dichiarazioni di Kruscev il quale ha messo in rilievo che nell'URSS esistono materie prime e macchine che possono interessare gli Stati Uniti, e viceversa. Kruscev ha dichiarato anche che l'URSS e gli Stati Uniti possono aumentare gli scambi e completarsi reciprocamente, e che l'intensificazione del commercio contribuirebbe anche ad una migliore politica.

I senatori americani hanno quindi chiesto a Kruscev di spiegare la loro differenza tra il socialismo e il comunismo. Il primo segretario del partito comunista sovietico ha risposto: «Voi siete inconvertibili, ma forse i vostri figli o piuttosto i vostri nipoti comprenderanno che cosa è il comunismo». Kruscev ha quindi precisato che l'obiettivo del socialismo è «a ciascuno secondo il suo lavoro», e quello del comunismo è «a ciascuno secondo i suoi bisogni». Il Maresciallo Bulganin, intervenendo nella conversazione, ha detto allora: «Noi riconosciamo di essere ancora lontani dal dare a ciascuno secondo i suoi bisogni».

A Kefauver che gli parlava del problema della censura nell'URSS, Kruscev ha dichiarato: «Noi sappiamo che vi sono presso di noi molti giornalisti stranieri e abbiamo già fatto molto per attenuare la nostra censura, ma è impossibile far tutto in una notte. Noi speriamo che a Ginevra, il 27 ottobre si riesca a ottenere buoni risultati in questo campo».

Il senatore Kefauver ha dichiarato ai giornalisti di avere avuto l'impressione che la censura stia venendo progressivamente abolita nell'URSS, ma alcuni suoi colleghi si sono dichiarati di opinione contraria.

Interrogato sulla questione del Cominform, Kruscev ha detto: «L'URSS non è un paese che dia degli ordini agli altri stati. Il nostro sistema esclude la politica che consiste nel dettare la propria volontà alle altre parti. Noi non cerchiamo di dirigere i sistemi interni degli altri paesi. Noi siamo soddisfatti del nostro sistema. So che voi siete soddisfatti del vostro sistema e noi non possiamo convincervi come voi non potrete convincerci». Essendo stata sollevata la questione dei partiti politici negli Stati Uniti, Kruscev ha detto: «Anche con un microscopio non riesco a vedere molta differenza tra i repubblicani e i democratici».

Durante il colloquio, Kruscev ha assicurato al senatore Malone che egli otterrà presto la autorizzazione a visitare gli Urali.

A DUEMILA METRI NEL MANTOVANO

Due reattori si toccano e precipitano in vite

I piloti riusciti a mettersi in salvo

Mantova, 12

Due reattori «F. 84», decollati dalla base di Ghedi (Brescia), sono entrati in collisione mentre compivano una esercitazione nel cielo del Mantovano. I piloti, cap. Alvaro Querci e il maresciallo Dino Frolani, si sono salvati catapultandosi fuori dagli aerei con il paracadute.

I due reattori — probabilmente sorpresi da un'improvvisa virata effettuata dagli altri due apparecchi con i quali volavano in formazione — si sono toccati d'ala precipitando in vite da una quota di oltre duemila metri e schiantandosi al suolo, senza provocare danni, rispettivamente a Cavriana e a Ca' Fattori di Medole.

Motonave italiana in difficoltà presso l'Irlanda

Londra, 12

Un messaggio dei «Lloyds» comunica che la motonave italiana «Alba» di 6.864 tonn., le sui macchine hanno riportato gravi avarie nel Mar d'Irlanda, avanza con grande difficoltà e necessita l'ausilio di una nave da salvataggio e un rimorchiatore. Mentre il maltempo si aggrava, la petroliera britannica da 1.179 tonn. «Acolivity» si mantiene accanto al piroscafo italiano.

Tradotto a Regina Coeli il contrabbandiere di Fano

Roma, 12

E' stato tradotto nella prima mattinata al carcere di Regina Coeli, Giuseppe Franchillucci, il contrabbandiere di Fano arrestato a Taranto tempo fa e del quale si sospetta che sappia qualcosa sul delitto del lago di Castelgandolfo. Franchillucci, che è giunto in traduzione speciale da Taranto, ammanettato, è stato interrogato nel pomeriggio da alcuni funzionari della Mobile. La sua traduzione a Roma è avvenuta dietro richiesta del Procuratore della Repubblica di Velletri dottor Bonatti.

FUOCO SUL "TREVISO,, NEL PORTO DI GENOVA

Ingente carico di caffè distrutto nel sinistro

L'incendio è stato provocato da autocombustione

Genova, 12

Un violento incendio si è sviluppato, poco dopo le 10, sulla motonave «Treviso» della Società Adriatica e precisamente nella stiva n. 2. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e dei servizi antincendio del porto, l'incendio è stato completamente domato. Però buona parte del carico, che era già stato immagazzinato nella stiva e composto di ottomila sacchi di caffè e duemila sacchi di borace, è andato perduto.

Poco dopo le 10, alcuni operai, che erano addetti al carico, notavano una densa colonna di fumo uscire dalla stiva, seguita subito dopo da una violenta fiammata e da un forte boato. Sapendo che a bordo erano già stati caricati oltre venti cilindri di clorato di sodio, giunti dalla Germania e diretti ad Istanbul, i caricatori stessi e le persone che si trovavano a Ponte Assereto, temendo altre esplosioni, si allontanavano, mentre venivano avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco, che giungevano poco dopo sottobordo con alcune lance. Immediatamente la stiva veniva inondata dal getto degli schiumogeni.

L'esplosione, secondo quanto hanno dichiarato alcuni tecnici e lo stesso comandante della nave, è dovuta ad autocombustione di uno dei cilindri contenenti il clorato di sodio.

Il vigile Arnaldo Galliera, di 49 anni, colto da asfissia causata da ossido di carbonio, è stato ricoverato all'ospedale, dove successivamente è deceduto.

I danni ammontano, da un primo sommario calcolo, a circa dieci milioni.

«Amici per la pelle» film premiato dall'OCIC

Venezia, 12

La giuria dell'OCIC (Ufficio cattolico internazionale del cinema) ha assegnato il suo premio ad «Amici per la pelle», di Franco Rossi, per il suo studio pieno di freschezza e di delicatezza di un'amicizia sincera.

MOSCA RESTITUIREBBE Porkkala alla Finlandia

Manchester, 12

Il liberale «Manchester Guardian» scrive oggi che secondo alcune voci è possibile che i sovietici rinuncino alla penisola finnica di Porkkala.

Il giornale ricorda che dopo la visita di Adenauer si recherà a Mosca, come ospite d'onore, il Presidente della Finlandia Paasikivi. «Si dice — afferma il giornale — che i sovietici avrebbero l'intenzione di porre fine all'occupazione della penisola di Porkkala, che si assicurarono con l'accordo di armistizio del 1944».

La rinuncia a questa base che non ha più probabilmente gran valore potrebbe essere vantaggiosa per i sovietici, che perseguono due obiettivi: rafforzare la politica di Paasikivi, intesa ad una più stretta cooperazione con il forte paese vicino a dare un brillante esempio di disarmo nel campo internazionale».

Commandos inglesi in azione a Cipro

Limassol, 12

Le unità britanniche di «commandos» che sono state fatte affluire nell'isola di Cipro negli ultimi giorni sono entrate questa sera in azione durante una dimostrazione di giovani ciprioti greci. Le dimostrazioni hanno avuto inizio quando un gruppo di giovani ciprioti greci si è arrampicato su di un albero nella via principale di Limassol per disporre una grande scritta inneggiante all'EOKA (organizzazione di ciprioti fautori dell'annessione alla Grecia) e all'Enossis (annessione alla Grecia). Si è immediatamente raccolta una folla di circa 600 persone che ha infranto i vetri di un posto telefonico della Polizia, di un edificio e di un bar di proprietà di un ex ufficiale della RAF

Ex bancario arrestato per furto di 150 milioni

Milano, 12

Su mandato di cattura del giudice istruttore, emesso fin dal luglio scorso, è stato arrestato oggi l'ex funzionario di banca, Luigi Marelli, di 53 anni, il quale durante alcuni anni si era appropriato di quasi 150 milioni presso la Banca Commerciale Italiana.

Le ricerche della polizia si sono concluse nell'abitazione dell'amante del Marelli, in via Aselli, presso la quale egli si era rifugiato. E' stato arrestato mentre tentava di nascondersi sotto un letto.

STRASCICO RITARDATO DEL CASO MONTESI

Lo «zio Giuseppe» querela quattro compagni di lavoro

Avrebbero affermato il falso coinvolgendolo nella misteriosa vicenda del delitto di Tor Vajanica

Roma, 12

Il signor Giuseppe Montesi ha fatto pervenire, a mezzo del suo legale avv. Alfonso Favino, alla Procura della Repubblica, un esposto con il quale egli intende ristabilire la verità in fatti che lo riguardano molto davvicino ma, soprattutto, intende tutelare il proprio onore gravemente compromesso da dichiarazioni ed affermazioni che taluni hanno creduto di poter fare nei suoi confronti ed a suo danno.

Il personaggio del quale ci stiamo occupando altri non è che lo «zio Giuseppe» della vicenda Montesi

Fu proprio l'«operazione Giuseppe» a sviare ed a ritardare notevolmente la conclusione dell'istruttoria. Il sig. Giuseppe Montesi nella sua denuncia, si lamenta che in varie deposizioni testimoniali rese all'autorità giudiziaria di Roma nel corso dell'istruttoria del processo penale a carico di Piero Piccioni ed altri, i signori Franco Biagetti, Mario Garzoli, Lia Brusin e Leo Leonelli, dirigenti ed impiegati della tipografia Casciani, sita in via S. Girolamo della Carità 64, hanno asserito consapevolmente il falso ed hanno gravemente diffamato il suo onore.

Secondo la denuncia del sig. Giuseppe Montesi, i predetti, infatti, dichiararono che il 9 aprile 1953 il Montesi si era allontanato, a seguito di una telefonata ricevuta, dalla tipografia (presso la quale prestava servizio) e precisamente nelle ore pomeridiane per raggiungere il Lido di Ostia ove avrebbe dovuto incontrarsi con la propria nipote Wilma Montesi.

Gli stessi affermarono altresì che il sig. Montesi menava vita dissoluta e che frequentemente si recava in gita a Tor Vajanica in auto e che aveva regalato alla nipote prediletta Wilma, un abito da sposa, usato quindi per rivestire la salma.

Sempre secondo la denuncia, la Lia Brusin, in particolare, aveva asserito che il sig. Giuseppe Montesi riceveva frequenti telefonate, specie di donne, ed altre ne faceva dirette ad una certa Wilma, dopo le quali ultime, in particolare, il Montesi si allontanava promettendo di riprendere immediatamente mentre invece rimaneva assente fino all'indomani.

Poichè, afferma il sig. Montesi, tutte le dette circostanze sono assolutamente false ed anche lesive del suo onore, e gravi danni essa gli hanno arrecato, egli ha espressa querela e denuncia perchè venga proceduto a carico dei responsabili di falsa testimonianza e per tutti quei reati di cui il Magistrato riscontrerà gli estremi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi stabile per piccola famiglia. Cass. 23758 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, cuoca, cameriera persona sola, referenze, 16 mila mensili cercansi. Battisti 9, Radetti. 68094 B
DOMESTICHE friulane slovene istriane piccole famiglie alte paghe, ragazzette principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, coloriture olio offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali.
A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi, Battisti 3, portineria. 68089 C
BARBIERE disoccupato offresi. Telefono 26807. 67934 C
PORCELLANE vetrami, lunga pratica, persona mezza età, capace tutti lavori ufficio, accetterebbe posto fiducia o altra combinazione. Cassetta 23760 C UPI.
SARTA uomo capace donna offresi domicilio. Vattovani, Prosecco n. 3. 68083 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 68091 CC
CAMICIAIA perfetta prezzi modici prende lavoro domicilio. Tel. 37734. 68110 CC
SPECIALI trattamenti stagionali doneranno splendore al volto ed eleganza alla vostra figura. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 68086 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. RIMAGLIATRICE calze praticissima svelta cercasi. Presentarsi Edicola, Coroneo n. 5. 68103 D
APPRENDISTA banconiera pratica bar massimo 18.enne cercasi. Indirizzo UPI 68087 D.
APPRENDISTA parrucchiera pratica 16.enne cerca Salone Roma, Cellini 2. 68108 D
APPRENDISTA pasticcere 14.enne volonteroso assume Pasticceria Cescon, XX Settembre 32. 68102 D
APPRENDISTE maglieria cercansi. Rolly, Pass. Sant'Andrea 14, telefono 96788. 68095 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Spangaro, Slataper n. 1. 68105 D
PARRUCCHIERA e mezza lavorante capace, volonterose, stabili cercansi. Filzi 13. 68092 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE due, bagno, telefono, poco cucina affittansi. Telefono n. 46957. 68076 F
CENTRALE mobiliata signorile affittasi distintissimo. Telefono 26830. 68074 F
GRANDE chiara, bagno, telefono (93823) affittasi solamente a distinto. Giulia 39-III. 68106 F
MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate, stanza ingresso scale affittasi distinto. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA tranquilla bagno telefono affittasi distinto. Battisti 20-I, porta 9. 68107 F
SIGNORA sola cerca signora o signorina coabitare appartamento mobiliato via della Galleria, Trieste. Cassetta 2 B, SPI, Udine. 6267 F
STANZA affittasi a signore. Via Tarabochia 1, porta 8. 68113 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), telef. 3055. 68085 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
AUTORIZZATA scuola taglio Chiarello: insegnamento gratuito metodo facilissimo brevettato. Taglierete abiti, mantelli, gonne. Corsi cucito. Gatteri 10. 48191 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
INGLESE metodo modernissimo, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Telefono 25727. 48696 G
PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Accordature, riparazioni, stime. Telefono 41346. 68080 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, caro ricordo mamma deportata smarrito sabato mezzogiorno tratto Pilone, Giulia, Battisti, Zanetti. Mancia al portatore. Telefono 40146. 68116 H
CAGNETTA nera, coda corta, spinone smarrita lunedì mattina; vista via Baiamonti. Telefonare 91259. Mancia. 68081 H
OROLOGIO signora Levrette acciaio smarrito domenica sera Capitolina, Scala Giganti, Portici. Mancia riportando Rosini, Strada Longera 1/4. 68077 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMBULANZA moderna, salottino, telefono affittasi centro. Offerte con prezzo Cass. 23716 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato stanza, stanza pranzo, cucina, ripostiglio, indipendente affittasi L. 25.000. Via Commerciale 3, Agenzia. 12345 I
OPICINA affittasi 2 camere cucina vuote con terreno, contratto annuo, mensile 15.000. Telefono 21209. 68079 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO soleggiato cerca persona sola distinta. Cassetta 23753 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 48528 M
ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica solo da Crasso, Galleria Rossoni. 48641 M
MACCHINE cucire «Singer» - «Necchi» occasione vendonsi anche ratealmente. Scuola ricamo gratuita. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48258 M
PELLICCIA zampe persiano bellissima, misura grande prezzo eccezionale vendesi. Telefono 29374. 68117 M

N Acquisti d'occas. L. 25

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N
TINI o bollitori circa 18 hl. se ottimo stato acquisto. Telefonare dalle 9-12 e 16-19 al 37332. 68073 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ATTENZIONE! Stanza soggiorno ordinata, cucina lussuosa vendesi, Crispi 51, falegnameria. 68075 NN
MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN
PIANINO ottimo stato, vera occasione vendesi. Ginnastica 45-I, sinistra. 68078 NN
STANZE pranzo letto salotti antichi soprammobili oggetti diversi comperasi. Telefonare 47378. 68090 NN
TINELLO occasione ottimo stato comprerebbesi. Telefonare 92751. 68082 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 82 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CAFFE' crudi rappresentante introdotto torrefatori grossisti Torino provincia entrerebbe relazione con forte ditta importatrice caffè coloniali. Diplomato, provvisto auto, referenze. Scrivere Cassetta 8008, SPI, Torino. 6273 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Telefono 38572, ore 16-20. 68098 Q
A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 68088 Q
FIAT Camion 1100 ELR 10 ql. occasione vendesi. Telef. 21380. 68114 Q
FIAT 600 Belvedere 52 vende privato. Telefonare 94657. 68096 Q
FIAT 600, 1100/103, 103 Famigliare, 1100 E-B, Belvedere, Aprilia cabriolet, 1100 camioncino, 1400. Via Genova 21, Ban. 68111 Q
600 nuova vendesi. Garage, via Manzoni 7. 48478 Q
1100/103 anno 53 vendesi lire 750 mila. Telefonare 42656. 48477 Q
1100/103 occasione privato vende a privato. Telefonare 21380. 68114 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAR buffet, caffè ristorante con licenze superalcoolici, alcoolici, gelateria, Sisal, Totip. 125 mq., 8 fori. Costruzione prossima. Via Rossetti 55. Telefonare 38572, ore 16-20. 68100 R
A meccanico pratico officina motoscooter ed auto, darebbesi in consegna, cauzionando. Cassetta 1613, Trieste. 68102 R
SOCIO con capitale negozio mercerie - tessuti avviatissimo cercasi. Offerte Cassetta 23754 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli costruzione prossima condomini signorili 3, 4, 6 stanze, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Vista libera, soleggiatissimi. Parziale mutuo decennale. Anche Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni «Vianova», via Filzi 15, ore 16 - 20. 68099 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 68084 S
APPARTAMENTI in condominio liberi, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi viale Sonnino, consegna novembre vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68112 S
APPARTAMENTO tristanze accessori vuoto vendesi. Rivolgersi Pippa, Strada Friuli 83. 68109 S
APPARTAMENTO 5 stanze scambierebbesi con 2 (Aldisiano - Aldisiano). Tel. 39515. 68104 S
BELLISSIMO condominio città, 2 stanze, stanzetta, termobagno vendo occasione. Mercoledì, Alabarda, S. Spiridione 6. 68115 S
CONDOMINIO 2 camere camerino cucina, tutti confort, paraggi Vasari, pronta entrata vendesi causa partenza L. 3.800.000. Trattare proprietario. Visitare 14-17. Rivolgersi Diaz 13, barbiere. 68093 S

V Diversi L. 50

TOMBA famiglia posti vuoti. Telefonare 41178. 68118 V